

INSEZIONI: FR. tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festa) e da 42.000 (L. 43.200) - Redaz. L. 49.000 (P. L. 58.800) Pubbl. istitut. L. 70.000 (P. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm. al. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3400 p.p.) - Economica prezzi su rubriche (domen. 4-30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (1979) Spett. 11/5/80: ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.125 (col. Piccolo del lunedì L. 61.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.250 (col. Piccolo del lunedì L. 65.800, 42.450, 25.100) - Copie arretrate L. 600

DUE GIORNI DI COLLOQUI TRA CARTER, GISCARD, SCHMIDT E CALLAGHAN

## Si incontro alla Guadalupa il direttore dell'Occidente

Ufficialmente non c'è un'agenda precisa - Saranno discussi tutti i problemi che l'amministrazione Carter non ha saputo risolvere - Bonn torna tra i grandi

POINTE-A-PITRE — I quattro leader che per due giorni discuteranno i problemi dell'Occidente alla Guadalupa, in un vertice promosso dal Presidente francese Giscard, sono arrivati ieri sera (ora italiana) accompagnati dalle famiglie e dai più stretti collaboratori personali. Al vertice parteciperanno il cancelliere tedesco Schmidt, il Presidente americano Carter e il premier inglese Callaghan. Fonti francesi hanno confermato che si tratterà di un incontro amichevole e informale, e che alla fine non sarà drammatizzato alcun comunicato. I colloqui dureranno sino a domani sera.

Ufficialmente è una «vacanza sotto le palme», condita dalla presenza delle mogli. Tuttavia è difficile togliere a questo incontro della Guadalupa, iniziato ieri sera con una cena a quattro su una spiaggia da miliardari, il sapore di «direttorio dell'Occidente». Carter, Giscard, Schmidt e Callaghan si incontrano su iniziativa francese, e i portavoce insistono che non c'è un'agenda precisa, e che non ci sarà un comunicato finale. Infine, estremo tentativo di drammatizzare l'avvenimento, soprattutto di fronte agli esclusi (Italia, Canada, Giappone, gli altri paesi della Cee), i quattro leader non si sono fatti accompagnare da ministri, ma solo da consiglieri personali.

Tuttavia la colonia degli addetti stampa è guarrita, e si trova del fatto che ciascuno vuole far pesare adeguatamente gli argomenti di maggior interesse. E poi il momento, l'ampiezza dei problemi in ballo, le drammaticità di alcune situazioni (Iran, prezzo del petrolio, l'indocina, situazione economica mondiale, rapporti USA-URSS e USA-Cina) rendono automaticamente questa una riunione dello stato maggiore dell'Occidente, alla faccia, come si diceva, degli esclusi.

Le ultime ore hanno fatto emergere prepotentemente un'atmosfera di fondo. L'attesa, soprattutto a Bonn e Parigi, è di grave insoddisfazione per la leadership mondiale così com'è stata interpretata finora dall'amministrazione Carter. Il 1978 è svanito senza che si sia chiuso il nodo mediorientale, senza che i Sati abbiano fatto concreti passi avanti, con l'apertura di nuove crisi locali e con il rischio che possa salire l'equilibrio in una zona strategicamente rilevante come quella del Golfo Persico. In più la stabilità dei carri, cui si è giunti a fatica e su pressioni dei partner occidentali, è scossa da ogni notizia negativa, e solo nelle ultime settimane l'amministrazione Carter sembra aver scelto un certo rallentamento dell'espansione economica nell'estremo tentativo di ridurre l'inflazione e il deficit con l'estero: una terapia che i tecnici tedeschi suggerivano da almeno un anno, ma le cui implicazioni erano temute, per le ovvie ripercussioni in termini di popolarità, dallo stesso Presidente Carter.

Ci sono però soprattutto due punti che Schmidt e Giscard rinfacciano a Carter. Il primo è l'avvenimento del gioco a tre tra USA, Cina e URSS. L'accordo con la Cina dovrebbe implicare automaticamente, e non potrà non farlo in un futuro più o meno prossimo, un flusso di tecnologie e armamenti verso Pechino tale da irrigidire inevitabilmente la posizione sovietica. Se il gioco a tre può sembrare affascinante a chi si è dato le scrivanie della Casa Bianca, esso appare certo molto meno divertente dagli obiettivi raggiungibili in pochi secondi dai missili sovietici, come sono in sostanza le città tedesco-occidentali.

Ed è proprio sulla necessità di non mettere in pericolo la distensione, un punto fermo sul quale si è basata la politica estera di tutti i governi socialdemocratici, che insisterà Helmut Schmidt, il cancelliere tedesco, del quale è nota la profonda antipatia personale verso Carter, ha un altro punto da portare sul tavolo: la gestione tutta americana del Sait, che ha lasciato finora completamente scoperto il problema della zona grigia europea, quella che non rientra nel campo delle armi strategiche ma può venir raggiunta dalle armi nucleari o meno, a medio raggio. L'altro rimprovero riguarda l'offensiva polemica sui diritti umani, che l'amministrazione Carter ha battuto nei primi mesi come una bandiera sola.

per ritrovare tra i piedi, ribaltata, nell'occasione di ogni crisi, e soprattutto in Iran. Schmidt vede anche in questo un motivo di raffreddamento Est-Ovest: Giscard ne è profondamente disturbato nel suo tentativo di organizzare i regimi anti-guerriglia dell'Africa occidentale.

Questa incertezza di fondo, secondo i partner europei, è la causa principale dell'improvvisato attivismo sovietico in molte zone, sia sul piano diplomatico sia attraverso il braccio armato cubano, dall'Afghanistan al Vietnam all'Africa. Ed è per correggere quest'incertezza che, come par di capire, Giscard e Schmidt hanno voluto Carter e Callaghan al tavolo di Guadalupa.

Non si deve per questo credere a un clima di rissa tra capi di stato e di governo. Le divergenze tra alleati hanno sempre toni ovattati, stile sfumato, una patina apparente ma inimitabile di cordialità, sorta di fratellanza. Inoltre Carter non si trova di fronte un trio compatto, ma tre leader divisi da una lunga serie di problemi, a cominciare dal dissidio agricolo e monetario nell'ambito europeo. Sino a pochi giorni fa, pareva inevitabile che alla Guadalupa problemi come quelli della politica comunitaria e dello Sme emergessero prepotentemente, ma Carter nel ruolo di giudice e arbitro. Ma con il passare dei giorni e l'addensarsi dei problemi globali, è apparso sempre più inevitabile uno spostamento dell'agenda-fantasma sul tema di fondo della leadership occidentale.

Il tema peraltro è suggerito dalla composizione stessa di questo vertice tropicale. L'incontro a quattro rappresenta una soluzione inedita per il dopoguerra. Sino a ieri gli incontri si erano svolti a tre, tra le nazioni vincitrici della guerra, oppure, negli ultimi anni, a sette, con l'inclusione di Italia, Canada e Giappone. La Germania aveva fatto capolino a Rambouillet, Londra e Bonn, ma sempre nell'ambito di riunioni più vaste. Guadalupa sancisce, con l'approdo per la prima volta dal 1959 a un tavolo così esclusivo, il ritorno della Germania nel ristretto club dei potenti. La composizione di questo club sancisce in maniera crudele ma realistica l'esclusione dei «fatti forzi» delle nazioni cioè che, pur passando un momento di fortuna economica, come il Giappone, o avendo attraversato in passato, come l'Italia, non hanno una reale incidenza sulle scelte cruciali dell'Occidente.

La posizione di Schmidt esce indubbiamente rafforzata dalla presenza sulla spiaggia dorata ed esclusiva di Saint-François. Questa «investitura» gli conferisce un'aura di prestigio.

R. R.

Continua in 2.a pagina

OPERAZIONE DEGLI AGENTI DELLA DIGOS NELLE INDAGINI SULLA VICENDA MORO

## Presi a Roma due coniugi brigatisti. La donna fu segnalata in via Gradoli

Sono accusati di appartenere alle Brigate rosse - Sfugge all'arresto un'altra donna: la spia dei terroristi? Si sa che lavorava in un ufficio statale - Il «piano» è scattato ieri all'alba

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due presunti brigatisti, marito e moglie, sono caduti nella rete tessuta ieri all'alba dagli uomini della Digos. Si tratta di Luigi Novelli, 26 anni, fabbro, e di sua moglie Marina Petrella, 25 anni. Il primo è finito nel carcere di Regina Coeli, l'altra nel reparto femminile di Rebibbia. L'imputazione è pesante: partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse». Inoltre Novelli è stato incriminato anche per detenzione di arma.

Un'altra donna, di cui non si conosce per il momento il nome, è sfuggita all'arresto. Si sa solo che lavora in un ufficio statale. Che sia una delle spie delle Brigate rosse che agivano all'interno dell'apparato statale? Questo l'interrogativo che tutti si sono posti, ma finora non è stato possibile dare una risposta alla domanda.

L'operazione che ha portato all'arresto dei coniugi Novelli era stata concertata dalla Digos con i magistrati che dirigono le indagini sul «caso Moro»

e sull'attività dei vari gruppi terroristici di estrema sinistra. Il piano era stato messo a punto nei giorni scorsi e, ieri all'alba, gli uomini del dottor Spinella, che dirige la Digos romana, si sono messi al lavoro. Sono state effettuate decine di perquisizioni in abitazioni private, sono stati controllati alcuni garage, sono stati compiuti appostamenti nei pressi delle abitazioni di persone sospette. Nella rete sono caduti, come si è detto, Luigi Novelli e sua moglie Marina.

Era quest'ultima che da tempo gli investigatori avevano maggiormente sotto controllo. Dalle indagini condotte dall'autorità giudiziaria sulla vicenda Moro era emerso un particolare molto interessante e cioè che Marina Petrella aveva frequentato il covo di via Gradoli, scoperto casualmente dopo il rapimento del presidente della democrazia cristiana dai vigili del fuoco, accorsi sul posto in seguito ad una perdita d'acqua.

Per questo il consigliere istrut-

tore Achille Gallucci, mercoledì scorso, ha firmato contro la donna un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Alle 6.30 di ieri gli uomini della Digos hanno fatto irruzione nell'abitazione dei coniugi Novelli, in via Gabbro Serbelloni 42, nel quartiere Prati. A quell'ora marito e moglie stavano dormendo e all'arrivo degli agenti non hanno opposto resistenza.

Come s'è detto, la persona ricercata era la Petrella. Però nel corso di una perquisizione nella casa abitata dalla coppia la polizia ha trovato una pistola. Luigi Novelli ha affermato che l'arma era sua, cioè che si è buscato anche l'imputazione di detenzione abusiva di arma.

Per il momento neppure gli inquirenti sanno in quale casa, nel grande quadro delle indagini sulla vicenda Moro, collocare i coniugi Novelli. Non è però improbabile che le indagini tendano a legare quanto meno la donna all'uccisione di via Gradoli.

Fani e l'assassinio del leader democristiano. Il fatto che la Petrella frequentasse il covo di via Gradoli è per gli inquirenti un elemento importantissimo che dovrebbe coinvolgere definitivamente la donna nell'inchiesta in corso.

Quanto alla donna sfuggita alle ricerche della Digos, potrebbe essere un'altra persona decisiva nella partita che la magistratura romana sta conducendo contro il terrorismo rosso. Il fatto che essa lavori in un ufficio statale potrebbe dare una spinta decisiva alle indagini rivolte ad accertare eventuali collusioni tra i brigatisti rossi e dipendenti di enti pubblici che svolgerebbero una funzione di informatori.

La storia della spia che agirebbe all'interno del ministero di Grazia e Giustizia non è stata mai chiarita anche se gli accertamenti sono ancora in pieno svolgimento. Comunque prima di fare ipotesi occorre sapere se la donna ricercata lavorava in uno di quegli uffici presidiati da «brigatisti» (come ad esempio il dicastero di via Ardua) perché solo allora si potrà dire se le indagini hanno assunto un ritmo veramente sostenuto.

Sergio Geraldini

ALTRE VITTIME PER IL MALTEMPO CHE PERSISTE SU ITALIA ED EUROPA

## Meno freddo, forti nevicate



Amsterdam — Rompighiaccio si aprono la via nel canale che da Amsterdam raggiunge il Nord-Est dell'Olanda per permettere a un convoglio di navi di risalirlo in questi giorni di gelo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il «soffio glaciale» proveniente da Nord si è attenuato, ma la corrente tiepida proveniente da Sud-Est, scontrandosi con le masse d'aria fredde che stazionano sull'Italia, ha causato forti nevicate su tutta l'Italia centro-settentrionale. La neve è caduta copiosa su Milano, Torino, l'Emilia-Romagna, ma ha anche coperto regioni meno abituate al fenomeno, come la Liguria, la Toscana e il Lazio fino alle porte di Roma. Bufere sono segnalate sulle «Apennine» centrali e passate sono transibili solo con catene, compreso il tratto appenninico dell'Autosole.

La neve è caduta particolarmente abbondante sulla Liguria (fenomeno analogo ha interessato la Costa Azzurra) paralizzando i servizi pubblici nei centri abitati. Le autostrade sono percorribili con molta difficoltà mentre numerosi centri dell'entroterra genovese sono isolati. Neve anche a Firenze, su gran parte della Toscana e, copiosamente, in Umbria e negli Abruzzi. Pescara è stata una delle città più fredde, con una minima di meno 13 che ha causato gravi disagi per la rottura delle condutture.

Al Sud, invece, il tempo è cambiato con tempeste di sciogimento, forte pioggia e nevicate solo sulle alture. Il Tirreno meridionale si è incrociato, e una nave di 43 mila tonnellate battente bandiera greca, si è arenata sulla spiaggia di Bagnoli, a Napoli.

L'effetto peggiore si è avuto sui servizi pubblici. Delle autostrade si è già detto: in pratica la sola «Serrenissima», da Milano a Venezia, è percorribile senza catene, il traffico ferroviario si svolge in maniera improvvisata: gelate sulle linee, alcune cadute di tram, le parti.

R. T.

Continua in 2.a pagina

CONTINUE INCURSIONI AEREE E OFFENSIVA DI TRUPPE CORAZZATE CONTRO PHNOM PENH

## Guerra totale fra Vietnam e Cambogia

Le forze di Hanoi a soli 50 chilometri dalla capitale - Consiglieri russi e cubani con i viet?

BANGKOK — Quello che solo alcuni mesi fa poteva essere interpretato come un semplice contratto di frontiera per dividere questioni pendenti a livello di territori di confine tra Vietnam e Cambogia pare adesso avere assunto i contorni di una vera e propria guerra contro l'intervento in campo di ingenti forze di terra e di aria. Ormai non si tratta più di «abbagliazioni» che sconfinano o pattuglie che compiono colpi di mano, ma sono unite a livello di divisione che vengono manovrate dai vietnamiti nelle province Nord-orientali della Cambogia mentre ingenti forze corazzate occupano le posizioni di frontiera. Si sostiene la presidenza del Consiglio — non le perde per essere iscritto o essere stimato da un partito, come pure politico se non ha le suddette qualità.

Secondo quanto si apprende da fonti attendibili a Bangkok, i vietnamiti avrebbero tagliato la strada numero quattro Phnom Penh-Kompong Som ex-Sihanouk Ville per occupare le profondità (150 chilometri in linea d'aria) a Sud-Ovest di Phnom Penh) all'alba della collina strategica di Pich Nul (65 chilometri a Sud-Est della capitale). Secondo le stesse fonti, centinaia di carri armati sovietici e grandi quantità di munizioni sbarcate recentemente nei porti vietnamiti verrebbero avviati giorno e notte verso la frontiera cambogiana.

Mentre, intanto, Phnom Penh afferma che «pilotti russi» compiono le operazioni di bombardamento, fonti occidentali nella capitale thailandese sostengono che «cubani» fungerebbero da consiglieri. Lo stato maggiore vietnamita. Ma nessuna pre-

missione. Negli ambienti dell'Onu si ritiene improbabile che il Consiglio di sicurezza possa riunirsi prima della prossima settimana.

Intanto la guerra fra Vietnam e Cambogia comincia ad incidere sul quadro dei rapporti internazionali. La Cina ha attaccato ieri il Vietnam per l'invasione della Cambogia affermando che il risultato di tale aggressione sarà un «significativo fallimento» per il regime di Hanoi. Il «Quotidiano del popolo» afferma che ciò dimostra come il Vietnam, con il sostegno degli «egemonisti sovietici» sia divenuto un pericoloso focolaio di guerra che minaccia la pace e la stabilità dell'Asia Sud-orientale.

Radio Mosca, da parte sua, ha accusato ieri la Cina di voler realizzare il blocco delle coste del Vietnam e di avere pretesa abusive sulle isole Paracelsi e Spratleys. Le autorità di Pechino ignorano che storicamente questi due arcipelaghi appartengono al Vietnam e li proclamano territorio cinese.

La Cambogia ha chiesto mercoledì la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per bloccare l'invasione del paese da parte delle forze vietnamite.

Anche il governo americano è intervenuto nella questione sostenendo che qualsiasi intervento di un paese terzo contro il regime cambogiano non può essere giustificato. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato Henry Kissinger. Gli Stati Uniti temono che il conflitto fra Cambogia e Vietnam possa degenerare e causare l'intervento diretto delle grandi potenze. Ha aggiunto il portavoce precisando che a Washington non si hanno informazioni circa una partecipazione diretta dell'Unione Sovietica al conflitto.

In serata si è appreso che il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato un appello a tutti gli interessati nel conflitto fra Vietnam e la Cambogia affinché esercitino riserbo e si astengano da ogni azione che possa allargare ancora i combattimenti.

Da parte sua la Croce rossa internazionale ha offerto i suoi buoni uffici alle parti coinvolte nel conflitto. Il comitato internazionale della Croce rossa (CICR) a Ginevra ha reso noto di avere iniziato passi per contattare i governi della Cambogia, del Vietnam nonché il movimento ri-

belle appoggiato da Hanoi «Fronte unito di salvezza nazionale della Kampuchea» (il Fronte) attraverso canali diplomatici per offrire aiuto e ricordare alle parti le convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra, i feriti e i civili. Il «CICR» ha richiesto inoltre di essere pronto a visitare i prigionieri da entrambe le parti.

R. T.

Continua in 2.a pagina

I RAPPORTI FRA GRANDI POTENZE SI ABBASSANO DI TONO PER LA GRAVE CRISI

## Iran: Washington protesta a Mosca

DalPURSS programmi radio contro gli americani - Lo Scià prende un giorno di «vacanza» Domani pronto il nuovo governo - Un «C-130» italiano sta raccogliendo i connazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Lo Scià e la famiglia hanno lasciato, nel primo pomeriggio di ieri, Teheran diretto a Giarud, noto centro climatico a settanta chilometri da Teheran. Reza Pahlevi vi rimarrà due giorni, sabato sarà nuovamente nella capitale per incontrarsi con il primo ministro Shapur Bakhtiar e per presenziare alla cerimonia di giuramento del nuovo governo. A sollecitare la temporanea assenza di Reza Pahlevi dalla capitale era stato lo stesso Bakhtiar, che proprio da ieri, per decreto imperiale, il nuovo arbitro della situazione politica del paese. E' una soluzione di compromesso che mira evidentemente ad attenuare le tensioni, a dare la possibilità a Bakhtiar di completare con la dovuta calma l'elenco dei ministri, ma che non può certo soddisfare i capi della comunità sciita per i quali lo Scià resta il nemico numero uno del popolo e del paese.

Ad accompagnare lo Scià a Giarud sono stati l'imperatore Farah ed i figli ad eccezione del primogenito Ciro che è tuttora negli Stati Uniti. E' la prima volta in tre mesi che il sovrano si assenti dalla capitale per concedersi un seppur breve periodo di riposo.

Ieri sera si è appreso da Washington che il governo degli Stati Uniti si è offerto di cooperare pienamente con il governo che Bakhtiar sta costituendo in Iran. Il portavoce del dipartimento di stato americano Hocking Carter ha detto che il governo di Washington spera e si attende che Bakhtiar riuscirà nel suo tentativo di costituire un nuovo governo e potrà infine alla crisi che da mesi affligge l'Iran. Tuttavia, ha sottolineato il portavoce, il governo non intende cercare di influenzare le decisioni dello Scià, se cioè convincerlo a lasciare il paese o restarvi.

In verità lo Scià comincia ad essere abbandonato anche dai suoi fedeli tre generali iraniani tra i quali l'amministratore della legge marziale Gholam Ali Oveissi, hanno rassegnato le dimissioni, secondo quanto affermano ambienti diplomatici bene informati. Oveissi si è dimesso dal comando dei reparti aerei dell'esercito generale Ma-noucher Khorosrovi e il comandante dell'aviazione generale Amir Hossein Rabii.

Continua il conflitto tra gli stranieri dell'Iran e tra questi degli italiani. Ieri sono rimpiantati altri 125 connazionali. Da fonti qualificate si è appreso che il quarto dirottamento dell'aereo «Condote» di una lettera alla direzione della «Pravda» che ha guidato la campagna di accuse. Si ritiene che l'iniziativa americana tenda anche a prevenire una possibile protesta formale del governo sovietico contro le asserite interferenze degli Stati Uniti nell'Iran.

N. F.

Continua in 2.a pagina

Appuntamento con l'Illustrato

## IL PICCOLO

ILLUSTRATO



Tempo di neve. La spettacolare pianata di Klammer invoglia a sciare, anche se pochi gli saranno degni emuli. Questo però è soltanto l'invito di una splendida foto e per chi non va a sciare c'è il tempo per leggere l'Illustrato del sabato, che ritorna nelle edicole dopo la breve vacanza estiva.

Sfogliamo questo numero. «Nervi, fustori e cuore al servizio dei lettori». Enio Leporelli conclude la breve storia de «Il Piccolo» nell'altro secolo, quando, vinte difficoltà di ogni sorta con il potere e con la concorrenza, esso divenne il giornale «che fa opinione» a Trieste.

Non dimentichiamo che sabato è l'Epifania, che a Tarcento si festeggia con particolare solennità. Sulle colline intorno e nella cittadina si accendono i fuochi epifanici, i «Pignaroli»: un'antica e bella tradizione, ereditata dai Celti, di cui ci parla Adelchi Razzari. Antichissime sono anche le piroghe che solcavano il Bacchiglione. Recentemente sono stati ri-

trovati dei referti che testimoniano — lo scrive Gigi Perini — la memorabilia battagli navali, che si svolsero tre secoli prima di Cristo sul sommofo fiume patavino.

Un po' meno antiche, ma sempre d'epoca, le belle automobili fotografate da Claudio Ernie, che ci riporta ai tempi in cui Trieste faceva concorrenza a Torino, ma qui, purtroppo, non nacque la «stata». Sentire a proposito di mezzi di trasporto, a Trens (in provincia di Bolzano) c'è un colossale autoparco dove si incrociano lo assicura Giorgio Vismara Schiano — mastodontici TIR provenienti da tutta Europa. Insomma, leggiamo come diventerà l'autoporto di Fernet.

Per festeggiare l'anno nuovo, Luigi Danellutti, il nostro ormai abituale gallerista, ha voluto inserire nella sua rubrica, le benedizioni di «Venerdi di Bales». Sempre per l'anno nuovo, Astrid ha preparato un oroscopo generale su come sarà il '79 per tutti i segni dello Zodiaco.

Se parliamo di feste è viene spontaneo parlare di bambini, che di esse sono i principi. E' la narrativa, il più dedicato da anni, con passione il gruppo teatrale «La Contrada». Chiara Vatterotti è andata a vedere l'ultimo spettacolo proposto da questo intelligente gruppo triestino. E io ho descritto per i nostri lettori.

Nell'Illustrato ci sono anche altre curiosità sui paracadutisti e sulla stenografia, importante e talvolta dimenticata disciplina, oltre alle consuete rubriche, gli vini, l'astronomia, la grafologia, l'umorismo, la narrativa, i dischi e i giochi: 40 pagine a colori, per sole 50 lire.

TRA POLEMICHE, PRESE DI POSIZIONE, INTERVISTE

## Ma che cosa sta accadendo nel «palazzo» socialista?

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Cosa sta succedendo in casa socialista? Ieri, dopo due prese di posizione ben distinte (Abassi e Manca) e l'uscita di un'intervista alla «Repubblica» di Mario Monti, il «palazzo» socialista si è diviso in due fazioni: una che si oppone all'ingresso nel governo e una che lo sostiene.

Il primo gruppo, guidato da Loris Longo (senatore nel consiglio della Dc), ha un intervento a sorpresa, quello di Claudio Martelli, braccio destro di Craxi. Martelli (e quindi il vertice del partito) è uscito scoperto sulle reali intenzioni del vertice, dicendo che, per quanto riguarda il futuro, i socialisti guardano con fiducia alla possibilità che si realizzi un dialogo con la Dc, «non per evitare qualcosa di altro», ha aggiunto — ma per evitare di restare isolati noi stessi.

Questo, oltre a dimostrare senza possibilità di smentita che il «palazzo» socialista non si è diviso in due, porta il discorso un po' più lontano. Verso la possibilità (auspicata da Martelli) di un eventuale ritorno al dialogo in certi termini, Martelli ha detto ancora che la maggioranza attuale in questa legislatura non ha alternative, nel

fortemente negativo sulla situazione politica, in particolare sull'adesione dell'attuale governo. «Una cosa per noi socialisti — ha detto — è via via diventata più certa col passare dei mesi: il governo non è il governo della politica di unità nazionale, ma uno dei soliti governi monocolori formati da partiti che salvaguardano essenzialmente il sistema di potere che da trenta anni vede la Dc nel ruolo del Re Sole. Nella profonda convinzione che la gestione della politica, pur essendo vicina al traguardo di un nuovo concordato con l'Italia, ha scelto proprio questo momento di difficoltà oggettiva della politica italiana per ridurre pubblicamente il proprio dovere di governo verso la Repubblica e le sue leggi.

«Disgraziatamente — ha concluso Longo — rinvigorisce la politica di unità nazionale, riducendo la straripante influenza della Dc. Non voglio ora discutere le tesi di un governo a mezzadria fra politica d.c. e tecnici non d.c. Vedremo. Il centro, centrale, socialista di metà gennaio è convocato per questo».

Alberto Castagna

**Attentato alla casa di redattore del «Tempo»**  
ROMA — Un attentato è stato compiuto poco dopo la mezzanotte di ieri contro l'abitazione del redattore di «Il Tempo» Bruno Zincone, in via Italia Panatoni, nella zona della Tomba di Nerone.

Secondo quanto hanno potuto accertare polizia e carabinieri, alcuni sconosciuti si sono avvicinati alla palazzina — composta da due soli ap-

partamenti — dopo essere scesi probabilmente da un'auto. Uno degli attentatori ha lanciato una bottiglia incendiaria e un candelotto fumogeno, di tipo militare, contro la porta secondaria dell'appartamento del giornalista — che in quel momento non era in casa — situata al piano terra.

L'attentato è stato rivendicato dai nuclei armati rivoluzionari (Nar), un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

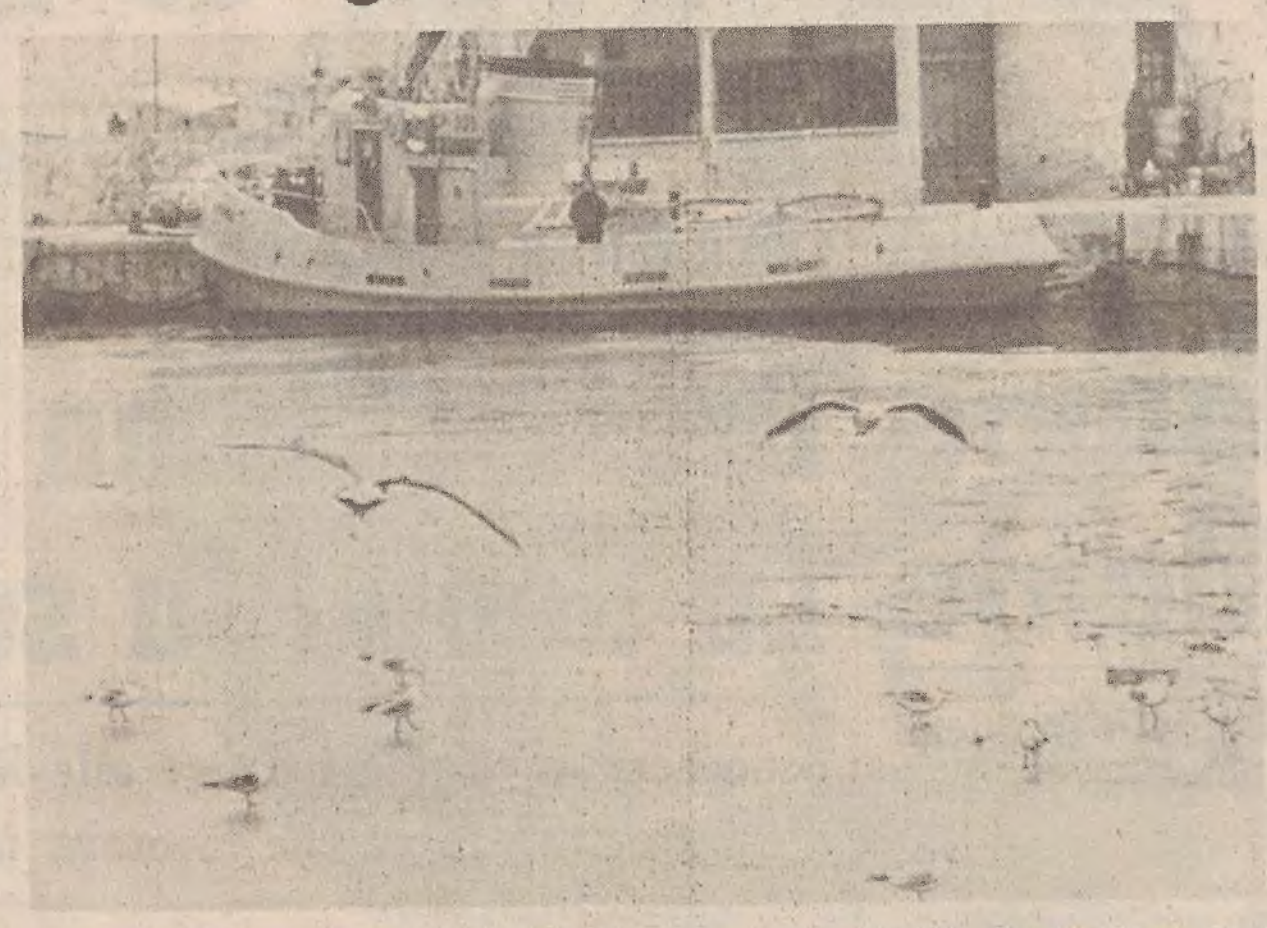
La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

La notizia dell'attentato è stata diffusa da un comunicato dei Nar, un gruppo di estrema destra già responsabile, a Roma, di numerosi attentati e di un omicidio. «Siamo i Nar», ha detto l'interlocutore. «Abbiamo colpito un altro servo del sistema e del regime. Questo non è che il processo a bombe aperte contro il sistema della falsa libertà di stampa».

## Ancora ghiaccio in Sacchetta



Trieste — Il mare gelato nel porto inedita «passerella» per i gabbiani. (Telefoto Ansa-Rice)

SI ARROVENTA DI GIORNO IN GIORNO LA GIA' DRAMMATICA POLEMICA

## Magistrato denuncia Benelli per la campagna anti-aborto

«E' la legge dello Stato: pertanto si tratta di vilipendio del Parlamento» - I membri della Cei denunciati da un quotidiano femminista - Si difende il Vaticano - Il referendum radicale

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, è stato denunciato per vilipendio al Parlamento dal presidente del tribunale di Camerino, Giovanni Sabatini, un magistrato di casazione sessantatreenne, che si definisce credente non cattolico.

E' scritto nella denuncia, in cui la Procura della Repubblica del capoluogo toscano, che nell'omelia pronunciata la notte di Natale nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il card. Benelli ha usato violente parole di crociata contro la legge italiana sull'aborto, dallo stesso definita «un bubbone infetto da "radicalismo"». Così facendo — afferma il dott. Sabatini — il porporato ha additato la legge al pubblico disprezzo, «trasmodando nell'illealtà». Sarebbero state lese le norme

concordatarie che impongono agli ecclesiastici operanti nel territorio dello Stato di rispettare la sovranità. L'ostentato disprezzo per una legge democratica non può non comportare il disprezzo anche del legislatore, appunto il Parlamento.

Il dott. Sabatini conclude precisando che la sua «non è assolutamente una manifestazione di settarismo anticlericale, non cerca vittime, ma chiede ormai un'ulteriore risposta che può venire soltanto da una sentenza di un'autorità giudiziaria. Anche se di assoluzione».

Le denunce contro esponenti ecclesiastici non finiscono qui. La redazione del «Quotidiano Donna», un settimanale del movimento femminista, ha denunciato alla Procura della Repubblica di Roma i membri del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana per violenza privata aggravata o minaccia aggravata contro tutte le donne, violenza o minaccia aggravata da pubblici ufficiali e a incaricati di pubblici servizi, abuso della credulità popolare.

Si ricorda che nell'ultima riunione i componenti della Cei hanno pubblicamente minacciato di «incatenare la penna della comunicazione contro chiunque ricorra all'aborto o vi collabori in forza della recente legge sull'interruzione della maternità». «La minaccia è grave — sostengono le femministe — e fortemente intimidatoria. Secondo la credulità popolare, che nel nostro Paese cattolico accomuna milioni di persone, la scomunica significa inferno e futura dannazione eterna e comunque, su questa terra, riprovazione generale e pubblica diffamazione come perverso e diabolico peccatore». Le redazioni del «Quotidiano Donna» si sono riservate di costituirsi parte civile.

Queste due denunce vanno così ad arricchire la già sostanziosa e rovente polemica sull'aborto. Non passeranno certamente inosservate. Daranno modo di rincarare la dose a chi, in questi giorni, ha accusato di ingenuità negli affari italiani la gerarchia ecclesiastica. Un rincarato non favorisce una distensione nei rapporti tra Stato e Chiesa, ma che rischia di alimentare nuove posizioni integraliste.

La Santa Sede, anche ieri, attraverso «L'Osservatore Romano», ha precisato le sue posizioni. Il nuovo segretario di redazione del giornale cat-

cano don Claudio Sorge scrive: «Noi rispettiamo chi pensa diversamente, non vogliamo imporre ad altri il nostro pensiero né impedire a ciascuno di esprimere giudizi e opinioni, anche se difformi dalla verità oggettiva di ordine sia naturale che soprannaturale. «C'è che stupisce — prosegue l'editorialista — è che il diritto di esporre la propria dottrina e le proprie valutazioni sia negato alla Chiesa. La tradizione ha insegnato da tempo memorabile che l'aborto è un delitto fra i più gravi, perché è l'uccisione dell'innocente. Non si capisce perché ora, avendo il Parlamento italiano approvato una legge che consente l'aborto, la Chiesa dovrebbe smettere di insegnare la dottrina morale sull'aborto, per non commettere indebita ingenuità negli affari dello Stato italiano».

Intanto i radicali hanno presentato ieri alla Corte di cassazione la richiesta di referendum per l'abrogazione totale o parziale di 14 dei 22 articoli della legge sull'aborto, richiesta accolta dal direttore superiore della Corte di cassazione dott. Modestino Cirelli. Perché la consultazione — se dichiarata ammissibile — possa svolgersi, saranno necessarie 50 mila firme, come prevede la legge sul referendum.

Glancarlo Mingoli

sentito ieri alla Corte di cassazione la richiesta di referendum per l'abrogazione totale o parziale di 14 dei 22 articoli della legge sull'aborto, richiesta accolta dal direttore superiore della Corte di cassazione dott. Modestino Cirelli. Perché la consultazione — se dichiarata ammissibile — possa svolgersi, saranno necessarie 50 mila firme, come prevede la legge sul referendum.

Intanto i radicali hanno presentato ieri alla Corte di cassazione la richiesta di referendum per l'abrogazione totale o parziale di 14 dei 22 articoli della legge sull'aborto, richiesta accolta dal direttore superiore della Corte di cassazione dott. Modestino Cirelli. Perché la consultazione — se dichiarata ammissibile — possa svolgersi, saranno necessarie 50 mila firme, come prevede la legge sul referendum.

Glancarlo Mingoli

Intanto i radicali hanno presentato ieri alla Corte di cassazione la richiesta di referendum per l'abrogazione totale o parziale di 14 dei 22 articoli della legge sull'aborto, richiesta accolta dal direttore superiore della Corte di cassazione dott. Modestino Cirelli. Perché la consultazione — se dichiarata ammissibile — possa svolgersi

# I singoli e i diversi

RITAGLIAMO dal vortice del suo proprio discorso una scheggia di Lucrezio: «Nel profondo spazio quieto non c'è che tu pensi meravigliosa: ma un perenne disguido di atomi che sfaldano il vuoto e in lunghi rimbalzi si lanciano...». Giova osservare nel raggio il pulviscolo, perché già quel tumulto silenzioso è un segno che esistono moti segreti d'occulta materia... Così nell'immensità una eterna inquietudine tormenta i germi del mondo». Ed estraiamo dal corpo di una pagina di Musil un atto fugace, la traccia di un attimo: «S'aprivano dei vuoti, come se qualcosa si fosse strappato dall'ordine delle cose, e, invece di una catena coordinata d'impressioni, quelle fratture avessero trasformato il mondo in un incessante frastuono...». Nasceva una lenta impressione di oltrepassare i propri limiti, di smarrire la propria identità, di perdersi, — un desiderio di gridare, un bisogno di fare gesti smodati e incredibili, una volontà, che cresceva in lei senza radici, di far qualcosa, senza fine, solo per sentire se stessa».

Ci pare che tra l'incessante riverberarsi e cangiarsi del mondo in infinite crescite e decrescite (Lucrezio) e il perenne disguido della coscienza del reale verso gradienti inafferrabili di intensità (Musil), si collochi bene, quanto a temperie di senso, un lavoro come quello di Maurizio Penzo: «Tra Heidegger e Deleuze. Saggio sulla singolarità» (con presentazione di G. Scarrazza e una nota di U. Pirrelda, Cluc, Venezia 1978), che in diciotto pagine fa vacillare venticinque secoli di pensiero occidentale.

A voce — una voce flebile, esatta, depurata dal carico di tensione che pur è dietro il suo pensare — Penzo ci diceva, con la levità tranciente che solo hanno i gesti pieni, che si deve «volare pagina», ripensare il già pensato su fondamenti assolutamente diversi, denunciare il secolare sopruso che grava sulla filosofia, esprimerlo, gridarlo e poi magari essere nel silenzio, in una solitudine selvaggia «senza radici». Da qui la tensione: nel corpo a corpo, nel conflitto, nella lotta, adesso, con un pensiero che si annida dentro le più segrete fibre del nostro esistere, nell'ansioso movimento che va dalla memoria (da estirpare, da cancellare) verso l'oblio attivo (da conquistare quietamente).

Si tratta, nel testo di Penzo, di ricondurre affermativamente, positivamente, ciò che da sempre e fino ad ora è stato posto come scarto, residuo negativo, «marginale», deviazione: la singolarità, la differenza, nei confronti dell'identico a sé, del medesimo, luminoso generatore dei Codici e dei Sistemi, della Norma e dell'Universale, dei Generi e delle Specie, della Scienza e del Concetto.

Si coglie subito la portata politica dell'assunto, nella misura in cui siamo consci che ogni scienza, per quanto particolare, sia essa fisica, biologica, economica, psichica, medica o letteraria (tanto per restare nei rami dell'alto sociale) ha presunzione assoluta di obiettività e di generalità, risale dallo specifico all'universale, fondandosi sulla garanzia di una identità, ritrovando nello sparso e nel disperso la legittimità di una Regola; e sappiamo altresì che il soggetto, nel suo corpo erratico e nelle sue produzioni diverse, trova forza espansiva e comunicativa (conferma la sua propria identità) nella continua possibilità di rapportarsi ad un ambiente, ad un gruppo, ad un sistema entro cui egli è compreso, che lo comprende e lo giustifica: dente di un ingranaggio.

Ora, Penzo afferma appunto che l'unità ha sempre schiacciato la differenza, che la singolarità è sempre stata assorbita dalla legge, stabilendo anzi, queste, rapporti precisi di gerarchia (primo è l'Uno, e all'Uno tutto deve essere ricondotto) e sanzioni morali («Guai a chi è solo» ammoniva già l'Ecclesiaste). L'identità, l'unità, la legge hanno insomma di continuo funzionato da garanzie di coesione di ogni sistema: come se la vita — ed era tale la posizione di Freud — fosse principalmente intesa a legare assieme elementi sparsi e differenti, la morte invece a sciogliere e disgregare.

Ma sono effetti di potere: le più atroci violenze (non solo quelle del pensiero) sono state consumate in nome di un Nome: giustificandosi come ricorso a una Causa, a un Principio, a una Norma più alta e più universale: dal Terrore francese alla deportazione dei contadini russi, dal massacro degli anarchici allo sterminio degli omosessuali in Cina. Il sistema — ogni sistema e a qualsiasi livello lo si consideri — per sussistere deve affermare la propria identità espellendo il diverso, l'altrove, l'irriducibile; e distingue allora la norma e la deviazione, l'identico e il differente (o il differente, o la differenza).

In realtà, non solo questa originarietà dell'identico non esiste, ma — esiste neanche la più universale e inattuabile forma di generale identità: l'essere. «Qualcosa c'è, c'è qualcosa...». Non c'è la cosa, non c'è qualcosa, non c'è essere delle cose, ma singolarità sparse o aggregate, molteplicità che si moltiplicano, maschere, apparenze, dissolvenze, punti di vista, nanismi e gigantismi di un attimo, come il volto di Albertine (in Proust) che, nel bacio, subisce le infinite metamorfosi del caos-cosmos. Si potrebbe obiettare che le somiglianze sono tensioni del Diverso in direzione dell'Identico: è vero invece che le somiglianze derivano da intensità maggiori o minori rispetto a differenze infinite: ogni somiglianza cela una lontananza, un'estraneità di fondo. Nessuna devianza nei «mostri»: se tutto è differente, è in virtù di somiglianze particolarmente differenti.

Ciò che conta è sempre «il tremore della singolarità», il «pulviscolo umano» che rivela un rovescio del mondo insospettato: «Tutta una popolazione di singolarità viene alla luce, tutto un brulichio di disciolte differenze fa sentire improvvisamente la sua voce. Un brusio infinito, un pulviscolo incontrollato di esistenze comincia col rivendicare le proprie ragioni. E' lo scatenamento delle differenze libere oceaniche, delle distribuzioni nomadi, delle anarchie incoronate».

Giovanni Cacciavillani



Roma — Eleonora Vallone e il regista Alberto Bevilacqua sul set del film «Il grande respiro».

RILKE IN UNA COLLANA DI RIZZOLI

## Le «Storie del buon Dio»

Rainer Maria Rilke: lo scrittore di crisi, come Proust e Thomas Mann, fra simbolismo e cultura centro-europea, educato alla rinuncia e alla familiarità con la Morte; l'«esule cosmopolita» che a Jasna Poljana conobbe Tolstoj e che poi scappò lungamente a Duino, luogo di solitudine e iniziazione, ove gli si rivelò tutto l'incanto della musica attraverso la mediazione di Magda von Hattingberg. Il nome di Rilke l'hanno molti sulle labbra e certo il poeta di Praga si avvia a riconquistare una posizione di primissimo piano, dopo gli anni di eclissi o di ambigua infatuazione (quante lettere e quanti amori... da Lou Andreas Salome, la forte amica che gli sopravvisse dieci anni, alla pittrice alsaziana Lou Albert-Lasard e a Baladine Klossowska, compagna dell'ultima stagione). Oggi si cerca ogni possibile verità nella creazione di Rilke, nel suo muoversi verso l'«anima» delle cose, nel prodigio di un'esistenza che tutta si attua in poesia.

Dalle ombre prague del «Lehrjahre» (una notturna praga slavo-tedesca, magica capitale della Mitteleuropa) all'alta tensione lirica, all'accessa vibrazione dei «Sonetti a Orfeo», composti in pochi giorni nella torre di Muzot come offerta votiva sulla tomba di una giovanissima amica. L'itinerario rilkeiano, il pellegrinaggio dell'assorto testimone del «mondo di ieri», è certo fra i più affascinanti e avventurosi.

Nelle tredici parabole delle «Storie del buon Dio» («Die Geschichten vom lieben Gott»), ora pubblicate da Rizzoli ad apertura della collana «Il ramo d'oro», la ricerca di Rilke trae forza da suggestioni tolstoiane e dall'esperienza del primo viaggio in Russia, a parte l'incontro con l'opera di Jacobson.

Le «Storie del buon Dio» furono scritte a Berlino tra il 10 e il 21 novembre del 1899, stando alla testimonianza dello stesso Rilke (in una lettera alla scrittrice svedese Ellen Key), e vennero pubblicate dalla Insel, la casa che raccoglieva poi il meglio della letteratura rilkeiana. Hanno i caratteri della parabola filosofica e il richiamo della fiaba, nella costante presenza di un Dio del bambino e dei poveri, «privi di attributi solenni» (come scrive Giorgio Zampa nella sua densa prefazione). Vi ritroviamo, come nel «Malte», l'Ewald Tragy del racconto giovanile, che vide la luce postumo, e possiamo cogliere l'influsso di Meisterlinck prontamente indicato da Giorgio Zampa («Le Tréteaux du Humberg» era opera in traduzione tedesca nel 1898). Come negare che il giovane Rilke si pone sotto il segno della «vita inavvertibile» di Maeterlinck?

Alle storie di argomento russo si alternano i tre bellissimi racconti di ambiente italiano: «Una scena nel ghetto di Venezia», «L'uomo che ascoltava le pietre» e «Il mendicante e la ragazza sdegnosa».

Queste rilkeiane «Storie» acutamente allegoriche costituiscono l'esempio di una prosa dello «Jugendstil», alla quale hanno contribuito in egual modo scrittori come Rilke e Hofmannsthal. C'è da dire che lo stile rilkeiano, con la sua estrema variabilità da opera a opera (fino all'esperienza di quel «Malte» che investe la stessa nozione di «tecnica romanzesca»), contraddice la concezione romantica dello stile come luogo dell'immobilità, dell'unità dell'autore.

Edoardo Gugieli

## UNA PROPOSTA DI SALUTARE GINNASTICA SULL'APPENNINO

# Riuscirà il CONI a tirar fuori le energie dei giovani reggiani?

Con i sentieri «attrezzati» tra boschi e pascoli stupendi nasce un tentativo di far alzare la gente dalle gradinate degli stadi perché scenda nello stadio

REGGIO EMILIA — Il terremoto dei suoi difformi volti, Brigate Rosse, Rote Armée Fraktion, ETA basca, Prima Linea, ma certo anche Black Power in America, e le sette criptoreligiose? Tutta colpa della carezza oramai trentennale di grosse sante guerre mondiali, quelle che sono «l'igiene dei popoli». Ce lo dimostrano con sottilissime argomentazioni le «motivations research» del «marketing departments» della fabbriche d'armi. I giovani devono pure in qualche modo sfogare la carica aggressiva di energie represses. Le violenze carnali, pure con risvolti incestuosi? Ma diamine, finché il ministro-pianista Pedullini non si deciderà a fornire coi libri di testo le donne-scuola, cosa vi aspettate?

### Tragico aumento

Il cancro di tutti i generi, gli edemi polmonari in tragico parossistico aumento? Ma è chiaro, il fumo delle sigarette. Ne son prova dibattiti imposti relazioni appelli minacce delle varie Montecatini. Eni Ici dai Pont de Namour Lever e altre industrie petrolchimiche di tutto il mondo sono pianificate per la lotta contro sigari sigarette e pipe. Macché scariche delle auto, fabbriche di prodotti sintetici e dei cibi di plastica e delle margarine pestifere superstiti minacciati che siamo costretti a mangiare e respirare tutti i giorni. Non sarà dunque per tutte le vernici plastiche fertilizzanti piombo acido di diverso genere che troiamo nel mangiare? Cosa dice mal è il fumo delle sigarette, glielo dico, che sono fattorino alla Procter americana.

In America, dopo il salutismo ha assunto forme maniacali e la sanità della razza «white anglosaxon protestant» (wop) e l'igiene mentale dei giovani è costata terribile preoccupazione, inventano un giorno sì e uno no una guerra locale in qualche parte del mondo. E l'URSS è sulla strada. In America, in più, hanno inventato il «footing» cittadino: bambini donne uomini d'ogni età e dimensione con panciopa paragonata artrit corrono sul ponte di Brooklyn o per Manhattan facendo lo slalom fra milioni d'auto bevendo medicinali fumati di scarico, ma intanto scaldano i muscoli. Con tutta la benzina che respirano gli mancano solo il volante per essere delle Ford o delle Cadillac.

In Italia, dove la pratica sportiva l'agonismo l'emulazione il culto della «mens sana in corpore sano» o sei anni siamo tanto robusti da resistere un'ora e mezzo sulla gradinata d'uno stadio a vedere giocare al pallone. Le nostre gambe son così frenetiche che han continuo bisogno di pestare frizione freno e acceleratore. Il nostro anito alle altitudini eccelsa ha fatto del nostro Paese il più dovizioso di funivia. «Ad aspro sempre, anche se non proprio «per aspera», «Populi commodum» che una volta indicava pastori e fontane adesso potrebbe segnare funivia sky-lift seggiovie bondivie gatti delle nevi. Tutte cose che William Reverbenti, che fa scioricare (locazione politica-attualistica come a moneta «valle» «esautismo» «recepere» n.d.r.) sottofonda alla «pianificazione strutturale per una partecipazione democratica al

territorio», che in parole povere mi par voglia dire mano libera agli impianti di risalita — funivia e sky-lift — magari con lo sconto del 5 per cento agli iscritti al dopolavoro.

William Reverbenti, presidente del Coni reggiano, bancario e siccome è in una banca popolare cooperativa, quindi socio, anche banchiere, l'abbiamo visto all'opera. Non per niente il Coni reggiano è tra i più attivi d'Italia, e non solo come bilancio. Di lire ne sa mungere, e d'iniziativa è una fucina. Nelle attività promozionali sportive giovanili a Reggio Emilia ha coinvolto tutti, privati enti pubblici Provveditorato agli studi Federazione delle Cooperative maestria d'idee e piena di soldi. Basterebbe il successo nazionale dei «Giochi giovanili della Gioventù». Ai quali Germania Austria Svezia Norvegia URSS Cecoslovacchia Finlandia e Francia han chiesto di partecipare dall'anno prossimo.

Così Reverbenti s'è trovato fra le mani una gatta rognosetta da pelare: è una gatta organizzativa e nelle sue mani diventerà, non c'è dubbio, una gatta di razza. Servizi logistici, alimentazione atletica, disciplina, ricreazione. Il Lago del Cerreto cuore delle due regioni aristocratiche fra Reggio e Lucca, 1800 metri, neve che la val d'Aosta non se la sogna, foreste da far voglia alla favolosa val d'Ega in Tirolo. Un successo, insomma, da Olimpiadi d'Innsbruck '76. E pensare che l'idea madre era quella di stimolare i giovani e i maturi non tanto all'agonismo alla tenzone per la vittoria, ma piuttosto alla scoperta e alla valorizzazione dell'Appennino reggiano, senza meno il più verde e tuttora selvaggio e tutelato delle zone montane italiane.

Siti, fra l'altro, insuperabili nella storia e nell'arte quanto nel verde di cupe abetaie e pinete balsamiche. L'attenta mostra sulla «Padania: eccelsa, strada, territorio» aveva l'anno scorso aiutato a scoprire di queste zone gli aspetti inediti: certi sentieri camminati dai pellegrini barbari verso Roma, i numerosissimi castelli medievali, certe absidi paleocristiane, cappelle, edicole e antichissime maestà, quelle edicole offese con Madonna e Gesù bambino, ancora oggetti di devoti omaggi filiali. Una bella raccolta iconografica la troviamo in uno dei curatissimi numeri del bollettino mensile edito dal Consorzio del formaggio reggiano parmigiano.

### Momenti tipici

Lo sport da queste parti, per Reverbenti, vuol dire attività polivalente e non specialistica, ma soprattutto vivere il territorio, studiando nei suoi momenti tipici: rurali architettonici, zootecnici. Anche se quei giardini zootecnici sono nella pineta di Vezzano verso Casina, in vista della Pietra di Bismantova, mi vien tanta voglia di andarci ad aprire e ridar libertà a scimmie pavoni e mulini, povere bestie in cattività, e che col paesaggio d'entrano come Pili- no nel Credo.

Il primo a smentire questa peregrina teoria del vivere il territorio all'aria aperta è stato, qualche anno fa Enrico IV. Che non gré mal gré per essere ricevuto dal Papa, su con-

siglio della sua anfitriona Matilde, passeggiando avanti e indietro sulla neve a piedi scalzi intorno al castello di Canossa. Si era poco dopo il 1000. C'è da credere che per debellare il freddo abbia corso saltato raccolto fascine per il fuoco fatto flessioni e piegamenti arrampicate su per i muri del maniero. E la storia non pare registri bronchiti e raffreddori. Più o meno quanto ha in mente il Coni reggiano coi suoi sentieri attrezzati per la ginnastica verde dei giovani, studenti e lavoratori, e arruiganti impiegati. Far alzare, insomma, la gente dalle gradinate degli stadi per scendere nello stadio; una sorta di vaccinazione contro il tifo sportivo.

### Uomini silvestri

Percorrere l'Appennino lungo i suoi sentieri verdi entrare nei boschi uscire nei pascoli smaltati, scendere nelle fore improvvise risalire i pendii erbosi fuori e dentro dall'ombra alla luce dissestati con sorsate di umori silvestri. Questa l'idea di Reverbenti. In più i sentieri saranno attrezzati. Ogni tre o cinquecento metri una fune penzolante da un albero su cui è obbligato arrampicarsi, un fesso da saltare, un cavalletto su cui montare con esercizi vari, ostacoli naturali da superare. «Qui alti! Raccolgere fascine e accendere un fuoco», «Qui tiro con l'arco», «Da qui cento metri di corsa», i cartelli indicano gli esercizi obbligatori o facoltati-

vi. Ogni 500 metri sempre flessioni — almeno quelle — respirando a ritmo lento e poi veloce, e poi spiccare un salto e poi via di corsa e poi tre capriole e poi — adesso ci vuole — una micca di pane di Carpi- netti con dentro delle belle fette di salame di Felina e un bicchiere di Lambrusco (diuretico dietetico energetico). E dopo so- no ancora fossi siepi flessioni parallele funi pertiche prima d'una briscola in quel chioschetto là in mezzo al prato.

Riuscirà al Coni a tirar fuori le energie dei giovani reggiani? L'esempio del Tirolo, dove per godere i sentieri attrezzati della val Passiria e del Martello arrivano fin dalla Norvegia lascian- da sperare bene. Qui poi c'è l'aria balsamica, molto di più che in Tirolo, dove l'alta profuma di resine dei pini e degli abeti e dei leni aromi del circolo e del larici. Ma l'Appennino esala un'infinità di umori mediterranei: il sottobosco è generosissimo di balsami aspri o dolci, che il sole a mezzogiorno scaldano e salendo- li. E la varietà barocca di piante alberi e arbusti non sarà quella gotica della foresta nordica e elegica: insomma più Ravel e Debussy che Bach e Schröder, più sensualità che sentimenti forti e bellicosi. Staremo a vedere se la violenza repressa dei giovani si cura meglio col miele — sia pure sudato — dei sentieri appenninici, ovvero con l'aspro resinoso dei percorsi di guerra teutonici.

Cesare Govi

## Stevenson per Mita



Roma — Mita Medici in una scena di «Il signore di Ballantrae», di R. L. Stevenson, girato per la televisione dal regista Anton Giulio Majano. La prima puntata sarà trasmessa sulla rete uno domenica 7 gennaio. (Ansa)

## La rassegna dei libri

Pier Giorgio Camalini: «La rivoluzione moderata» (SEI - 1978, pag. 286 L. 5.000).

Bernardine Morand: «Scritti di prigionieri politici» (SEI - 1978, pag. 264 - L. 6.000).

Uscito nella collana «Il lavoro storico», diretta da Gian Luca Solinas Camillo, «La rivoluzione moderata», è un'antologia suddivisa in quattro capitoli («Economia e modernismo», «Nell'orbita del bonapartismo», «La rivoluzione dei moderati», «L'Italia meridionale tra Garibaldi e Cavour») nei quali vivono le vicende, i caratteri, i movimenti politico-economico-sociali dell'Ottocento italiano. Così, nella prima parte, viene tracciata la fisionomia della moderazione; nella seconda, la funzione di Cavour nell'ambito della «rivoluzione moderata»; nella terza, la sua singolare azione politica; la terza parte tratta il periodo compreso tra l'armistizio di Villafranca e i plebisciti dell'Italia centrale; l'ultima parte infine esamina gli avvenimenti che portarono all'annessione dell'Italia meridionale. Le pagine conclusive de «La rivoluzione moderata» poi affondano nella «Critica storica», ovvero nel dibattito storiografico sull'egemonia dei moderati.

Autore della presente pubblicazione è Pier Giorgio Camalini, professore incaricato di storia all'Università di Bologna e profondo studioso della vita religiosa del Cinquecento e delle componenti culturali e sociali del cattolicesimo dell'Ottocento. Numerose, inoltre, le sue pubblicazioni fra cui: «Motivi e riflessi religiosi della questione romana», «Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità», ecc.

Nata a Parigi nel 1927, Bernardine Morand, frequentata la

Sorbona, si è dedicata con fervore all'attività di scrittrice e saggista; collabora vivacemente ad alcune riviste, ed è membro della «Société Européenne de Culture». Della Morand è uscito recentemente un volume di particolare importanza inteso a celebrare i prigionieri politici: una preziosa testimonianza, quanto mai attuale proprio ora che la repressione politica, estesa a quasi tutti i Paesi, ha raggiunto proporzioni sorprendenti. Così da Silvio Pellico a Solgenstein, attraverso Dostoevskij, Victor Serge, Gramsci, Martin Chuzzlewit, fino a Landau e a certi altri prigionieri politici, la scrittrice ha indagato nell'essenza stessa del fenomeno, donandosi delle pagine inquietanti, di una personale e sensibile analisi. Sono racconti, reportage o lettere private nelle quali Bernardine Morand coglie tutta la sconvolgente, brutale realtà.

«Scritti di prigionieri politici» (traduzione di Marco Neiretti) è suddiviso in due parti, «Conclusioni», le «Informazioni complementari» sugli autori citati in «Bibliografia», l'«Indice dei nomi citati».

G. P.

Memi Landi: «La psicanalisi sul mio corpo» (Rebellato Editore, 1978 - pag. 83 - L. 3.500).

Senza particolari pretese letterarie, ma con una sincerità che rispecchia tutta l'angoscia di una concreta dimensione autobiografica, «La psicanalisi sul mio corpo» è una breve vicenda in cui Memi Landi affronta, visivamente, quella malattia oscura e insidiosa, sconosciuta e dannata che si insidia nella psiche, la psicosi, la psicosi, di paura e di colpa, spingendo al tempo stesso a nerva e mente verso un allungante baratro che si identifica con un drammatico scollimento interiore e una profonda alterazione di tutto l'essere.

Ed è una lettura inquietante questa che le pagine de «La psicanalisi sul mio corpo» ci offrono: una lettura che una prosa incisiva sottolinea dalla presenza costante dell'«io narrante», rende di una smentita tragica immediatezza. Seguiamo così la vicenda della protagonista (la stessa autrice?) da dieci anni affondata in una nevrosi che la assale e soffoca in maniera disumana, aspettando da medici l'unica, vitale possibilità di conforto e di sollievo, mentre lo scandaliare morboso nel proprio passato (e soprattutto nel rapporto di amore-odio con la madre) l'aiuta a ricercare motivi, risposte, certezze, e ancora colpe, pentimenti, soffocanti ricordi, angosciosi presentimenti di questo suo male, acronia senza fine, irripetibile calvario.

Amara e tristissima è la fisionomia de «La psicanalisi sul mio corpo»: un'anima sciolta e vera a cui Memi Landi, maestra elementare che vive a Livorno, ha impresso una parte del suo stesso intimo, sofferto travaglio.

G. P.

Mario Cervi: «La piovra corporativa» (Editoriale Nuova Milano 1978 - pag. 141 - Lire 3.000).

Autore del libro che presentiamo è Mario Cervi, da moltissimi anni inviato speciale, prima del «Corriere della Sera» poi del «Giornale nuovo», e scrittore di precedenti opere di carattere storico e politico come «Storia della guerra di Grecia», «Dove va la Grecia», «La Russia in Italia, Caporetto e l'8 settembre».

«La piovra corporativa» è un

indagine corrusiva, una serie di pamphlet, in cui Mario Cervi esamina la «malattia italiana» attraverso le nuove corporazioni che soffocano il paese: burocrati e superburocrati, ministri e baroni, intellettuali di corte e funzionari, categorie che si muovono fra lavori illeciti e diritti facilmente acquisiti in un groviglio di corruzione e di ambigui compromessi. Compreso in sei capitoli, il contenuto della presente pubblicazione affonda dunque in una tematica che da «Dopo Moro e Leone» scopre «La maschera sociale», il privilegio garantito, discusso, i «privilegi del potere», le sue «indipendenze dal merito», sottolineando altri aspetti del problema esaminati in «Il servizio del principe» e «Verso i giornalisti-funzionari»; infine la «Nota finale» («Un viaggio ap- pena incominciato») ove sono indicate le linee per un recupero morale e psicologico che possa dare inizio ad una battaglia

due anni appaiono in un angolo della seconda pagina de «la Stampa». Perché il titolo di «Normi e cognomi»? La risposta la dà nella «Premessa» lo stesso Barba, affermando che tale titolo venne in mente a lui, tipograficamente funzionario, e fu subito accettato. «L'intenzione era evidente: cantare chiaro, non nascondere l'identità di nessuno. Col passar del tempo, mi sono accorto che si trattava di un'ambizione difficile...». Ed è ancora nella «Premessa», che Barba, ironico, polemico, provocatorio, confessa le varie «creazioni» che questi suoi appunti hanno suscitato: e il suo scrivere, elegante e pungente d'ironia, sfodera senza reticenza alcuna, personaggi, situazioni, risvolti di una ben calante attualità, si dà offrici un affascinante squarcio della personalità dell'autore e del suo modo di far giornalismo. Sessantacinque sono i «Normi

## Veneto di terraferma

Il libro di viaggio, un classico è pur sempre una novità: ce lo conferma, ad altissimo livello, il fotografo delle regioni italiane Pepi Merisio nel volume «Veneto di terraferma» edito dalla Zanichelli. Merisio ha già al suo attivo molti stupendi luoghi nella penisola: Toscana Lombarda e Puglia hanno trovato in lui un singolare poeta dell'immagine e un appassionato interprete e (rispecchiato di civiltà. E' ora la volta del Veneto, ma senza Venezia o meglio, con Venezia sottratta dal momento che è impossibile prescindere del tutto, Venezia, comunque, non è per una volta la primadonna di un discorso sul Veneto ed è bene perché c'è tutto il resto da imparare a vedere e a capire.

L'artista è tale perché percepisce realtà che noi altri non riusciamo più (o non riusciamo ancora) a raccogliere: è tanto vero che le immagini con cui Merisio descrive Verona e Vicenza, la Bassa e le montagne, le strade e le case della regione, sembrano inventate da lui eppure antiche come l'uomo. Nella smagliante efficacia del colore come nell'assorta e severa essenzialità del bianco e nero, Merisio crea e contemporaneamente rivisita un mondo e la sua storia.

Al suo fianco, a narrare con la parola, Ugo Fasolo, scelto da Merisio secondo il suo criterio di chiedere la collaborazione di scrittori generali dalla terra di cui intende parlare. Codice linguistico e codice iconografico si fondono così in un conversare unico, perfettamente congruo e privo di discordanze. E il libro che ne deriva è poesia e documento insieme.

C. S.

capace di infrangere barriere e resistere in un rinnovato corso politico. «La piovra politica», ovvero «Vizi e misfatti della piovra politica» è una lettura colma di mordente e di provocante sollecitazione, scritta con una lucidità e una chiarezza da cui si trae coscienza e consapevolezza di questa «realità» italiana che tocca, più o meno indirettamente, tutti noi.

G. P.

Andrea Barbato: «Normi e cognomi» (la ristampa la dà Torino 1978 - pag. 211 - L. 4.000). Nato a Roma nel '34, Andrea Barbato ha con il giornalismo una lunga, feconda intesa: è stato cronista de «Il Messaggero», inviato de «l'Espresso», «Il Giorno», «La Stampa», e vicedirettore de «la Repubblica»; inoltre ha collaborato al «Mondo», a «Epoca», a «Panorama». Ha scritto saggi, originali televisivi, sceneggiati cinematografici, ed è direttore della Re-

Questo «Normi e cognomi», ovvero «Appunti su personaggi della cronaca e della politica», è una raccolta di articoli, «note» — come le definisce l'autore — in una sorta di piccola galleria di personaggi, da

Matteo Murru: «Il Quirinale del Re» (Feltrinelli, Milano, pag. 254, lire 3500).

«Italia 1943-1945. La Resistenza», a cura di Alberto Fredi (Edizioni Zanichelli, Bologna, pag. 274, lire 3200).

Andrea Peruci: «La cantata del pastore» (Florentino Editrice, Napoli, pag. 138, lire 2500).

Giuseppe Bufalari: «Il ragazzo dell'Ona maggiore» (Edizioni AMZ, Milano, pag. 135).

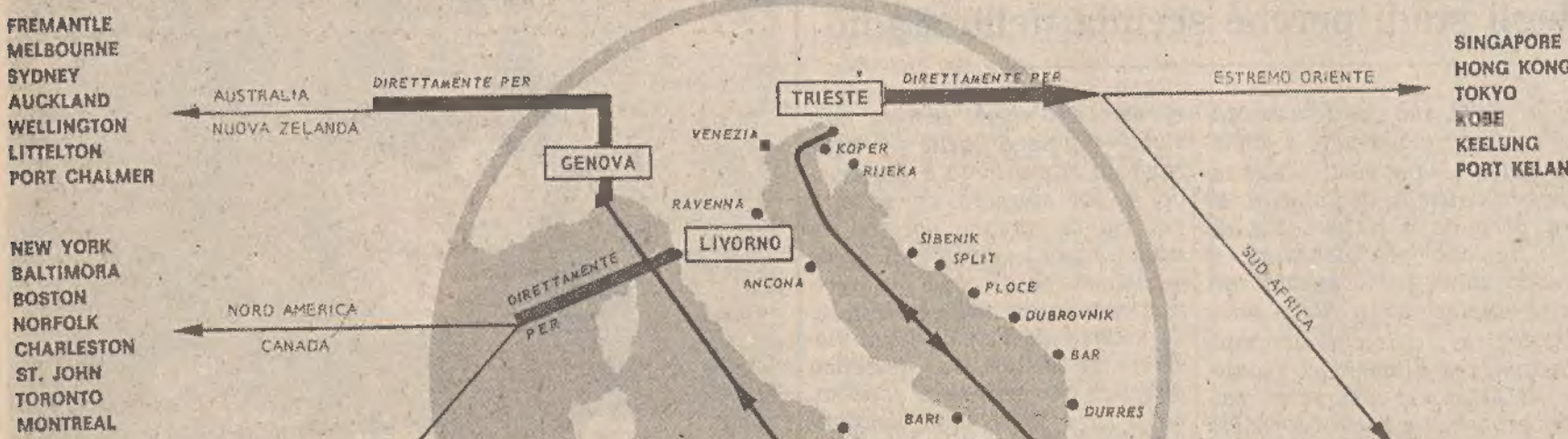
## GIORNALE DI TRIESTE

SERVIZIO MERCI IN ADRIATICO DEL LLOYD TRIESTINO CON IL «NUOVA VENTURA»

TRE DELIBERE QUESTA SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

## Rastrellerà containers

## Privatizzare lo spazzamento: serie perplessità della Cgil



Parte oggi da Genova, diretto a Trieste, il traghetto roll-on-roll-off «Nuova Ventura» del Lloyd Triestino per il servizio di trasferimento che, praticamente inaugurato, è un nuovo e importante servizio destinato ad assicurare notevoli vantaggi non solo alla compagnia armatrice genovese ma anche al nostro porto e alle esportazioni italiane nel loro complesso. Si tratta di un servizio del tipo «feeder», ausiliario e integrativo di quelli transoceanici gestiti dallo stesso Lloyd Triestino per le moderne navi porta-containers che da alcuni anni collegano il Mediterraneo al Sud Africa, all'Estremo Oriente e all'Australia, lungo le rotte un tempo e ancora oggi in parte servite dalle navi tradizionali.

L'importanza del nuovo servizio è collegata appunto alle particolari caratteristiche delle grandi navi porta-containers che, per risultare economiche e dunque concorrenziali, possono fare scalo soltanto nei porti più importanti (nel caso del Lloyd, in Italia, Genova, Trieste e Livorno). Compito del servizio «feeder», già sperimentato con successo in altre aree marittime, è quello di convogliare verso tali porti, con traghetti di piccolo tonnellaggio, il maggior numero possibile di containers provenienti da scali minori e destinati alle linee transoceaniche. Nel caso della nuova linea del Lloyd, denominata «Adriatica orientale», sarà così possibile dirottare verso i porti di Trieste, Genova e Livorno una massa di containers prima costretti a lunghi e incerti viaggi per strada o ferrovia, con tempi di consegna elevati e minori garanzie per i caricatori, al quale sarà ora assicurato un servizio porta a porta gestito interamente dal Lloyd Triestino. Vantaggi indubbi derivano — come si è detto — anche al nostro porto, verso il quale potranno essere dirottati traffici provenienti dalla penisola balcanica.

La «Dionea» fra Trieste e l'Istria

Il ministero della Marina mercantile ha già deciso il programma dei collegamenti passeggeri fra Trieste e l'Istria che saranno assicurati dal Lloyd Triestino con la motonave «Dionea». Per il 1979 sono previsti 23 viaggi ordinari e 21 viaggi di fine settimana, i cinque ordinari si svolgeranno su cinque itinerari così stabiliti:

Trieste - Capodistria - Isola - Portorosso - Umago e ritorno settimanalmente dal 24 aprile al 30 settembre;  
Trieste - Capodistria - Isola - Portorosso - Umago e ritorno bi-settimanalmente dal 24 aprile al 30 settembre;  
Trieste - Capodistria - Portorosso - Umago e ritorno settimanalmente dal 24 aprile al 30 settembre;  
Trieste - Grado - Parenzo e ritorno bi-settimanalmente dal 24 aprile al 30 settembre;  
I viaggi di fine settimana, che saranno tre, verranno così organizzati:

Grado - Lignano - Trieste - Muggia - Portorosso, con escursioni a Trieste e Muggia, tre giorni di soggiorno a Portorosso;  
Trieste - Parenzo - Trieste, con tre giorni di soggiorno a Parenzo ed escursioni;  
Trieste - Pola - Lussino - Pola - Trieste, con quattro giorni di soggiorno a Lussino e Pola.

Questi viaggi di fine settimana costituiscono un fatto nuovo nel porto e offriranno agli ospiti della città un'ulteriore attrattiva dal punto di vista turistico.

## Sanzioni per i ritardi nei versamenti Imps

L'Unione commercianti comunica che con l'entrata in vigore delle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plurimestrale dello Stato (legge finanziaria) sono previsti anche importanti provvedimenti in materia tributaria e previdenziale. In particolare, l'art. 30 di detta legge finanziaria dispone che il datore di lavoro è obbligato a presentare all'Imps entro il termine fissato per il versamento dei contributi (al 10 d'ogni mese) le denunce contributive relative ai periodi di paga scaduti, cioè quelle del mese precedente, redatte sui moduli predisposti dall'Istituto medesimo (Mod. Dm 10 m Comm).

Il datore di lavoro che non provvede a questa incombenza oppure fornisce dati inesatti od incompleti, è soggetto, da ora in avanti, per ciascuna denuncia e per ogni lavoratore dipendente, — tale è appunto la novità legislativa — al pagamento all'Imps di Lit. 50.000 a titolo di sanzione amministrativa. La sanzione può essere ridotta ad 1/4 qualora la denuncia sia presentata entro i 5 giorni successivi alla scadenza sopra riportata.

L'Unione commercianti precisa che questa è una norma che colpisce pesantemente, oltre i lievi ritardi anche gli errori puramente formali e che la Confederazione del commercio è immediatamente intervenuta verso l'Imps ed il Governo ed ha richiesto innanzitutto una proroga del termine, affinché possa essere effettuata un'adeguata opera di divulgazione su queste nuove sanzioni amministrative.

L'Unione commercianti invita comunque i datori di lavoro ed effettuatori a versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali entro e non oltre il 10 gennaio c.a. e raccomanda la massima attenzione nella compilazione del Dm 10 ed evitare l'incorrere nelle nuove pesanti sanzioni. Gli uffici dell'Unione commercianti e delle associazioni di categoria sono a disposizione delle aziende per ogni ulteriore informazione.

## DOPO IL TRASFERIMENTO DA TRIESTE A JAMIANO

## Fatto saltare il materiale dello studente «bombarolo»

Tutto di materiale scoperto e sequestrato in via Donato 13 al fabbricante di bombe, lo studente in farmacia Alessandro Roberto Vasta, è stato fatto saltare in aria ieri sera nei pressi di Jamiano. Una serie di esplosioni ha scosso l'abitato di San Martino del Carso, seguito da lampi e tuoni. La distruzione del materiale è avvenuta verso le 18, alla presenza del perito giudiziario, prof. Gregori, nominato dal magistrato inquirente, dott. Brendi, e di alcuni sottufficiali della Digos, ed è stata effettuata dal maresciallo d'artiglieria di Mestre, Sturmiolo.

Gli esperti ritengono che se gli ordigni fossero, per una disgrazia, esplosi nella cantina in cui erano stati riposti dal giovane «bombarolo», il palazzo avrebbe potuto anche saltare in aria. Il perito giudiziario, che ha già compilato un preliminare rapporto per la magistratura, elaborerà nei prossimi giorni il resoconto in suo possesso.

## Torna a casa utilitaria rubata

In via Plinio, una strada a fondo cieco sopra la stazione di Miramare, è stata rintracciata una «Volvo» rubata. Si tratta della vettura targata TS 76617, rubata l'ultimo giorno dell'anno a Mario Grasso, 57 anni, abitante in via Coni 34. L'auto, che aveva il finestrino della portiera sinistra abbassato a metà, è stata notata da un abitante della zona, che ha telefonato all'119. Una «Volvo» si è recata sul posto, e gli agenti hanno constatato che l'abitacolo era stato messo a soqquadro e che dal cofano anteriore era stata asportata la ruota di scorta.

Il ministro ad interim della Marina mercantile, on. Vittorio Colombo, ha presentato al Senato il disegno di legge che prevede il raddoppio (da 2,3 a 4,6 miliardi) del contributo statale annuo all'ente autonomo del porto di Trieste. Il provvedimento finanziario rientra fra le misure specifiche richieste per il riassetto strutturale e funzionale dello scalo, anche in considerazione dei nuovi compiti conferiti all'ente portuale dalla legge delega concernente l'esecuzione degli accordi di Osimo.

Il raddoppio del contributo statale era stato da tempo sollecitato dalle autorità portuali triestine, dopo la concessione dello speciale fondo di dotazione ritenuto comunque insufficiente.

## Avviato al raddoppio il contributo al porto

Il ministro ad interim della Marina mercantile, on. Vittorio Colombo, ha presentato al Senato il disegno di legge che prevede il raddoppio (da 2,3 a 4,6 miliardi) del contributo statale annuo all'ente autonomo del porto di Trieste. Il provvedimento finanziario rientra fra le misure specifiche richieste per il riassetto strutturale e funzionale dello scalo, anche in considerazione dei nuovi compiti conferiti all'ente portuale dalla legge delega concernente l'esecuzione degli accordi di Osimo.

Il raddoppio del contributo statale era stato da tempo sollecitato dalle autorità portuali triestine, dopo la concessione dello speciale fondo di dotazione ritenuto comunque insufficiente.

Il «Nuova Ventura», che fino ad oggi operava insieme con il gemello «Buona Speranza» (entrambi in servizio nel 1976) nell'ambito del consorzio internazionale per l'Africa occidentale con capolinea a Livorno, arriverà a Trieste giovedì prossimo e si trasferirà di un trasferimento operativo perché la nave effettuerà già dei carichi lungo il percorso. Dopo una sosta di un mese.

## STATO CIVILE

NATI: Martine Maria; Prodan Diana; Cavarutti Elisa; Sciri Christian; Cova Christian; Curoso Vincenzo.

MORTI: Giordano Tommaso, 82 anni; Maffioli in Benito; inquisito, 72 anni; Krizmanec Anna, 78; Contento Domenico, 83; Lionetti in Lanotte Concetta, 85; Florenco in Marulli Pietro, 86; De Biasio ved. Tommasi Gilda, 68; Falcin ved. Solinger Mercedes, 64; Stokel ved. Sirk Olga, 88; Rizzi in Delfini Paola, 38; Zedovnik v.d. Scutka Maria, 48; Sodavoglio in Curri Luigi, 59; Smetani ved. Vian Luigi, 60; Smetani Ugo, Severi Giuseppe, 61.

## Gruista medicato

All'assistenza dell'ospedale Maggiore è stato medicato il gruista Roberto Vasta, 31 anni, abitante in via Canova 26, finito contro un albero con la propria autovettura. L'incidente è accaduto in piena notte e sulla strada costiera mentre egli guidava verso Estiana la propria auto targata TS 139088. Se l'è cavata con una contusione alla fronte e alla gamba destra. Guarirà in cinque giorni.

## Tragico epilogo di un investimento

Il grave incidente avvenuto in corso Cavour la sera del 2 dicembre ha avuto ieri, purtroppo, esito mortale. Al centro di rianimazione è deceduto nel tardo pomeriggio Tullio Tommasini, 46 anni, già abitante in via Cavour 73. Egli era stato disarcionato da un autocarro, mentre in sella alla propria Vespa percorreva corso Cavour diretto verso casa. All'incrocio con via Valdirivo era entrato in collisione con un autocarro veneto di cui conduceva, Daniele Mabilia, di 19 anni, residente in provincia di Venezia, poco pratico della città stava per imboccare la via Valdirivo senza accorgersi del senso vietato.

In seguito alla violenta collisione, Tullio Tommasini era finito sull'asfalto riportando le gravi lesioni. Le cronache che lo hanno portato alla morte, impiegato alla Cassa di Risparmio, egli era molto conosciuto come speleologo e meteorologo; lascia la moglie e due figli.

## CALENDARIETTO

Oggi: Santa Amelia. — Il sole scende alle 17,25; tramonta alle 16,35; la luna si leva alle 11,46 e cala alle 0,52.

Alla vigilia della discussione in Consiglio comunale sulle proposte della Giunta Cecovini per l'affidamento a ditte private del servizio di spazzamento delle vie cittadine, una nota della Cgil ha anticipato le proprie osservazioni negative su tale progetto. Le delibere che verranno illustrate in aula questa sera sono tre: la prima, si riferisce all'appalto concorso per il servizio di spazzamento di tutta la città (nel capitolato ci si rimette alle offerte delle ditte interessate sia per quanto riguarda i mezzi e i sistemi da usarsi, sia per quanto riguarda la spesa annua); la seconda prevede intanto una trattativa privata — nell'attesa che possa scattare la prima delibera — per l'impiego di un servizio sociale come quello della nettezza urbana; «Risultato evidente — secondo la nota sindacale — che una gestione diretta in economia da parte del Comune risponde maggiormente agli interessi collettivi rispetto a una gestione privata che non persegue finalità sociali ma la logica del profitto».

E' vero — rileva la nota — che il servizio della nettezza

sullata con i capigruppo consiliari ottenendo uno schieramento di pareri sostanzialmente negativi, specie per quanto riguarda la privatizzazione di un servizio pubblico che l'amministrazione dovrebbe autonomamente potenziare) ed ha chiesto un giudizio anche da parte delle organizzazioni sindacali. Ed ecco il parere trasmesso al sindaco dalla Cgil.

Dopo aver premesso che il problema è di una portata tale da coinvolgere l'intera federazione sindacale provinciale unitaria, il sindacato lavoratori degli enti locali della Cgil espone intanto il proprio giudizio, che è di «perplexità» circa l'opportunità di privatizzare, sia pure parzialmente, un servizio sociale come quello della nettezza urbana: «Risultato evidente — secondo la nota sindacale — che una gestione diretta in economia da parte del Comune risponde maggiormente agli interessi collettivi rispetto a una gestione privata che non persegue finalità sociali ma la logica del profitto».

E' vero — rileva la nota — che il servizio della nettezza

urbana versa in una situazione «di gravità e di deficienze, ma la Cgil ritiene che ci siano diverse possibilità di avviare il problema a una soluzione definitiva con metodi diversi, sia in relazione al problema generale sia per quanto riguarda la particolare situazione d'emergenza da affrontare in tempi brevi. La Cgil perciò ritiene di «respingere le proposte dell'amministrazione comunale sia per il lungo che per il breve periodo».

«Sullo schema di massima del capitolato programma per l'appalto concorso basti dire — continua la nota sindacale — che appare eccessivamente sproporzionato il rapporto costi-benefici: la spesa risulta così rilevante da destare preoccupazioni di fondo rispetto all'esigenza d'investimento comunale in altri settori. A parere della Cgil il problema va invece impostato nell'ambito di una riorganizzazione e ristrutturazione dei vari servizi comunali, utilizzando gli strumenti legislativi e contrattuali esistenti (legge Stammata, decreto Pandolfi, nuovo contratto nazionale di lavoro, ecc.). Anche le soluzioni d'emergenza si possono affrontare — secondo la Cgil — con l'adozione di provvedimenti che costituiscano l'avvio al processo di riorganizzazione generale e definitiva del servizio».

Le controproposte sindacali sono le seguenti: «Un impegno dell'amministrazione per ridurre la quantità dei rifiuti sul suolo pubblico attraverso una serie d'iniziative rivolte da una parte a sensibilizzare l'opinione pubblica, e dall'altra ad aumentare il numero e la capienza dei cestini porta rifiuti (in questo senso dovrebbero essere orientate tutte le possibili iniziative per una razionalizzazione del servizio assistente e per il miglioramento e la modernizzazione degli strumenti tecnici); e intanto un ricorso, per un periodo di tre mesi ad assunzione di personale temporaneo utilizzando il decreto Pandolfi, nei limiti dei posti disponibili il 1.º gennaio, anche provvedendo a non sostituire in tutti i casi il personale posto in quozienza in altri settori comunali (tali assunzioni — secondo la Cgil — potrebbero essere fatte utilizzando le graduatorie della legge sull'occupazione giovanile)».

Nel periodo transitorio di tre mesi indicato dalla Cgil, si potrebbe far fronte alla situazione d'emergenza — d'assunzione — con le organizzazioni sindacali — con l'utilizzazione in via eccezionale delle prestazioni di lavoro straordinario, nel limite previsto dal nuovo contratto. Ed a questo proposito può essere esaminata anche la possibilità d'utilizzazione del lavoro straordinario di dipendenti di altri servizi comunali, purché volontari. Ma dev'essere altresì chiaro che le ore straordinarie non possono comunque superare il tetto previsto e che si tratta in sostanza di concentrare queste prestazioni nei primi mesi dell'anno, e ciò solo per consentire l'avvio della ristrutturazione generale del servizio, a seguito della quale non sarà più possibile un'organizzazione del lavoro basata sulle ore straordinarie dei dipendenti».

## Saranno forniti diciotto grossi motori

## Commessa araba alla Gmt

L'ordinazione ha un valore di 8 milioni di dollari

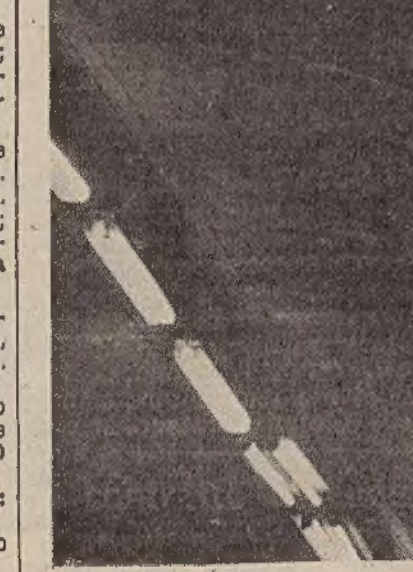
Una fornitura per 18 motori è stata commissionata alla Grandi Motori Trieste (Iri) dal Dipartimento acqua ed elettricità di Abu Dhabi, nel Golfo Persico. L'ordinazione ha un valore di oltre 7 milioni di dollari, ed è la prima che la società (3 mila dipendenti circa, 16 miliardi di capitale sociale ripartito per il 75% all'Iri e per il 25% alla Fiat) ottiene nell'area degli Emirati Arabi.

La commessa prevede la fornitura di 16 gruppi elettrogeni cabinati (dei quali 6 azionati da motori «B-230» a 16 cilindri, destinati a quattro ospedali, e 10 a 6 cilindri per sette edifici residenziali e un albergo), nonché altri due gruppi elettrogeni azionati da due motori del tipo «B-230» a 20 cilindri, per la centrale di Journ Yafour, presso Abu Dhabi.

I 18 gruppi svilupperanno una potenza contrattuale continuativa complessiva di 30 mila kilowatt. La fornitura comprenderà i gruppi elettrogeni cabinati, completi degli ausiliari standard e di impianti, dei vari quadri e ricambi. dei sistemi di illuminazione esterna, opere civili, montaggio e prove.

La Grandi Motori Trieste dovrà inoltre provvedere all'addestramento del personale che sarà destinato alla conduzione dei 18 gruppi elettrogeni: per questo saranno organizzati appositi corsi presso lo stabilimento di Trieste.

## Stalattiti in galleria



Stalattiti di candido ghiaccio dalla volta della galleria Sandrinelli: una delle tante, curiose immagini offerte all'obiettivo del fotografo dall'ondata di gelo che ha investito da alcuni giorni la città.

**Lotteria**  
amici di  
**San Giacomo**  
AUT. D.M. N. 4/193751 del 6/10/78

**domani, ALLE ORE 11**  
in Campo S. Giacomo,  
alla presenza del  
Viceintendente di Finanza  
dott. Turco, avverrà

**l'estrazione**  
DEI NUMERI VINCENTI

**SAN GIACOMO** / **NEGOZI ADERENTI**

**Non comperate prima di vedere I SALDI**

**alle pelletterie ARGIA**

**20-30% di sconto**

Via Gallina 1

**Carnevale...**

a RIO DE JANEIRO dal 22 febbraio al 6 marzo.

in SARDEGNA per i folcloristici Cortes di MAMOLA e per la «SARTIGLIA» di ORISTANO dal 24 al 28 febbraio

a VIAREGGIO per i CORSI MASCHERATI dal 24 al 26 febbraio

a VIENNA per gli splendidi BALLI di CARNEVALE dal 22 al 25 febbraio

a VILLALBA per le varie manifestazioni di CARNEVALE dal 24 al 25 febbraio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

**Per i vostri regali**

Largo a Rolano 1  
Patent Shopping

**AUTOMOBILISTI ATTENTI AL GHIACCIO**

**IL VERDE E' TUO DIFENDILO**

**Sconti eccezionali su tutti i modelli '78-'79**

Via Hermet, 1/a  
Tel. 772587

**boutique al cantuccio**

**STOP STOP STOP**

**MACELLERIA**

Trieste - capo di piazza, 1

COME OGNI ANNO

**ti propone**

Pullover in lambswool da L. 7.900 a 9.900

Pullover in shetland da L. 8.900 a 9.900

Maglie ciclista in shetland e lambswool a 9.900

Camicie Fusetti - Ball - Sasch - Unlimited - Levis da L. 9.900 a 13.900

Pantaloni in velluto Ball - Bell Botton - Cherokee da L. 9.900 a 16.900

Jeans in tela Bell Botton - Ball a 15.900

Maglie fantasia in lana da L. 14.900 a 19.900

**ti aspettiamo**

# GIORNALE DI TRIESTE

DONNE DI TRIESTE: GIANNA ELLERO, LA PRIMA A DAR LE MULTE, E LUCIANA NOVARO PECORARI, 20 ANNI DI VOLO A VELA

## Vigile è bello La mia mamma è un aviatore

Ha l'aspetto dolcissimo e begli occhi dallo sguardo gentile, è assai calma ed elegante: si chiama Gianna Ellero (sposata Conchione), ha 20 anni, è la prima donna della storia di Trieste che farà il vigile urbano.

All'ultimo bando di concorso indetto dal Comune per l'assunzione di nuove guardie civili, infatti, oltre ad alcuni balci di giovanotti, ha risposto anche una giovane signora, che è riuscita a dimostrare di avere tutti i requisiti necessari per svolgere un lavoro da sempre esclusivo appannaggio del sesso forte.

Dal primo mese il corpo dei vigili urbani della città ha quindi in organico anche una rappresentante del gentil sesso, che, se supererà (come le auguriamo) gli esami alla fine del prossimo autunno, inizierà il 3 gennaio, diventerà la prima vigilessa a tutti gli effetti.

Il corso per i 12 aspiranti vigili è iniziato appunto mercoledì mattina, le lezioni si svolgono in un'apposita aula del palazzo di via Madonna del Mare, dove i futuri sceriffi seguono lezioni ogni mattina per quattro ore (due volte alla settimana per cinque). Inoltre, per altre due ore restano a disposizione del comando per altri impieghi. Prima dell'inizio del corso, come già detto, è durata quattro mesi, 12 allievi hanno svolto un periodo di prova pratica, già stipendiati, lavorando di fatto al fianco di colleghi anziani e giovanotti della loro esperienza.

Proprio nell'intervallo fra un'ora di lezione e la successiva,



Gianna Ellero

ma lei si dichiara pronta a qualsiasi mansione. Darebbe la multa anche alla macchina del sindaco, se la trovasse in divieto di sosta? «Certo», risponde — non farei differenze neanche il primo giorno di lavoro». «Ultimo problema, la divisa: è ancora da disegnare la versione femminile. Lei dice di non avere preferenze (comunque sul lavoro sarebbe meglio poter stare in pantaloni): basta che sia funzionale anche quando tira la bora. «Ha forse pensato di disegnarsi lei un modello? «No, no: meglio che se ne occupino i superiori, io per intanto penso a studiare per gli esami».

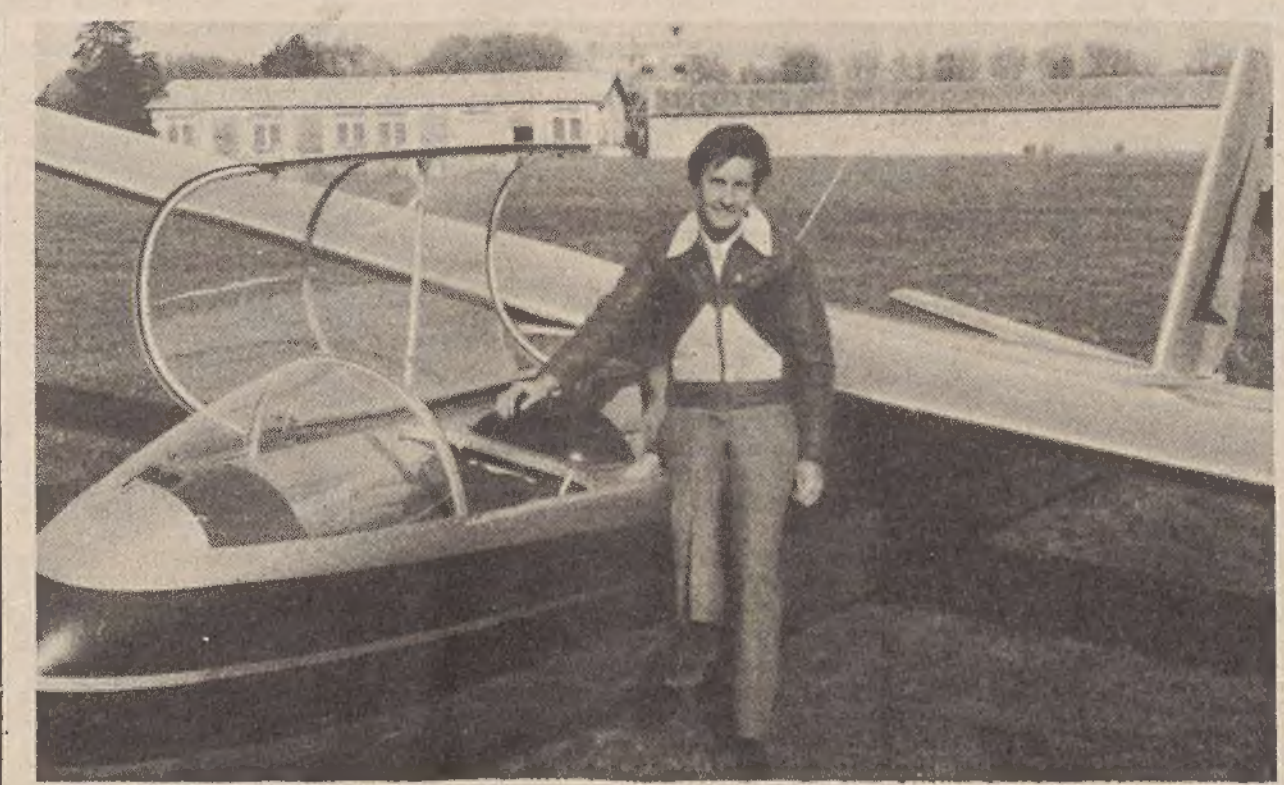
Quindi, fra quattro mesi, potrà accadere di prendere multa anche da un vigile, dallo smagliante sorriso, gentile, ma ben decisa a non perdere il confronto con i colleghi maschili, coi quali, peraltro, dice di trovarsi benissimo.

L'abbiamo rivista sul campo di volo di Merna a Gorizia. Ha indossato il paracadute con la strumentazione di cui è munita, e ha fatto il salto. «E' un'emozione», dice, «ma non è un lavoro». E' Luciana Novaro Pecorari, l'aviatrice triestina, e s'era alata l'11 dicembre dell'anno appena trascorso, ha festeggiato i suoi 20 anni di volo a vela, conseguito presso il Centro nazionale di volo a vela di Rieti, vera palestra dello sport aviatore.

Manovra da un pezzo nell'attività polivalente, ed a chi le ha chiesto come mai, ha risposto semplicemente: «Le bambine, la scuola...». E' infatti impegnata come madre di famiglia e come insegnante e sappiamo che quando Luciana fa le cose, le fa sempre con impegno. Perciò abbiamo chiesto. Quando gli anni di volo a vela, la vita propone o vece realtà, a qualcosa bisogna rinunciare. Ma nel cuore del pilota, il volo rimane sempre come un qualcosa che trascina nell'anima e fa la persona tutta d'un pezzo.

Luciana Novaro Pecorari è stata dirigente della sezione aeronautica di Trieste, nei tempi più bui di questo stato, e ha visto di prima mano la distruzione nei corsi di cultura aeronautica, ha avuto incarichi di responsabilità che ha sempre superato con iniziativa personale e competenza.

Incaricata per l'aeronautica universitaria nazionale nel Cusi a Roma, è stata premiata nel 1976 per la pubblicazione sportiva sul volo a vela nel trentennale del Cusi Trieste. Questa sua ricomparsa sul campo di volo fa bene



L'aviatrice triestina sul campo di volo a Gorizia, accanto all'allante Blank

spere perché la nostra Luciana si trasferisce al prossimo suo entusiasmo e più numerosi saranno gli allievi nel cielo di Gorizia. Gli amici volotestisti triestini.

### Sollecitato il congresso delle assemblee del Pri

Nelle assemblee delle sezioni cittadine del Pri, convocate nei giorni scorsi su richiesta degli iscritti, si è sviluppato un approfondito dibattito sul ruolo del partito nel paese, e in particolare sulla sua azione politica in relazione alla situazione locale configurata con il voto del 25 giugno. Alla conclusione dei lavori, ai quali era presente il commissario della conso-

lizzazione provinciale ing. Cola, è stato approvato un ordine del giorno presentato da Suklan, Rossi e Castiglione, nel quale si sottolinea il documento approvato — di fronte all'affermarsi, non solo a Trieste, dei movimenti autonomistici, quale espressione di un distacco dei cittadini dal sistema dei partiti, devono porsi nel contesto politico-sociale locale come promotori di adeguate proposte, nonché come interpreti delle legittime aspirazioni dei cittadini. In tale contesto, nei confronti della realtà della Lst, per Trieste, in cui va fatta distinzione tra gli elettori — che con il loro voto hanno in-

teso manifestare un profondo malessere — e gli eletti, che di tale malessere si sono spesso fatti interpreti strumentali e fuorvianti, non può esserci emarginazione aprioristica, bensì un serrato confronto sui temi inerenti il progresso civile ed economico di Trieste.

«Su questi temi — è detto nell'ordine del giorno approvato — è necessario che il Pri, dopo un ampio dibattito che coinvolga tutte le realtà del movimento repubblicano di Trieste, giunga in tempi brevi al congresso provinciale, dal quale solo possono scaturire le indicazioni politiche che consentano al partito di esprimersi in modo inequivocabile e con l'autorità che deriva dal consenso della propria base».

### CONCORSO

#### Posti di assistente negli archivi della Cee

La divisione archivi statali — Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni culturali e ambientali — ha inviato una circolare relativa al concorso bandito dalla Commissione economica europea per posti di assistente aggiunto per gli archivi centrali della Cee, a Bruxelles e a Lussemburgo. Lo stipendio iniziale è di circa 45-50 mila franchi belgi.

Il bando è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Comunità europea ed è consultabile presso l'archivio di stato di Trieste, via La Marmora 17, dalle 8.30 alle 13.30. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato fino al 20 gennaio 1979.

mentre sboccava una patina come ai tempi della scuola (ha lasciato la magistratura al 30 anno), abbiamo incontrato Gianna Ellero.

«Ho scelto di fare questo mestiere — ci ha raccontato — senza un preciso motivo: ho pensato di partecipare a questo concorso. L'ho vinto, ed eccomi qua. Prima facevo la casalinga: mio marito è artigiano e non sarebbe dispiaciuto che io arrotondassi il bilancio domestico, anche perché abbiamo già due bambini: Alessandro di 6 anni ed Erika di 3».

Una domanda d'obbligo, anche se scontata: ha trovato la sua? «No, risponde sorridendo, anche se ovviamente sono favorevole all'emancipazione femminile».

Probabilmente Gianna Ellero non si sente una suffraggetta, ma indubbiamente il suo esempio potrebbe aprire una nuova via a molte giovani donne in cerca di lavoro, anche perché gli stessi suoi superiori ammettono che in certi servizi specialmente le donne ci sanno fare meglio dei colleghi uomini. Un esempio? I controlli delle panetterie: un vigile ha ammesso candidamente che lui di pane non ne capisce niente, e che si trova in imbarazzo quando entra in negozi affollati da signore che fanno la spesa: molto meglio se ci pensasse una collega donna.

Fino ad oggi, Gianna Ellero ha lavorato nel servizio dell'annona, mentre dopo il corso non sa dove sarà destinata,

## SEGNALAZIONI

DISPOSIZIONI MINISTERIALI SULL'ASSISTENZA AI DIPIORTISTI

### Ormecci in concessione

«Caro direttore, quale presidente provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, invio alcune osservazioni personali sul progetto di legge, che prevede la concessione di ormecci in concessione, nei riguardi dei collegi che operano con le loro sezioni nel settore marittimo».

«Il ministero della marina mercantile con circolare n. 175 dell'11 novembre 1978, dopo aver ricordato e richiamato all'osservanza delle disposizioni stabilite dalla circolare n. 154 in data 24 maggio 1975, presuppone la necessità che i servizi resi nell'ambito dei porti ai diportisti (in specie ormecci e custodie) siano regolamentati o direttamente dalle autorità, e che in tal caso, o tramite enti pubblici o associazioni riconosciute — previo rilascio di regolari concessioni — o altre persone fisiche o giuridiche o associazioni che diano sicura garanzia».

«In poche parole, ottenuti i vantaggi previsti dalla circolare in questione, perché affiliati all'organizzazione, il rapido presentarsi in quel momento, poi si rendono indipendenti e operano con fini di lucro o con fini di lucro o con scopi diversi da quelli per cui si sono presentati costituendosi».

«Ecco perché, a garanzia o quanto meno per coerenza del fine a cui viene presentata, una domanda di concessione per ottenere punti di ormeggio, speciali acquedotti costituiti in piccoli porti, zone di spiagge, elagico pubblico, baie, insenature, pontili galleggianti, ecc. ecc. dovrebbe essere presa in considerazione, solo quando provenga da enti o associazioni riconosciute valide dal ministero della marina mercantile o quanto meno dalle stesse avallate. Non sarebbe da scartare l'ipotesi, che lo stesso atto di concessione contenesse un articolo che impegnasse il concessionario al rispetto dei riguardi dell'organizzazione che lo rappresenta».

«Va raccomandato al ministero della marina mercantile che — qualora concordi con quanto prospettato — precisi l'argomento della propria organizzazione periferica, Cordiali saluti, Renato Del Castello».

senza dell'abusivismo del porteggio in tutti i porti pubblici: ci evidentemente prevale la fiducia che una grossa organizzazione sportiva e del tempo libero come la nostra da senza alcun fine di lucro, e che di conseguenza avvicina tutti coloro che non possono corrispondere compensi onerosi per i servizi di ormeggio».

«Dopo quanto illustrato, alla luce delle nuove disposizioni emanate dal ministero della marina mercantile sorge il dubbio che le autorità e gli enti marittimi preposti al controllo delle concessioni, accettino istanze presentate da società sportive federali e no; circoli, club, associazioni, società o direttamente dalle autorità, e che in tal caso, o tramite enti pubblici o associazioni riconosciute — previo rilascio di regolari concessioni — o altre persone fisiche o giuridiche o associazioni che diano sicura garanzia».

«In poche parole, ottenuti i vantaggi previsti dalla circolare in questione, perché affiliati all'organizzazione, il rapido presentarsi in quel momento, poi si rendono indipendenti e operano con fini di lucro o con fini di lucro o con scopi diversi da quelli per cui si sono presentati costituendosi».

«Ecco perché, a garanzia o quanto meno per coerenza del fine a cui viene presentata, una domanda di concessione per ottenere punti di ormeggio, speciali acquedotti costituiti in piccoli porti, zone di spiagge, elagico pubblico, baie, insenature, pontili galleggianti, ecc. ecc. dovrebbe essere presa in considerazione, solo quando provenga da enti o associazioni riconosciute valide dal ministero della marina mercantile o quanto meno dalle stesse avallate. Non sarebbe da scartare l'ipotesi, che lo stesso atto di concessione contenesse un articolo che impegnasse il concessionario al rispetto dei riguardi dell'organizzazione che lo rappresenta».

nativi e a ricorrere legalmente come recita l'art. 262 del Codice civile, attualmente in vigore. Invito inoltre le autorità comunali a far sì che la nostra città non divenga come altre in cui sono necessari degli spazzini per pulire gli escrementi canini. Lettera firmata».

### Pranzo di Natale alle «pantigiane»

«A che cosa è ridotta oggi Trieste, che esempio di pulizia e d'ordine? La sporcizia vi regna sovrana e questo non credo sia dovuto tanto alla scarsità di personale, alla mancanza di denaro nelle casse del Comune, quanto alla mentalità dominante: lavorare poco e guadagnare assai».

«Si lasciano senza scrupolo pulitrici, tonnellate e tonnellate di immondizie, per tutti i portoni, gli angoli, i cortili, le strade della città. Si ha la bontà di concedere lauti pasti alle pantigiane, affinché mangino, ma non si fa nulla per la pulizia delle strade, e infatti i cittadini».

«Noi triestini purtroppo non possiamo far niente altro, che tacere e ringraziare il Comune o chi per esso. E pensare che tanti bravi cittadini si sono prodigati poco tempo fa a spazzare le strade, illudendosi di dare il buon esempio! Oliviero Malusa».

## LE ORE DELLA CITTA'

### Radio Antenna

Alle ore 13.40 ed in replica alle ore 19.45 sulla frequenza del 101 e 89.70 MHz, l'archivista Antonio Sestini, in un'intervista con il direttore di Radio Antenna, Livio Grassi, espone le ragioni che gli hanno suggerito di pubblicare il suo libro «La radio».

### Noi e la befana...

Anno nuovo, gente nuova! Adorno e Linda Bellini attendono gli amici vecchi e nuovi ed i colleghi commiserati dal Bar Pippolo di via Giulia, 5 domani sabato dopo le ore 19.

### Testimoni di Geova

Domani alle ore 16, nella sede di via Banali 10 di Sordani, Franco Mauro farà una considerazione biblica sul soggetto: «Un modo di vivere esposto nel sermone del monte». Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

### Escal: sci turistico

L'Escal XXX Ottobre ha in programma il 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turistico per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzata dall'Escal XXX Ottobre, è Pormi di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turistico verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programmi e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

### Attendere la sventura

Chi saprà attendere fino a martedì 9 gennaio sarà premiato: la sventura totale per restano alla Caserma Moderna (via Mazzini 40 angolo via S. Lazzaro) proporrà occasioni incredibili.

### Epifania in pelliccia

Per pellicce, giacche, colli, cappelli, pelli da guarnizione: ottimi prezzi a prezzi eccezionali. Bassi ricorrono alla pellicceria Cervo di viale XX Settembre 16, e la vostra pellicceria di fiducia.

### Senza refezione

Dall'inizio dell'anno scolastico i bambini che frequentano la scuola materna "Scipio Statape" di via della Bastia 4 (ex Onario) sono privi della refezione.

«La soluzione che ci è stata proposta — verbalmente dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, nel gennaio scorso — consisteva nell'installazione della cucina al piano terreno adiacente al rettorato, a seguito della chiusura inagibilità (da parte dell'ufficio sanitario) degli ambienti situati nel sottotetto».

«Visto che il Comune non dispone attualmente di locali più idonei da adibire a tale uso ci è stato promesso, nel sopralluogo fatto ai primi di novembre, che in attesa di una soluzione migliore i bambini sarebbero pervenuti alla scuola già confezionati. A questo punto se la refezione non verrà attuata, noi diciamo che i disegni sono stati generati dalla soprintendenza del bambino che così non possono usufruire di una continuità didattica, come previsto dalla legge».

«Con rammarico, dopo queste premesse, constatiamo che l'unica soluzione proposta dal Comune è quella di "sopprimere" la sezione trasferendo i bambini nelle scuole materne comunali, dove sappiamo fondatamente che il personale docente sta conducendo una lotta per ridurre il numero dei bambini in modo da poterli seguire meglio. Noi genitori, come il provveditorato, siamo del parere che se la sezione scuola materna statale è stata istituita deve continuare».

«Fiduciosi in una risposta definitiva da parte delle autorità competenti, ringraziamo».

(Seguono 20 firme di genitori).

### IL SUNIA CHIEDE CHE VENGANO SEGNALATI GLI ALLOGGI SFITTI

## Parliamo degli sfratti

«Caro "Segnalazioni", vorrei fare una proposta, tramite questa rubrica, a tutta la gente di buona volontà, che con silenzio la domenica rispondono all'invito loro rivolto dall'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Cecovini perché, attraverso il "lavoro d'assalto" (con questo metodo, molti di noi hanno ripetuto vecchie abitazioni, costruito case del popolo) la città venga ripulita».

«Fare queste cose entusiasma, ci fa sentire importanti, utili. Ognuno di noi, oltre al proprio lavoro, alla cura della propria famiglia, sente il bisogno di fare qualcosa che renda bella la vita e accresca la voglia di vivere, di guardare con serenità all'avvenire».

«La proposta, che avanzo la rifugio bella, umana e cerca di rendere meno pesante la vita di coloro che subiscono lo sfratto, sono costretti a lasciare l'alloggio e che non trovano sistemazione in altra abitazione perché, pur essendo alloggi sfitti, questi vengono imboscati o venduti».

«Non voglio avere la pretesa di colpire nessuno e tanto meno di avere la personalità di un sindaco di Trieste, sia quello di ieri sia di oggi per dare disposizioni o "invitare". Dalla mattina alla sera sono a contatto con famiglie preoccupate e disperate che non trovano alloggio, per cui chiedere cose che il Comune dovrebbe fare (monstrando gli spazi) i cittadini sono invitati a scopare) mi sembra giusto».

«Concretamente: vengano segnalati gli alloggi sfitti per cui siano dati in affitto ad equo canone a coloro che subiscono lo sfratto. Se una città pulita è importante, avere ognuno la propria abitazione è altrettanto importante, e non può essere che non si possa trovare un tetto. Grazie, Jole Burlo, segretaria del Sunia».

### Prorogata la riduzione degli oneri di urbanizzazione

La Giunta regionale ha approvato allo scadere del '78, una proroga alle riduzioni riguardanti gli oneri di urbanizzazione, così come risultano fissati nel D.P.G.R. n. 1500 del 14 luglio 1977. Tale provvedimento — come ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Biasutti — è determinato dall'opportunità di dare agli uffici regionali il tempo necessario per rielaborare integralmente l'originario decreto n. 1500 alla luce delle esperienze sin qui maturate dopo un anno di applicazione.

A questo proposito l'assessore ha sottolineato l'importanza della collaborazione che è pervenuta all'Amministrazione regionale da parte di vari Enti ed in particolare dalle Amministrazioni comunali: un contributo che consentirà in futuro di elaborare un provvedimento più rispondente alle aspettative ed alle esigenze dei Comuni stessi, cui la legge n. 10 del 1977 riconosce in questo delicato settore importanti competenze gestionali.

Il decreto di proroga, che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, proroga per tre mesi e precisamente al 31 marzo prossimo, le riduzioni agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, a suo tempo introdotte con i precedenti provvedimenti regionali. Si ricorda infine che tali riduzioni si applicano alle concessioni ad edificare rilasciate entro tale data.

Scritte murali — In un proprio comunicato il Movimento indipendentista triestino, deplora il malvezzo di imbrattare i muri con scritte e si proclama estraneo a tali iniziative rilevando che alcuni slogan avrebbero inteso provocare e non un'opera di avversari del Miti.

### E' MORTO A ROMA IL PROF. LUIGI AVESANO

## Portò a S. Giusto la bandiera italiana

Abbiamo da Roma:

Dopo una lunga malattia si è spento a Roma il 17 dicembre scorso il prof. Luigi Avesano. Nato a Grumoneveto, in provincia di Napoli, il 12 aprile 1894, un alla vivace intelligenza meridionale un appassionato amore per l'arte e per il bello. Luigi Avesano è però legato alla storia di Trieste poiché, avendo preso parte alla prima guerra mondiale come bersagliere (guadagnandosi una medaglia d'argento e due croci di guerra), quale facente parte della scorta al tricolore, il 4 novembre 1918 ebbe la ventura d'innalzare per primo sulla torre di San Giusto la bandiera italiana.

Nella città redenta, Luigi Avesano conobbe lo scrittore Giani Stuparich, il pittore Adolfo Leverier e Vittorio Bolaffio, e lo scultore Gino Piana, con i quali si legò di sincera amicizia. Egli considerò Trieste come sua seconda città natale e rimase sempre affascinato da essa, tanto che il 4 marzo 1968, dopo un'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, l'appartamento che possedeva in Roma, affittò la casa di viale Mazzini 44, dove si trasferì definitivamente a Roma, dove l'amicizia con Roberto Melli segnò un'influenza decisiva sulla sua arte.

Nel 1941 fu nominato direttore della scuola d'arte «Paolo Mercuri» di Marino, che egli portò a un notevole livello artistico. Luigi Avesano trovò anche modo di svolgere un'intensa attività sindacale e organizzativa. Fu infatti tra i fondatori del sindacato dell'istruzione artistica, e del sindacato italiano pittori, scultori, incisori, aderenti alla Cisl, nei quali per anni ricoprì cariche nazionali.

Fecce anche parte della Cassa nazionale assistenza e previdenza per gli artisti, di cui fu vicepresidente, e fu tesoriere dell'Istituto solidarietà artisti. In lui poesia e pittura si fondono in un'unità armoniosa. Poeta delicato, lascia parecchi volumi di versi. Critico acuto, scrisse un'opera sull'arte di «Paolo Mercuri». Pittore sincero e onesto, riuscì a raggiungere con gli anni una purezza cromatica notevole. Quasi a Trieste Luigi Avesano sarà ricordato soprattutto per quell'amore che si acquistò il giorno del ritorno all'Italia di Trieste e che egli conservò poi per tutta la vita.

re della scuola d'arte «Paolo Mercuri» di Marino, che egli portò a un notevole livello artistico. Luigi Avesano trovò anche modo di svolgere un'intensa attività sindacale e organizzativa. Fu infatti tra i fondatori del sindacato dell'istruzione artistica, e del sindacato italiano pittori, scultori, incisori, aderenti alla Cisl, nei quali per anni ricoprì cariche nazionali.

### ARTE PRO ARTE Autori in anteprima al Caffè Tommaseo

Laura Borghi Mestroni e Mauro Vidali sono due nuovi autori che presenteranno prossimamente al pubblico triestino le loro opere prime, che usciranno per le Edizioni Lettere da un antico caffè nella collana «I sedicimili».

L'Associazione culturale Arte pro Arte propone in anteprima, questa sera alle 19, quale buon auspicio per il nuovo anno, qualche nota e appunto sulla poesia della Mestroni: «Do rime de babezze e sulla narrativa del Vidali: «Il ricordo di una stagione».

Nel corso della serata verrà letto anche il racconto di Elide Di: «Il candelabro di Adamo». L'appuntamento è al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre, nella saletta del poesi.

### Incontro alla Regione sui circoli aziendali

Il presidente del Consiglio regionale Colli ha ricevuto una delegazione del Comitato interassociativo dei circoli aziendali (Arcl, Acli-Enars, Endas) di Trieste, che gli ha consegnato un documento in merito ai problemi relativi allo scioglimento dell'Enal nel quadro di quello previsto per gli enti inutili. In rappresentanza dell'associazione democratica, la delegazione ha sottolineato una pericolosità di posizioni in cui si lascia intravedere la possibilità di assicurare ai sociati ex Enal una sede e gli stessi servizi di prima, ribadendo la necessità che l'Enal cessi con il dicembre '78 ogni forma di servizi che risultino vincolanti per il 1979.

Dopo aver rilevato che la tendenza democratica intendeva sviluppare la propria iniziativa «è quella dell'unità operativa nel pieno rispetto del pluralismo democratico culturale, la delegazione ha affermato che ciò si concretizzerà attraverso ai circoli aziendali la funzione di strumenti unitari al servizio di tutti i lavoratori».

### Piccolo albo

Un quindicennio è stato investito domenica 17 dicembre in via Battisti da una 500 di colore bianco. L'incidente ha avuto conseguenze più gravi di quanto non sembrasse sul proprietario e l'automobilista è pertanto pregato di mettersi in contatto con la famiglia del ragazzo investito telefonando al 60127.

Prego la gentile signora, che sabato 30 dicembre dell'anno scorso alle ore 20 sull'autobus della linea 6 ha raccolto la mia borsa di nylon contenente guanti e sciarpa verde, di telefonare al 794176 (negoziolo).

Ringrazo il personale della Bottega del vino per la sollecitudine con cui mi è stata consegnata la macchina fotografica che vi avevo dimenticato.

## iniziano le favolose offerte di gennaio

## A LA PAGE LARGO SANTORIO 5

### ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

VIA MAZZINI, 44 - TELEFONO 755491 - TRIESTE

### ABITI - SOPRABITI - CAMICIE - MAGLIONI - MONTONI

Quest'anno le vere occasioni di fine stagione le trovate da:

**Carro ponte portata 28 t.** maglio per cucina, taglierina Rishel.

**Domani alle ore 16 asta** in via Annan 2.

**A qualsiasi prezzo** autovettura Fiat 126 berlina anno 1976, televisori portatili a colori, molti soggiorni, cinque lotti gomme gabbinate.

**2 stabilizzatori tensione** marca Stereotab.

**A prezzo di stima** scaffalature metallo, banco e vetrina frigo, scrivania in ferro, calcolatrici, oggetti vari dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.



FORSE A TRIESTE UN CENTRO UNICO NEL MEDITERRANEO

# Perfezionerà i marittimi nella manovra delle navi

In un futuro non lontano Trieste potrebbe avere, unica città di tutto il Mediterraneo, un Centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi, sull'esempio di analoghi istituti già operanti nei paesi del Nord Europa.

La proposta di istituire il Centro è venuta dall'apposito comitato dell'Istituto nautico cittadino, composto dal preside Cassia e dai professori Stenner e Nigido, nonché dal Collegio dei capitani. La proposta di istituire a Trieste il centro di perfezionamento è stata resa pubblica in occasione della presentazione del volume degli atti del convegno sull'istruzione nautica, svoltosi nel palazzo della provincia, alla presenza di numerosi esponenti politici locali e di rappresentanti di tutti i settori interessati al problema del mare.

L'insostituibile ed incalzante progresso scientifico e tecnologico nel settore navale e della navigazione dimostra continuamente che la preparazione e la formazione di base fornita dalla scuola secondaria, anche se continuamente aggiornata nei programmi e integrata dall'esperienza maturata, è condizione necessaria ma non sufficiente ad accompagnare il marittimo lungo tutto l'arco della sua vita lavorativa. Non esiste attualmente in Italia un centro dove poter effettuare un corso di aggiornamento sulla manovra delle navi, specie di grande mole; spesso il marittimo deve sostenere a proprie spese i corsi di aggiornamento in paesi esteri.

Queste sono le motivazioni fondamentali addotte dal comitato proponente, come si leggono in un primo progetto di massima in cui sono tracciate le linee fondamentali dell'istituto. I problemi sono però ancora molti, primi fra tutti quello di trovare la migliore veste sul piano tecnico-giuridico da dare al Centro e quello di reperire le finanziamenti (attualmente, un elaborato e realistico preventivo fatto dagli stessi insegnanti del Nautico, prevede una spesa di oltre quattro miliardi di lire per le attrezzature e un finanziamento di 70 milioni annui per la gestione, senza parlare poi della sede).

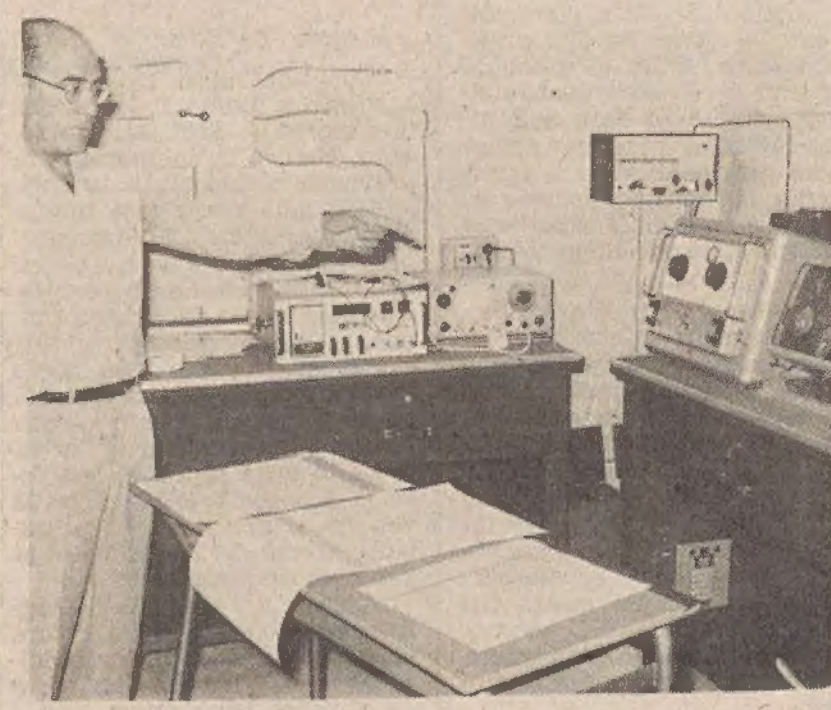
Riguardo alla sede istituzionale da dare al centro, le idee sono ancora molte e poco precise: dal dibattito sul problema però è emersa come ipotesi più attendibile quella di costituire un'apposita associazione fra privati (armatori, assicuratori ed altri) interessati a tale iniziativa, cui farebbero parte anche la Regione e gli enti locali.

Per i finanziamenti le cose sono altrettanto problematiche, come l'on. Cuffaro ha proposto di ricorrere, almeno in parte, al Fondo per Trieste, che ha una disponibilità di 10 miliardi all'anno, soldi che dovrebbero essere destinati a favorire lo sviluppo industriale della città, e che quindi troverebbero nell'istituzione del centro una logica fine. Inoltre, anche parte dei fondi stanziati dai decreti per l'attuazione del trattato di Osimo potrebbero, in futuro, essere stanziati al medesimo scopo.

Riguardo alla sede, è stato giustamente rilevato che, in vista di una stretta collaborazione fra il Centro e l'Istituto nautico, sarebbe opportuno cercare una sede unica, sufficiente ad ospitare entrambi (è noto che l'Istituto nautico ha bisogno di cambiare sede e che in proposito sono già stati fatti passi concreti, di cui il «Piccolo» ha riferito non molto tempo fa).

Questi in sintesi i problemi maggiori e le possibili soluzioni. Il «Piccolo» riprenderà servizio grazie all'intervento dell'amministrazione provinciale, che ha provveduto a risolvere il problema dell'equipaggio che deve condurre la nave-scuola di 50 tonnellate di stazza.

Una novità purtroppo amara è invece la notizia comunicata dal preside Ing. Cassia, che ha lamentato di non aver potuto organizzare un corso per radaristi (sia per studenti, che militari, che altri naviganti) in quanto non ha reperito i fondi necessari. Il radar c'è (è rimasto nell'ufficio del preside, imballato in 2 casse, da febbraio a dicembre, offerto gratuitamente da una ditta privata), ma i soldi (si parla di soli 5 milioni) per installarlo non sono arrivati da nessuna parte, sicché la ditta, visto che la propria apparecchiatura restava



Il preside Cassia mentre illustra il funzionamento delle moderne apparecchiature del «Nautico».

inutilizzata, se l'è ripresa.

«Non vorremmo, sulla base di queste amare esperienze — ha detto l'ing. Cassia — che i progetti per il Centro di specializzazione facessero la stessa fine: ma se le promesse d'interessamento di tutti i pre-

senti all'incontro non sono state solo belle parole, le basi per veder sorgere nella nostra città l'unico centro di tal genere di tutto il bacino mediterraneo ci sono, si tratta ora di renderle una realtà in tempi non troppo lunghi.

SOSPESO IN ISTRUZIONE UN EPISODIO DI INTERRUZIONE DI MATERNITÀ

## Aborto: un caso controverso va alla Corte costituzionale

Su una controversa interruzione di gravidanza, la Corte costituzionale, che ha deciso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

EMINENTE FIGURA DI STUDIO E PATRIOTA

## Dolorosa scomparsa di Livio Ragusin Righi

Nella notte di Capodanno è improvvisamente scomparso, all'età di 82 anni, il commendato Livio Ragusin Righi, eminente figura di uomo di studio e di patriota. Una settimana prima era stato festeggiato al Circolo della Stampa, in occasione del suo cinquantenario di giornalista per lo scambio degli atti del procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

sensu utile ed operativo nell'ambito dell'ordinamento. Dopo aver valutato l'episodio sotto un profilo strettamente giuridico, il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta, ha sospeso il procedimento istruttorio in corso ed ha disposto la notifica dell'ordinanza agli imputati ai loro patroni, al p.m., al presidente del Consiglio e la sua comunicazione ai presidenti delle due Camere.

La causa è contro tre napoletani, i detenuti Antonio Peluso, 46 anni, e Vincenzo De Falco, 36 anni, nonché il latitante Antonio Frattini, 50 anni. Il 9 novembre scorso, mentre la «Saratoga» era alla fonda nelle acque del porto, la Squadra mobile apprese che sconosciuti cercavano di smantellare un'auto a Frattini, il quale era poi rimasto a Napoli, dove erano rimasti per rifornirsi di cappotti.

Con la propria ordinanza, il dott. Polimeni ha sollevato d'ufficio questione di legittimità costituzionale, «la cui rilevanza nel procedimento è di chiara evidenza», della disposizione normativa citata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. Il terzo comma dell'articolo 22, se ci si limita all'analisi di quanto in esso viene disposto in modo espresso, pone soltanto una causa di non punibilità oggettiva del reato di aborto di donna consensuale.

«Peraltro — continua il giudice Polimeni — l'abrogazione del titolo X del libro secondo del Codice penale è senza eco-

zioni né può ricavarsi dal III comma dell'articolo 22 che di questa abrogazione sia stato escluso l'articolo 546 del Codice penale (regola l'aborto). E' d'altro canto, ovvio che la legge non ha creato una causa di non punibilità destinata in partenza a restare insuscettibile di applicazione perché relativa ad un reato abolito. Occorre, quindi, ricavare da quella disposizione una significazione implicita che consenta di mantenerne un

## Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI                          | MINIMO | MASSIMO | PREVALENTE |
|----------------------------------|--------|---------|------------|
| RAZZOLINI DA TAGLIO (GRANDI)     | —      | —       | —          |
| CAROTE                           | 238    | 330     | 300        |
| CAVOLIFIORE                      | 230    | 230     | 230        |
| CAVOLI CAPOFOLIO («CAPOFOLIO»)   | 173    | 230     | 207        |
| CIORIEA CATALANNA                | 360    | 540     | 430        |
| CIPOLLE GIALLE                   | 130    | 180     | 150        |
| FAGIOLINI                        | —      | —       | —          |
| INDIVIA                          | 480    | 740     | 630        |
| POMODORI COSTOLUTI (OGGI DI BUE) | 575    | 600     | 600        |
| PORRÒ                            | —      | —       | —          |
| PREZZEMOLO                       | 600    | 800     | 700        |
| SEDANO                           | —      | 350     | —          |
| SPINACI FOCOLINI                 | —      | —       | —          |
| VALERIANELLO («MATATILLO»)       | 1800   | 4300    | 3600       |
| FRUTTA:                          |        |         |            |
| BANANE                           | 605    | 770     | 660        |
| CASTAGNE                         | —      | —       | —          |
| MELI («DELICIOSI»)               | 460    | 690     | 518        |
| MELI JONATHAN PERLA              | 405    | 518     | 460        |
| PERE KAUER PERLA                 | 460    | 575     | 518        |
| PERE WILLIAMS PERLA              | —      | —       | —          |
| UVA REGINA BIANCA                | —      | —       | —          |
| ARANCE TAROCCHI PERLA            | 575    | 690     | 633        |

(\*) Listino prezzi del 4-1-1979

(\*\*) Listino prezzi del 4-1-1979

Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (\*\*)

| PESCI                  | MINIMO        | MASSIMO       |
|------------------------|---------------|---------------|
| ACCUGHE (SARDONI)      | — (1480)      | — (1480)      |
| CEFALI                 | 2800          | 2800          |
| CODE DI ROSPO          | —             | —             |
| DENTICI                | —             | —             |
| GHIOZZI (GUATI GIALLI) | 600           | 800           |
| MORMORI                | —             | —             |
| ORATE                  | — (1800)      | — (1800)      |
| PASSERE                | 1000 (1980)   | 3000 (2880)   |
| ROMBI                  | 5200 (8800)   | 6500 (8800)   |
| SARDINE (SARDELLI)     | 650 (1280)    | 650 (1280)    |
| SCORFANI (SCARFENTE)   | —             | —             |
| SOGLIOLE               | 7000 (12800)  | 7000 (12800)  |
| SEPIOLE (BRANZINI)     | 11000 (14800) | 11000 (14800) |
| TROTE                  | 2200 (2980)   | 2200 (2980)   |
| MOLLUSCHI-CROSTACEI:   |               |               |
| ARAGOSTE               | —             | —             |
| CIAMARI                | 2900 (5600)   | 4500 (5600)   |
| CAPELUNGHE             | —             | —             |
| MITILI (COZZE)         | 600 (900)     | 600 (900)     |
| PANOCCHIE (CANOCCE)    | 4000          | 4200          |
| SCAMPI                 | —             | —             |
| SEPIE                  | — (3600)      | — (3600)      |
| VONGOLE                | — (500)       | — (500)       |

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO

PATERENTI VIAGGI

Corso Cavour 2, 1

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI CORRENTI

13.30: Il magnifico King: «Salto pericoloso», telefilm; 13.55: Identikit Trieste: programma a quiz per i ragazzi della scuola media a cura di Irene Contessi e Luisa Luzzi; 19.30: Superclassifica show: hit parade dei successi discografici; 20.30: Caccia al 13: interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera; 20.30: Fatti e commenti: notiziario. Al termine collegamento con la sala del Consiglio comunale fino alla conclusione dei lavori.

\*\* a colori - \*\* parziali, a colori

moncini

pneumatici

PIRELLI 70

TRIESTE: viale Campi Elisi  
angolo via D'Alviano con 12

# PAM

## SUPERMERCATI

**SPECIALE SUINO**

fesa spalla per arrosto al kg. lire 3490 **3190**

spalla con osso al kg. lire **2290**

arrosto rotoli e bocconcini al kg. lire **3090**

**NODINI** (braciola) al kg. lire 3990 **3390**

latte a lunga conservazione gr. 1000 lire 330 **295**

6 uova rosate 50/55 lire 440 **440**

margarina regina gr. 200 lire 395 **175**

pasta semola maggiore al kg. lire 490 **410**

pomodori pelati gr. 800 lire **290**

olio semi vari o soya lt. 1 lire 290 **715**

riso originario gr. 1900 lire 1980 **950**

pomodori pelati ortomio 24 confezioni da gr. 300 lire **3170**

piselli dolcezza surgela gr. 300 lire 570 **530**

tonno insuperabile olio oliva gr. 180 lire 740 **690**

caffè star sachetto gr. 500 lire 2980 **2860**

surgela filetti sogliola gr. 400 lire 3720 **1370**

surgela hamburger manzo gr. 300 lire 990 **790**

caffè caramba lattina kg. 1 lire **6650**

oro saiwa lire **330**

spumante moscato marino cl. 72 lire **445**

pesche sdroccate valfrutta gr. 800 lire 740 **640**

punch rum barbiere lt. 1 lire **2180**

il veneziano (merlot/cabernet) cl. 75 lire **910**

pizza barilla napoletana istantanea lire **520**

ritter cioccolato (panna/caffè/gianduja/nocciola/fond./latte) gr. 100 lire 280 **590**

crema nivea formato famiglia gr. 250 lire 4240 **950**

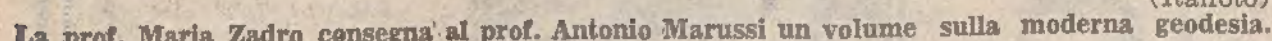
scala bucato gr. 600 lire 600 **450**

home lavatrice fusto gr. 4500 lire 3400 **2890**

dentifricio squibb famiglia gr. 150 lire 950 **720**

INSIEME CON LA «CLASSIFICAZIONE ALBERGHIERA»

# Martedì alla Regione la legge sulla scuola



\_\_\_\_\_

**SI È ANCHE SCONTRATO CON UN**

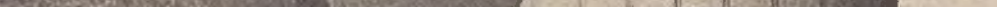
(Italfoto)

a nesn

(Foto Piccagliani)

---

1



risparmiando la metà.

*Spermianthus in nido*



LAVORATORE (L)

LAVORATORI

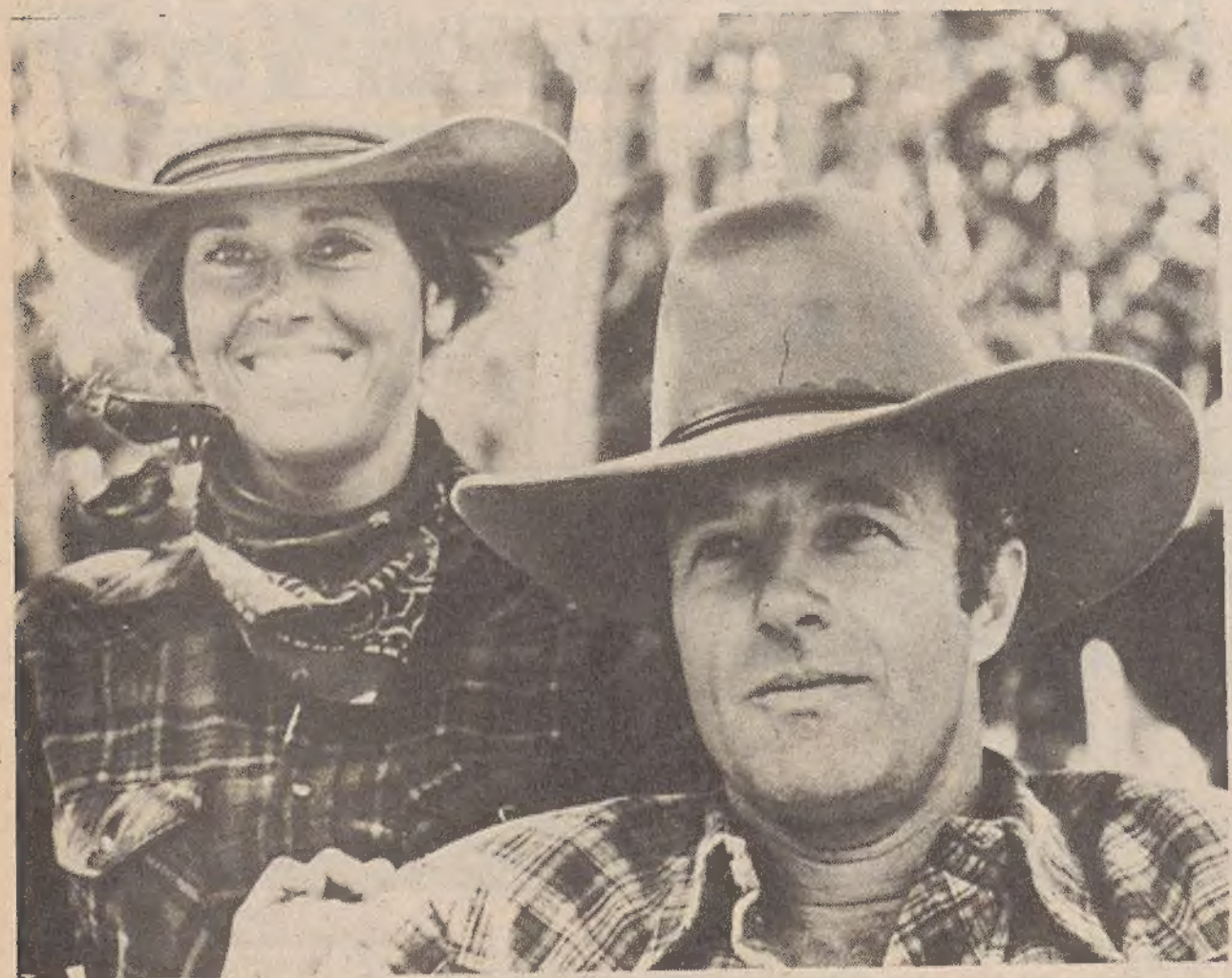
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Libera e selvaggia



«Comes a Horseman», che nella traduzione italiana avrà il titolo «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», è il primo western in cui è protagonista una donna, un western moderno in chiave di nostalgia, nel quale Jane Fonda è «il più bel cowboy» della storia del cinema.

Parlando con il suo fianco un partner come James Caan, questa straordinaria attrice donna, un western moderno in chiave di nostalgia, nel quale Jane Fonda è «il più bel cowboy» della storia del cinema.

«cavaliere libero e selvaggio» che agisce, in toni poetici ed epici, nell'antico mondo, dominato dai grandi spazi, del favoloso West dove il mito degli eroi che lo popolano non si è spento in una sfida che richiama alla memoria quella di Ford.

SI PREPARA LA SEI GIORNI DI VIBO VALENTIA

## Oltre 500 attendono un battesimo artistico

### Il padrino della manifestazione sarà Alberto Lupo

REGGIO CALABRIA — Oltre 500 adesioni per mezzo delle schede di iscrizione provenienti da ogni parte di Italia sono giunte nella sede emiliana dell'organizzazione della «Sei giorni di Vibo Valentia»: la manifestazione artistica in programma dal 25 al 30 gennaio prossimi nel centro calabrese, giunta quest'anno alla sua terza edizione. Se la maggioranza di queste adesioni riguarda cantanti e cantautori, non mancano tuttavia anche quelle di gruppi vocali, complessi, attori di prosa, imitatori e prestigiosi maghi, tutti a caccia di un successo e di un battesimo artistico professionale. Soltanto il 30 gennaio, in occasione della finalissima al teatro «Valentini» di Vibo, si saprà se la «sei giorni» avrà rivelato al mondo dello spettacolo un nuovo Lucio Battisti, un nuovo Tony Binnelli, o un altro Altan Neschese. La «Kermesse» si richiama nella impostazione alla «sest giorni» di Vibo, alla quale quest'anno si aggiungono sei giorni di esibizioni in spettacoli «non stop».

La manifestazione segnerà il ritorno definitivo sulle scene di Alberto Lupo, il popolare attore ormai ristabilito, che sarà a Vibo nelle vesti di «padrino» della «sei giorni», le selezioni dei dilettanti provenienti da tutta Italia, affidata ad una giuria di giornalisti, discografici e imprenditori teatrali, si svolgeranno nelle mattinate e nei pomeriggi, mentre le serate saranno dedicate ai «big» e agli ospiti d'onore; altrettante vedettes offriranno il meglio di sé nel corso di mini-show loro affidati. Alberto Lupo, Alfredo Papa, Antonella Lualdi, Maria Bazar, Sergio Cipriani, Aurelio Pardo, Gian Rietti, i Santo Calabrese, Adrian e Julie, Nico Salatino, Julian Edwards, Mario Renzi, Aida D'Angelo, sono alcuni dei primi nomi già confermati presenti nelle varie serate. Nel quadro delle manifestazioni legate alla «sei giorni», una tavola rotonda si svolgerà sabato 27 gennaio sul tema «Qualcosa sta cambiando nella produzione discografica italiana? Orientamenti e prospettive per l'anno '79», alla quale parteciperanno discografici e giornalisti della stampa specializzata.

Tutti gli spettacoli e le serate della «sei giorni» di Vibo saranno presentati, come è ormai consuetudine, da Daniele Piombi.

Saranno inoltre assegnati i premi nazionali «Prima pagina» ad artisti, personalità della cultura e del giornalismo, fra i quali Maurizio Costanzo per la rubrica «Acquario», Ambrogio Fogar per il suo libro «La zattera», Giovanni Baldini direttore di Radio Uno, Sandro Mayer per il romanzo «Il biondo», Mario Palumbo direttore di «Eva express», Nino Caloro direttore della «Gazzetta del Sud», oltre agli scrittori Domenico Res, Giorgio Saviane e al pittore calabrese Luigi Zangari.

«Il signore di Ballantrae» in cinque puntate

ROMA — Da domenica 7 gennaio va in onda alle 20.45 sulla prima rete un sceneggiato in cinque puntate che porta la firma di un veterano di trasmissioni televisive di ampio respiro e di sapore popolare: Anton Giu-

lio Majano. L'opera televisiva è tratta dal «Signore di Ballantrae», uno dei più noti romanzi di Robert Louis Stevenson, autore tra l'altro dell'«Isola del tesoro», della «Freccia nera» e inventore delle avventure del Dottor Jekyll e di Mister Hyde. La sceneggiatura dell'inglese Martin Worth è stata tradotta da Franco Caccogli e adattata alla televisione dallo stesso Majano.

Numerosi gli interpreti. Fra questi: Giuseppe Pambieri e Gino La Monica, nei panni dei fratelli rivali James e Henry Durie; Mita Medici (Alison Graeme); Andrea Bosio (Lord Dunsany); Giancarlo Zanetti (MacKellar). Le riprese esterne sono state girate in Italia e in Scozia, Paese dove Stevenson ha ambientato le vicende principali del suo romanzo.

## Lady 20 sottozero



Cortina — Rosanna Schiaffino è stata eletta ieri Lady Cortina a 20 sottozero, e ha sfidato il freddo per la fotografia di rito.

IL PROSSIMO FILM DI DON SIEGEL IN TV

## Invece di fantascienza apologo sulla solitudine

ROMA — Secondo film del ciclo dedicato al regista Don Siegel, martedì sera, 8 gennaio, sulla seconda rete, Siegel è una delle personalità più interessanti del cinema americano formati negli anni Trenta-Quaranta, alla scuola di grandi talenti professionali come Milestone, Curtiz, Hawks e Walsh. Di questo regista è andato in onda la settimana scorsa «Rivolta al blocco unico». Martedì 8 vedremo «L'invasione degli ultracopri» che anticipa di molti anni il misterioso problematico degli UFO e delle presenze extraterrestri. I protagonisti sono Kevin Carthy, Dana Winthers, Larry Gates e King Donovan.

A proposito di questo ciclo, che consta di cinque pellicole alle quali forse se ne aggiungerà una sesta, il curatore Guido Fink, esperto di cinema e di storia americana, ha detto: «Come dice il titolo — «Cavalcata Don Siegel» — L'America attraverso i generi» — si vuole mettere in evidenza l'esemplare caratteristico di questo regista, la sua specificità, il suo essere l'infal-

Celebrazioni di Strauss nella Germania Est

BERLINO — Con l'andata in scena del «Cavaliere della rosa» all'Opera di Lipsia si sono inaugurate le celebrazioni commemorative di Richard Strauss nella Repubblica democratica tedesca. Le autorità culturali hanno infatti stabilito di ricordare solennemente il grande compositore bavarese nel 115.º anniversario della nascita e nel 30.º della morte.

## A Roma tre novità in tre giorni

ROMA — La prima settimana teatrale romana del 1979 si è aperta l'altro ieri sera all'«Olimpico» con l'ultimo lavoro di Roberto De Simone, «Mistero napoletano», contrasto drammatico per musica in tre atti, è continuata ieri con una novità di Elvio Porta che ha inaugurato il rinnovato «Giulio Cesare», e si concluderà oggi al «Palatino» con «Quasi ignoti e lontani» di Lucio Romeo: tre novità italiane in tre giorni.

Il testo di De Simone — autore della fortunatissima «Gatta Cenerentola» — parte da una netta contrapposizione tra mondo popolare e mondo controriformistico gesuitico nella Napoli del '600-'700, per rappresentare la città partenopea nel suo perenne atteggiamento teatrale. Commedia napoletana, anche quella di Elvio Porta, «L'opera de' muorte e l'ammare», della quale saranno interpreti Vittorio Caprioli, Antonio Casagrande, Angela Pagano, Gigi Reddere e Isa Landi. La commedia, della quale la musica è un elemento importante, si è aggiudicata il premio «Pirandello» 1978.

Lucio Romeo si è ispirato per «Quasi ignoti e lontani» all'epistolario, a molti sconosciuti, di Annalia Guglielmetti, poetessa di gran valore, e Guido Gozzano.

Von Karajan dirigerà in Cina

BERLINO — Herbert Von Karajan rompe il ghiaccio e annuncia che andrà a dirigere con la celebre orchestra d'orchestra austriaca a Pechino e due a Shanghai tra settembre e ottobre di quest'anno. Se il 1978 è stato l'anno di Teng Hsiao-ping, il 1979 sarà quello del disgelo culturale, e il celebre direttore d'orchestra austriaco sembra più che mai lanciato verso l'avvenire: egli comincerà l'anno nuovo a Berlino registrando «Pelleas e Melisande» di Debussy, sarà poi a Salisburgo dove dirigerà per Pasqua «Don Carlo» di Giuseppe Verdi e la «Missia solennissima» di Ludwig Van Beethoven che verranno trasmesse in mondovisione, la prossima estate metterà in scena «Aida» a Vienna, andrà forse in Egitto, poi s'imbarcherà per il Giappone (concerto a Tokio) e per la Cina.

«Mi sento giovane e pieno d'energia», dichiara Karajan al critico musicale di un settimanale tedesco che lo festeggiava per il prossimo raggiungimento del settantesimo anno d'età: il musicista lo celebrerà il 5 aprile prossimo toccando la quota record di 70 incisioni discografiche (dal 1948 ad oggi) e progettando con la sua compagnia un week-end di concerti a Salisburgo. Nei ritagli di tempo dovrà prepararsi a dirigere «Parafesta» di Wagner per la Pasqua del 1980 a Salisburgo.

colai Ghiaruro (Pescio); Mirella Freni (Maria). Direttore del coro romano Gandolfi; scene e costumi di Ezio Frigerio. La regia teatrale è di Giorgio Strehler e quella televisiva di Carlo Battistoni. Sul podio il maestro Claudio Abbado.

Il telefilm «Peegor» sarà trasmesso nell'intervallo dell'opera verdiana, alle 22.30 circa. La regia è di Randal Kleiser.

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.50, colore) — Programma quindicinale di Bevilacqua e Casco. Regia di Luigi Costantini.

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue il «Mercato del venerdì», scritto da Angelo Citterio, Anna ed Enzo Tattori, e diretto da quest'ultimo.

«Tecnica di un colpo di stato» (Rete 2, ore 21.50) — Quarta ed ultima puntata dello sceneggiato a storia «La marcia su Roma» di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru con la consulenza storica del prof. Alessandro Roveri. La regia è di Silvio Mastrorilli.

Dopo la peggiora degli ultimi avvenimenti, gli industriali milanesi decidono di puntare le loro ultime carte a favore di Mussolini che ordina alle squadre di marciare. Una volta a Roma, dopo essere stato ricevuto dal Re, Mussolini si appresta a creare il governo, ma due ostacoli si frappongono tra lui e il potere. Lo scioglimento della turbonazione di camicie nere e l'adesione al suo governo del partito popolare, il cui segretario, don Sturzo, è fermamente antifascista. Con abili espedienti, Mussolini riuscirà a superare questi due ostacoli.

Numerosi gli attori che hanno preso parte allo sceneggiato. Fra tanti: Renzo Montalani (Mussolini), Raoul Grassilli (Fasci), Vittorio Gassman (Vittorio Emanuele Terzo). Al termine dibattito in studio condotto da Alberto La Volpe.

Inserimento pubblicitario

Radio ANTENNA F.M. 101 - 89.700 MHz

Int. 55865 - 55632

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.º; 8: E venne chiamata a opera; 9: Spazio musica; 10: Fantomena; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.º; 14: Teatro - cinema; 15: Spazio musica; 15.30: Topi motori; 16: Giordano (memoria); 17: Disco Antenna; 18: Ufologia; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.º; 20: Spazio musica; 21: Senza titolo; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA COLLEGALE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ARISTON - I.N.C.

ULTIMO VALZER

Un grande concerto filmato da Martin Scorsese

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Stagione lirica 1978-79. Oggi alle 20.30 prima rappresentazione (turni A-E) del Balletto del Teatro alla Scala (Cunderella). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 18 seconda (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica primo concerto dedicato a Vivaldi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Alte ore 20.30: Giorgio Gaber in «Polli di allevamento».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Dal 10 gennaio Paolo Ferrari e Ileana Gione in «Vite private» di Noel Coward. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO CRISTALLO

Ogni martedì spettacolo di cinema «varieta».

TEATRO CRISTALLO

Domani alle ore 20.30: Concerto Jazz. Quartetto Tone Jansa.

LA CAPELLA UNDERGROUND

(via Fiume 17, tel. 76437, per soci). Oggi e domani ore 18, 20 e 22: «Amanti dell'assassino», di Krystof Zanussi, con Horst Buchholz, Ann Wedgeworth. Dal giallo di James Hadley Chase.

ARISTON - I.N.C.

15.30, 17.30, 19.45, 22. Dal Festival di Cannes 1978 un film di Martin Scorsese, «Ultimo valzer», il celebre concerto della Band di Bob Dylan del novembre '76 a San Francisco, con Eric Clapton, Neil Young, Van Morrison, Dr. John, Ringo Starr, ecc. Colore. Per tutti.

VITTORIO VENETO

15.45, 17.30, 19.45, 22.30. Un'avventura poliziesca Technicolor «il giorno rovente del poliziotto Buford». Bo Svenson, Richard Jaeckel.

VITTORIO VENETO

Domenica mattina, inizio ore 10 (chiusura cassa alle 12.30). «Viva l'arte».

ABBASIA

18. In edizione integrale dopo il disastro, il vicesegretario film «Laurea», con Emanuele Arsan. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN

16.30, 19, 21.30: «Il comune senso del pudore», con Alberto Sordi. V.m. 14 anni.

ALCIONE

(tel. 76162). 16: «La corsa più pazzesca del mondo», 36 ore magnifiche fuori del codice stradale, sul filo del 500 all'ora attraverso un intero continente. Un film divertente ma che lascia sbalorditi per le eccezionali tecniche di ripresa. Scoposcor. Per tutti.

LUMIERE

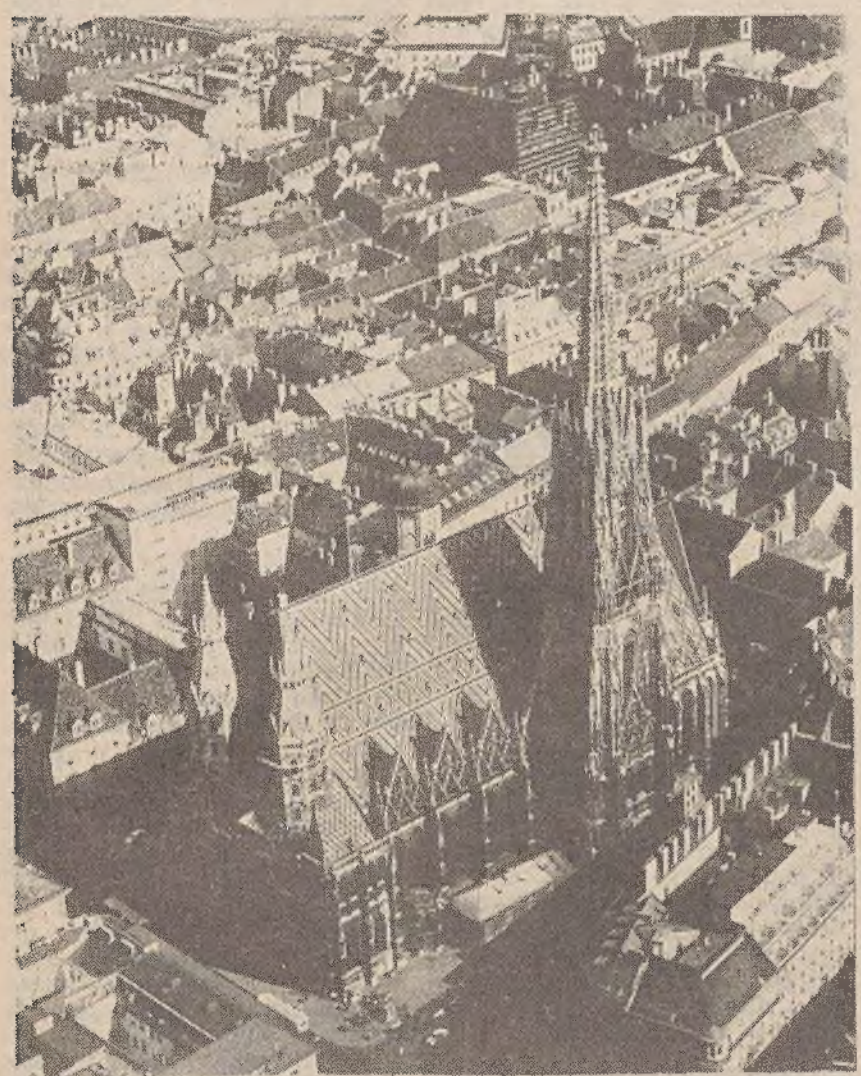
18 ult. 22: Walt Disney presenta «Ereale al rally di Montecarlo». Un film che diverte tutti, con Dean Jones e Herbie il simpatico Maggiolino.

RADIO

18:

## GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TORNA ALL'AUSTRIA IL RUOLO DI CERNIERA TRA EST E OVEST

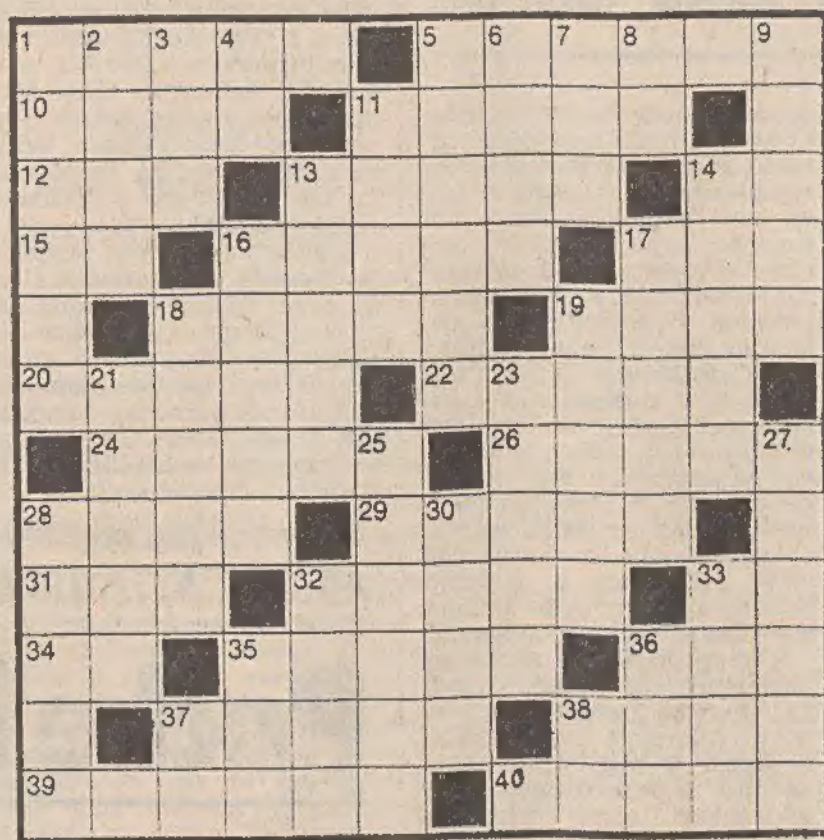
Nuovo splendore a Vienna  
terza capitale dell'OnuSarà dopo New York e Ginevra sede di organizzazioni delle N.U.  
Sei anni di lavoro e 700 miliardi di lire per realizzare gli uffici

grande impero austro-ungarico — si tratta di una realizzazione molto importante. Essa dovrebbe permettere di riacquistare l'antica posizione, venuta a mancare quando ha perduto la funzione di collegamento tra l'Est e l'Ovest, di cui aveva goduto a lungo quando le comunicazioni tra i due blocchi erano più difficili. A Vienna vive oltre un quinto dell'intera popolazione austriaca, e il nuovo centro delle Nazioni Unite procurerà una nuova fonte di lavoro e di investimenti e un afflusso di capitali e di interessi. Già la costruzione della sede dell'Onu ha stimolato l'esecuzione di numerose opere accessorie, come alberghi e uffici collaterali, nonché quattro linee di metropolitana per un totale di sessanta chilometri.

Per l'avvenire le strutture dell'Onu dovrebbero essere ripartite così: il Palazzo di vetro di Manhattan conserverà le istituzioni di natura politica; Ginevra manterrà quelle di carattere umanitario ed economico; Vienna diventerà la terra d'elezione dei nuovi organismi di carattere più tecnico che saranno creati. Alla neutralità, all'indipendenza e alla tranquillità che offre la Svizzera, l'Austria aggiunge il fatto di appartenere all'Onu, mentre la Svizzera assurdamente non ne fa ancora parte, e di avere una posizione di cerniera tra l'Ovest e l'Est. I paesi del blocco socialista vedono con favore l'avvicinamento delle riunioni alla loro zona.

Filippo Marvita

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Divinità fatta dall'uomo - 5 Non a favore - 10 Si mette in ogni vivanda - 11 Imbarcazione primitiva - 12 Componenti poetici - 13 Privi di dubbi - 14 In fin di vita - 15 Sigla di Torino - 16 Nome di donna - 17 Secolo (abbrev.) - 18 Ruolo per cestisti - 19 Città dell'Istria - 20 Si inviano a chi ne ha bisogno - 22 Eroina garibaldina - 24 Ottimismo - 26 Particella consacrata - 28 Parte del perimetro - 29 Finito in pezzi - 31 Figlio di Criso - 32 Scorte, notizie - 33 Ultime di sei - 34 Sigla di Pisa - 35 Liti degenerate - 36 Abbreviazione di istituto - 37 Soldati appiattiti - 38 Stella del cinema - 39 Sapienza, savia - 40 Recipiente di terracotta.

VERTICALI: 1 Ricorda con Tristano - 2 Si una per il brodo - 3 Liquidi untuosi - 4 Sigla di Lecce - 5 Si fa al mendicante - 6 Vergognoso affronto - 7 Io e gli altri - 8 Seconda metà di metà - 9 Non trasparente - 11 Dura più d'una candela -

13 Animaletti per esperimenti - 14 Macchine per tessere - 16 Non omogeneo - 17 Va sopra nel capovolgimento - 18 Basilico letterario - 19 Percorsi per corse - 21 Incollati - 23 Si fa dopo sera - 25 Schiena di maiale in forno - 27 Animale da cortile - 28 Spuntato non serve - 30 Si gettano ai cani - 32 Venduti anche in fasci - 33 Bagna una Monaco - 35 Ragioniere in breve - 36 Andata, partita - 37 Sigla di Foggia - 38 Affermazione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Santos; 6 galop; 11 tris; 12 agitata; 14 rio; 15 olati; 16 EA; 17 tranne; 18 aa; 19 arato; 20 nord; 22 taluno; 24 gusti; 25 luco; 26 gratis; 27 sani; 28 Crati; 29 SS; 30 deriva; 32 via; 33 Parigi; 34 sic; 35 mistici; 37 Utah; 38 ostie; 39 ottone.

VERTICALI: 1 strettissimo; 2 aria; 3 Nib; 4 TS; 5 salato; 6 Gian; 7 attenuata; 8 lai; 9 ot; 10 paradisiaca; 13 Gino; 15 Orano; 17 trucidati; 18 arti; 19 Alan; 21 osti; 23 Anas; 24 gravi; 26 grigio; 28 cric; 31 Erie; 32 Vian; 33 psi; 34 sto; 35 liti; 37 UT.

## REBUS (Frasi: 11, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AS colt; A remo; zar T = ascoltare Mozart

boutique **Roberta**  
DAL 15 GENNAIO  
LE BORSETTE PIU' GARANTITE NEL MONDO  
• PREZZI SPECIALI •  
IN OMAGGIO LA BORSETTA DEL MATTINO  
Via Giulia 25

**TERFORM**  
CENTRO CUCINE  
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

## TUTTOMODELLISMO

## Storia e attualità dell'aeromodellismo sportivo

La nostra rubrica è aperta, come afferma il titolo, a tutto il modellismo e vorremmo quindi illustrare ai lettori i vari settori nei quali esso si suddivide, a parte il cosiddetto plastomodellismo al quale fino ad oggi ci siamo dedicati in quanto, forse, il più diffuso a tutti i livelli, tanto fra i giovani come fra le persone adulte.

Accenniamo per primo all'aeromodellismo che è probabilmente il più antico esempio di modellismo dinamico (per il modellismo statico qualcuno risale al tempo dei Faraoni, con i modellini di carri e navi che facevano parte delle suppellettili sepolcrali insieme a quei grandi uomini); di esso si parla già intorno al 1800 quando i primi precursori dell'attuale modellismo si servirono di piccoli modelli volanti, azionati

da motori a vapore o costituiti da una matassa di elastico ritorta.

Il successivo sviluppo dell'azione culminò col primo volo dei fratelli Wright nel 17 dicembre 1913 fu estinzione questo aeromodellismo assai generoso e per trovarne traccia occorre giungere almeno intorno agli anni '30, quando si incominciarono a realizzare alcuni tentativi di modelli veleggiatori: grandi ali per sostenere il volo, costruzione in legno e carta, doti di volo molto scarse (le gare si facevano col sistema della distanza, vinceva chi faceva compiere al modello il volo in linea retta più lungo e cioè 50 o 60 metri).

L'evoluzione della tecnica aeronautica però imprimere anche all'aeromodellismo un volto nuovo e nei giorni immediatamente seguenti alla fine della guerra gli appassio-

nati scoprono, nei rottami di alcuni piccoli battelli da sbarco degli USA, un materiale nuovo: è un legno leggerissimo e resistente che consente strutture robuste ma estremamente al limite del peso, il legno di balsa. I rottami non durano a lungo, ma nel frattempo anche l'Italia si è un po' stabilizzata e fra i vari prodotti che giungono da oltre Oceano vi sono anche nuove confezioni di questo legno, trattato e rifinito in sottili tavolette, listelli di tutte le sezioni.

Anno dopo anno l'aeromodellismo, sotto l'egida dell'Aeroclub d'Italia e la collaborazione degli Aeroclub federati, si sviluppa sempre più: vengono ideati minuscoli motori a scoppio dalla notevole potenza, si creano nuove categorie, sorgono i campionati italiani e i campionati del mondo e si giunge quin-

di ai giorni nostri, dove l'aeromodellismo non è quasi più un fatto sportivo ma un fatto scientifico e tecnico.

Per poter svolgere attività sportiva, la vera e più appassionante attività che si può praticare con un aeromodello, occorre far parte di un Aeroclub in qualità di socio aeromodellista; questo comporta il possesso della licenza sportiva della Fai (Federazione aeronautica internazionale) che consente la partecipazione alle gare, nazionali e internazionali, che ogni anno vengono organizzate dai vari organismi o enti. Vi sono poi numerosissime gare regionali o provinciali, utilissime sia per essere conosciuti nell'ambiente, sia per raggiungere quella pratica essenziale al fine di svolgere un'attività sportiva a livello nazionale.

L'aeromodellismo è distinto in varie categorie: volo libero (il modello vola liberamente una volta lanciato dall'aeromodellista, sia per effetto delle correnti d'aria sia mosso da un motore a matassa elastica o a scoppio), volo vincolato circolare (si può comandare il volo del modello

che ruota intorno al pilota per mezzo di sottili cavi d'acciaio collegati al timone di quota) e infine radiocomandato (un complesso radio consente di far evolvere il modello come un aereo vero). Tutte le categorie hanno poi delle distinzioni: abbiamo i modelli veleggiatori, i motomodelli, i «pylon racers», gli «stand off» e così via: in ogni caso un preciso regolamento di gara dispone cosa debba far compiere il concorrente al modello per poter prendere sugli altri.

Naturalmente è anche possibile la domenica far volare un modello senza problemi di vittoria o di piazzamento, ma solo per il gusto di un buon volo e di qualche ora passata sanamente all'aria aperta: vi sono in commercio modelli di tutti i tipi e soprattutto di tutti i prezzi che possono darci questa possibilità. Non si tratta in questo caso di vera e propria attività sportiva, ma vi è sempre l'impegno di realizzare un modello e di farlo volare: sempre di aeromodellismo si tratta.

Carlo D'Agostino

## Consigli pratici

■ La cosa più probabile nell'acquisto di una delle consuete confezioni di smalti per plastomodellismo predisposte nei «micro» barattoli è quella di trovare il colore sul fondo e il diluente in superficie: una buona miscelatura dell'insieme — necessaria per una buona colorazione del modello — si può effettuare inserendo nel barattolo due o tre pallini d'acciaio di piccolo diametro (quelli da cuscinetto a sfera per intendere) e, dopo averlo chiuso, agitarlo bene e a lungo.

■ Nella separazione dei vari colori su un modello, determinati dalla mimetizzazione, soprattutto per gli aerei, o dalle diverse componenti di quanto si riproduce (per esempio la separazione fra opera viva e scato nei modelli navali) è ottimo l'impiego del normale nastro adesivo. Sarà opportuno ricordare che si dovrà passare il pennello in senso della lunghezza del nastro e non della larghezza, al fine di evitare possibili infiltrazioni di colore.

CENTO ORE DI TV ALLA GERMANIA FEDERALE

## Interessano l'estero i programmi della Rai

ROMA — Oltre 100 ore di programmi sceneggiati, drammatici, musicali, di varietà e documentari sono stati visionati in oltre una settimana alla Sacs, la consociata della Rai che si occupa della vendita all'estero dei suoi programmi, da una delegazione di dirigenti della Tv della Germania Occidentale.

Sette programmatori dell'Ard (il primo canale della Tv tedesca) con a capo Edgar Reineck, capo del settore che si interessa dell'acquisto di programmi esteri, hanno preso in esame più di cento ore di programmi televisivi realizzati dalla Rai mostrandosi interessati all'acquisto dei diritti di trasmissione.

In particolare, l'attenzione dei dirigenti televisivi tedeschi si è soffermata su «Roma 1870» e «La sciantosa» (due telefilm della serie con protagonista Anna Magnani intitolata «Tre donne»); su film «Jazz band» di Pupi Avati e «Maternale» di Giovanni Gagliardo; sulla serie del brivido «La porta sul buio» realizzata da Dario Argento, su «Le uova fatali» di Ugo Gregoretti, sullo special dedicato a Raffaella

Carrà e su alcune serie di documentari d'arte.

La Tv svedese, intanto, ha acquistato dalla Sacs i diritti di trasmissione di «Jazz band» e «Un anno di scuola» di Franco Giraldi.



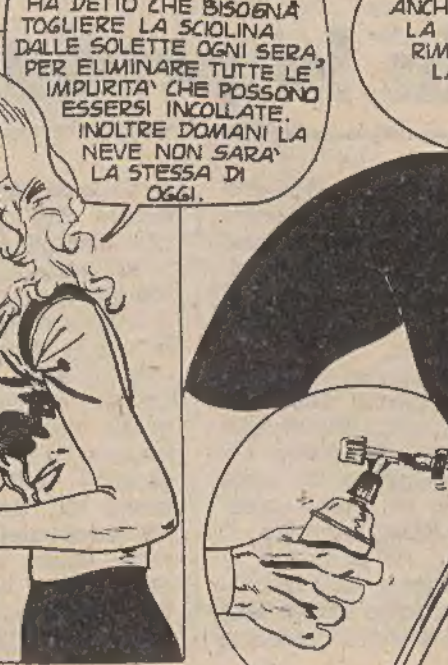
Ultimi controlli delle apparecchiature prima del volo. Si tratta di un modello radiocomandato

## Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Come togliere la sciolina



NO, L'ISTRUTTORE CI HA DETTO CHE BISOGNA TOGLIERE LA SCIOLINA DALLE SOLETTE OGNI SERA PER ELIMINARE TUTTE LE IMPURITÀ CHE POSSONO ESSERSI INCOLLATE.



NATURALMENTE PUOI RASCHIARE O ANCHE USARE DEI SOLVENTI PER TOGLIERE LA SCIOLINA. IL SISTEMA MIGLIORE RIMANE LA LAMPADE A GAS. PRESA LA FIAMMA A QUALCHE CENTIMETRO DALLA SOLETTA E POI ASCIUGA CON UNO STRACCIO DI COTONE.



Le modifiche alla sciolinatura



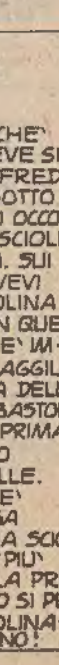
UNA VOLTA SCIOLINATO UNO SCI, NON BISOGNA PIU' TOCCARLO PER TUTTA LA GIORNATA.



MA PERCHÉ NON POSSO AGGIUNGERE DELLA SCIOLINA?



IO NON HO PROBLEMI!



PREZZI DA  
**UOMO**  
PIAZZA BORSA 4

## I volti della vita



Dopo le feste c'è sempre maggiore animazione nelle scuole e soprattutto negli asili d'infanzia, poiché Babbo Natale e la Befana hanno portato tanti doni, piccoli e grandi, a tutti i bambini e ci vuole tempo per mostrarli ai propri amichetti e alle proprie compagne d'asilo, prima di divertirsi a scoprirle come sono fatti e che cosa c'è dentro... (Italofo)

## OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Gli influssi favoriscono un nuovo legame sentimentale: dovete evitare di cadere in vecchi errori. Nell'ambiente di lavoro stanno maturando grossi eventi che faciliteranno la carriera. Forse in vista un trasimulante. Arriva un ospite gradito. Salute: diminuite il numero delle sigarette.

GIORNATA

dal 21-4 al 20-5

Gli influssi astrali favoriranno un incontro decisivo: saggiare vedere i lati buoni dell'iniziativa che vi sarà proposta. Grane in campo sentimentale: il vostro temperamento ostinato vi porterà vicino a una rottura. Sogni fatui. Salute buona.

GEMELLI

dal 21-5 al 20-6

Non trascurate un superiore dal carattere un po' suscettibile: il suo risentimento potrebbe provocarvi seri danni. La situazione sentimentale si sta finalmente sbloccando dopo una serie di ostacoli: sia a voi approfittare del momento propizio. Salute: fegato delicato.

LEONE

dal 21-6 al 20-7

Non decidete sotto l'impulso di una cocente delusione: potreste sbagliare bersaglio senza avere la possibilità di rimediare. Un fatto nuovo vi farà ricordare sulla lealtà di un amico. Incontri emozionanti nella tarda serata. Sogni menzogneri. Salute: dimenticate i maniaccheri preferiti.

VERGINE

dal 21-7 al 20-8

Possono essere messi in cantiere i progetti che avevate preparato da parecchio tempo: state piuttosto calmi nella scelta dei collaboratori, altrimenti l'iniziativa rischia di andare a fondo. Successi mondani nel corso di una serata dissoluta. Novità in vista. Salute discreta.

BILANCIA

dal 21-8 al 20-9

Non potete tenere due piedi in una scarpa: occorre prendere una soluzione definitiva prima che gli eventi precipitino. Le nuove difficoltà in campo economico saranno superate grazie a un affare vantaggioso. Occorre un periodo di relax. Non prendete alcun impegno in serata.

SCORPIONE

dal 21-9 al 20-10

Fatti piacevoli determinano attorno a voi un'atmosfera di incertezza e di equivoco. Dovete reagire a questi ingiusti sospetti con calma e tatto, cercando di non farvi prendere dal nervosismo. Soluzioni impreviste in serata. Sogni veritieri. Va accettato favorevolmente un appuntamento.

SAGITTARIO

dal 21-10 al 20-11

Attribuite eccessiva importanza a fatti di scarso rilievo e questo nuoce al vostro rendimento soprattutto nell'ambiente di lavoro. Non fatevi influenzare dai familiari in una faccenda di cuore: la vostra decisione deve essere autonoma. Salute: possibili depressioni fisico-psichiche.

CAPRICORNO

dal 21-11 al 20-12

A avete messo molta carne a cuocere e ora vi trovate in seria difficoltà: non scoraggiatevi, comunque, e per il futuro cercate di organizzarvi meglio. Grane in campo sentimentale: la vostra assurdità è mal tollerata dalla persona amata. Salute: troppo lavoro; rischiate un esaurimento.

ACQUARIO

dal 21-12 al 20-1

I programmi di acquisti vanno drasticamente ridimensionati perché potreste trovarvi in seria difficoltà al momento di saldare il conto. Usate molta prudenza con i parenti e non raccontate i vostri problemi intimi. Con una dieta la salute potrebbe migliorare. Un incontro imprevisto.

PESCI

dal 21-1 al 20-2

Saggiamente sfruttate con abilità o astuzia il successo in campo professionale, non dormite sugli allori né attestate la vigilanza per non subire improvvisi turli mancati. Un amore grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Salute: controllate la vista.



## Rientro a scuola: numerose assenze

ROMA — «Assenteisti» gli studenti delle scuole superiori, più diligenti invece gli alunni delle medie e delle elementari. Così è apparso in molte scuole il rientro dalle vacanze di Natale cominciate il 23 dicembre scorso.

In molte scuole superiori, quali i licei «Augusto» e «Tasso» e l'istituto tecnico industriale di via Aquilone, al rientro, la assenza degli studenti hanno oscillato dal 50 al 70 per cento, vacanza forzata poi in alcuni istituti per guasti agli impianti idraulici e di riscaldamento provocati dalla «gelata» della notte scorsa.

A Milano invece, la maggior parte degli studenti è tornata regolarmente a scuola dopo le vacanze di Natale. La percentuale di assenze più alta — 20,7 per cento — si registra nelle scuole elementari.

Nelle medie — secondo un'indagine campionaria condotta dal provveditorato — la percentuale delle assenze è del 15,3 per cento, mentre nelle superiori scende al 9,9 per cento.

Quest'ultima percentuale è, secondo il provveditorato, molto bassa tenendo anche conto delle inevitabili malattie di stagione e del maltempo.

**Anno giudiziario: magistrati presenti all'inaugurazione**

ROMA — I magistrati parteciperanno alle cerimonie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. L'invito è stato infatti recapitato dalla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati al termine della riunione aperta martedì sera e protrattasi fino a tarda ora.

In un comunicato emesso ieri mattina, l'Associazione nazionale magistrati spiega i motivi che hanno portato alla decisione di consentire il regolare svolgimento delle cerimonie inaugurali dell'anno giudiziario: «Per permanere la ragione di peso che ha determinato il gravissimo disagio dei magistrati per la mancata soluzione dei problemi attinenti alla funzionalità dell'apparato giudiziario».

«È detto nel documento — in seguito alla deliberazione adottata all'unanimità dal comitato direttivo centrale il 17 dicembre scorso — di disarticolare le cerimonie inaugurali dell'anno giudiziario, si è manifestato un interesse molto più fattivo del governo, dei commissari parlamentari, dei sindaci e della pubblica opinione per i problemi dell'amministrazione giudiziaria».

NELL'AULA DOVE FU GIUDICATA MARIA TARNOWSKA

## Il processo di Peteano riprende oggi a Venezia

Nell'aula della Corte d'assise di Venezia dove, nel 1967, fu giudicata l'avventuriera Maria Tarnowska, l'avventuriera russa che fece scorrere fiumi di inchiostro per la sua bellezza e il suo delitto, riprende oggi il processo contro otto persone che, su più con differenti ruoli, legarono il proprio nome al dibattito per la strage di Peteano.

Il crimine risale al 30 maggio del 1972 quando una telefonata chiese a un carabiniere nella chetiva, dove la morte li attendeva al varco in un'abitazione imbottita di esplosivo. Tre militari vennero uccisi e due feriti, e un ufficiale riportò gravi mutilazioni. L'accusa attribuita al delitto a sei goriziani, cinque uomini e una donna, i quali furono processati nel 1974 dalla Corte d'assise di Trieste, che li assolse in blocco per insufficienza di prove.

La sentenza venne impugnata sia dagli interessati sia dalla procura generale e, in sede di appello, alcuni dei ricorrenti furono scagionati con la formula più ampia. Accusa e difesa ricorsero per Cassazione e, attualmente, la causa è pendente presso l'assise di appello di Venezia, il processo di primo grado fu caratterizzato da una serie di colpi di scena e di denunce, e dalle denunce stesse discusse dal Tribunale penale di Venezia, presieduto dal dott. Augusto Nepi, p.m. il dott. Fortuna.

Nella vicenda dibattimentale sono implicati Romano Resen, 38 anni, da Gorizia, già imputato per la strage (è anche parte civile ed è difeso dall'avv. Umberto De Luca da Verona), un teste dell'ormai lontano processo d'assise, l'agente di custodia del carcere isontino Antonio Padula, 31 anni, (avv. Battello da Gorizia e avv. Gian Malfè da Trieste), il cosiddetto superesperto Walter Di Biaggio (avv. Mel da Venezia), il dott. Bruno Pascoli, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia e p.m. sia in istruttoria sia al dibattimento di primo grado per il crimine di Peteano (prof. Sergio Kostoris da Trieste), uno dei difensori in quel processo avv. Lino Bernot, 42 anni, da Gorizia (on. Loris Fortuna e avv. Comandà da Udine), e tre ufficiali dei carabinieri che svolsero le indagini per l'agguato: il col. Dini (avv. Malfè), il m. Antonio Chirico e il ten. col. Domenico Farro (avv. Devo da Verona e avv. Sorgato da Venezia).

Resen, l'avv. Bernot, Padula e Di Biaggio sono accusati di calunnia, il dott. Pascoli di omissione di atti di ufficio e abuso di potere, i tre ufficiali dell'arma di alcune ipotesi di falso, e di alcuni contestati discorsi tenuti da loro all'istruttoria sia dal processo di Trieste per la strage.

La causa di Venezia si è iniziata il 28 dicembre scorso, e, dopo la composizione delle parti, il presidente Nepi ha dato lettura di un documento, definito frettolosamente esplosivo:

la lettera — denuncia di certo Vittorio Talamone, il quale dovrebbe risiedere a Montreal, nel Canada. Nella missiva, l'emigrato (se tale è) indica gli autori del crimine del Goriziano, elenca nomi e riferisce circostanze ma non tutti i fatti esposti, anche da una sommaria lettura, appaiono troppo attendibili.

Egli enuncia il nome di magistrati che all'epoca del fatto non erano a Trieste e di altri entrati ormai in quiescenza o nell'eternità. Una delle persone chiamate in causa, il dott. Sergio Serbo, già giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste, si è riservato di sporgere denuncia per alcuni assunti da lui ritenuti calunniosi. Talamone, a sua volta, tra gli altri, anche col Antonio Severi, un giovanotto dalla testa piuttosto squadrata, fatto catturare proprio dal dott. Serbo, poi processato e assolto (con la diminuzione del vizio di mente) per il fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni.

La lettera — denuncia ha avuto, comunque, il potere di far scattare la causa ad oggi: il presidente ha imitato, di fatto, un «telez» al Consolato d'Italia a Montreal, dove Talamone sostiene di avere lasciato indicazio-

ni circa il suo recapito. Però dell'autore della lettera — come abbiamo scritto ieri — non si è trovata traccia.

M. R.

## I malesseri alla Siemens: trovata la causa

L'AQUILA — E' stata probabilmente individuata la causa dei malesseri registrati da ottobre a dicembre negli stabilimenti Sit - Siemens dell'Aquila, dove lavorano circa 5.000 operai, quasi tutte donne, dei quali circa 400 furono colpiti da disturbi con manifestazioni alquanto preoccupanti.

L'ispettorato del lavoro ad avere indicato, in un rapporto rimesso al pretore dr. Falbani, la possibile causa dei malesseri: si tratterebbe, stando ai risultati di accurati esami scientifici eseguiti a Roma, di uno dei componenti delle sostanze Minarex usate da una ditta specializzata per la disinfezione della fabbrica nel periodo di chiusura estiva. Tale componente risulta espressamente vietato dal ministero della sanità.

IL FONDATORE DELLA GRANDE CATENA DI ALBERGHI

## Morto Conrad Hilton

Aveva 91 anni - Un «impero» di centinaia di miliardi

SANTA MONICA — Il re degli alberghi, Conrad Hilton è morto mercoledì sera in ospedale all'età di 91 anni, per una polmonite. Aveva la vortosa vita fino alla vigilia di Natale, poi era stato per breve periodo in ospedale, ma aveva passato a casa la notte di Capodanno, ricoverandosi per l'ultima volta subito dopo. Il suo nome è legato da decenni al mondo dell'industria alberghiera in tutto il mondo.

Si calcola che l'impero alberghiero di Conrad Hilton abbia un valore di centinaia di miliardi di lire. Il defunto miliardario possedeva il 30 per cento delle azioni della sua società. Con la sua morte il pacchetto di controllo è passato nelle mani del figlio Barron Hilton, che da tempo è presidente della società di controllo.

Conrad Hilton cominciò da zero nel 1919 e già nel 1965 controllava o gestiva direttamente 61 grandi alberghi in 19 paesi del

mondo, con oltre 40 mila camere e 40 mila dipendenti. Figlio di un commerciante di successo, Conrad Hilton investì il suo piccolo capitale iniziale di 5.000 dollari, nel 1919, nell'acquisto di un piccolo albergo in una cittadina del Texas. La grande crisi del 1929 lo mise a terra come molti altri, ma come molti altri si rialzò ben presto acquistando il controllo di alcuni alberghi di prestigio, come lo Stevens di Chicago che aveva 3.000 camere.

La seconda delle sue tre mogli, l'attrice di origine ungherese Zsa Zsa Gabor, gli fece visita in ospedale al San Giovanni di Santa Monica all'antivigilia di Natale e lo trovò molto prostrato. «Già non parlava più», ha raccontato a un giornalista — e si riferiva alla capacità di saper rifiutare un'occasione di guadagno — dove altri non la vedevano. Per esempio nel 1942 acquistò per soli 22.500 dollari il pacchetto della Waldorf-Astoria, che aveva un valore nominale di mezzo milione di dollari, e non molto tempo dopo lo rivendette per 412.000.

Il suo agente Jacques Cosse ha ricordato che si manteneva attivo anche nella tarda età. «Passava in ufficio tutti i giorni, ma vi si tratteneva solo mezza giornata», ha raccontato. «Connie», come lo chiamavano gli amici, attribuiva il suo successo negli affari alla capacità di saper rifiutare un'occasione di guadagno dove altri non la vedevano. Per esempio nel 1942 acquistò per soli 22.500 dollari il pacchetto della Waldorf-Astoria, che aveva un valore nominale di mezzo milione di dollari, e non molto tempo dopo lo rivendette per 412.000.

Conrad Hilton cominciò da zero nel 1919 e già nel 1965 controllava o gestiva direttamente 61 grandi alberghi in 19 paesi del

IL PROCESSO NELLE SECHE DEI RINVII

## Caso Lockheed: ancora intoppi

ROMA — Una nuova complicazione per il processo Lockheed: difficilmente il prof. De Marsico potrà parlare lunedì prossimo in difesa del generale Fanali, non essendo ancora guarito dopo l'incidente (un banale scivolone) accaduto due settimane prima di Natale mentre discuteva un'altra causa nel tribunale di Napoli. I medici gli hanno tolto ieri l'ingessatura dal polso, ma gli hanno prescritto almeno altri otto giorni di convalescenza. Il presidente della Corte costituzionale allargata al collegio penale, Paolo Rossi, ha così trovato sul suo tavolo una comunicazione dello stesso De Marsico.

L'indisposizione dell'anziano penalista significa necessariamente che l'udienza fissata per lunedì 8 gennaio, la prima dopo la pausa imposta non tanto dalle festività di fine d'anno quanto proprio dall'incidente accaduto a De Marsico, debba essere rinviata. Rossi potrebbe convocare i giudici in camera di consiglio sia per comunicare loro che l'indisposizione di De Marsico continua, sia per proporre che intanto la corte vanti alcuni problemi rimasti in sospeso, e che dovrebbero essere risolti prima

di ritirarsi a palazzo Salviati per emettere la sentenza. Il presidente Rossi è giunto a palazzo della Consulta all'ultimo momento, dopo un fortunoso viaggio in auto da Luoca. L'automobile sulla quale viaggiava ha avuto un «cristallino» sull'autostrada Firenze-Roma a causa della neve, e ha subito rilevanti danni andando a sbattere contro il «guard-rail», il presidente e l'artista sono rimasti incolumi e hanno potuto riprendere il viaggio verso Roma. In pratica il viaggio da Luoca a Roma è durato più di otto ore.

Si è appreso inoltre che quella rivista a Rossi dal prof. De Marsico è una vera e propria istanza formale di rinvio per almeno «tre decadi», cioè 30 giorni. Va ricordato che secondo la giurisprudenza penale l'impedimento di uno dei difensori non costituisce motivo di rinvio del dibattimento. Naturalmente l'istanza del prof. De Marsico sarà esaminata dalla corte nella stessa mattinata di lunedì 8 gennaio. Nella peggiore delle ipotesi, a favore di Fanali potrebbe parlare l'altro suo avvocato, Rinaldo Taddai, la cui arringa è stata tenuta qualche mese fa; l'avv. Taddai, tuttavia, non è ancora rientrato a Roma. Uno dei problemi che la corte dovrà risolvere, a parte l'istanza del prof. De Marsico, è la questione di legittimità costituzionale delle norme del procedimento di accusa riguardanti gli imputati «alcibi» ripresentati dal prof. Vassalli (difensore di Antonio Tebbi) con una motivazione diversa da quella che accompagnava un'analoga questione di legittimità già rigettata dalla corte. Un altro è l'atteggiamento da tenere a proposito del perdurante silenzio su uno dei reali beneficiari del 224 mila dollari (provenienti dalle tangenti Lockheed) che dal conto «161.161» Star del Crédit Suisse finirono su un misterioso conto della Banca commerciale svizzera-israeliana. Come si sa la magistratura svizzera ha già reso noto un tentativo del Crédit Suisse di trincerarsi dietro il segreto bancario.

C'è un terzo problema, costituito dalla possibilità che uno o più imputati «alcibi» rivolano all'Onu per ottenere dall'Italia il rispetto dei diritti civili che stabilisce a favore di chiunque due gradi di giudizio penale (i procedimenti davanti alla Corte costituzionale in sede penale solo), come si sa, di unico grado). Su questo punto, tuttavia, i difensori continuano a non trovare un accordo, anche se molti di essi debba prendere formalmente l'iniziativa.

AERONAUTICA MILITARE: NESSUN ATTERRAGGIO O DECOLLO

## Non era un aeroplano l'oggetto visto a Maniago

PORDENONE — In prima pagina abbiamo pubblicato ieri la foto di misteriose luci colte dall'obiettivo del nostro fotografo di notte nel cielo di Maniago. C'era una riserva: poteva infatti trattarsi di un C-130 dell'aviazione americana impegnato in un circuito prima di atterrare sulla pista della base di Aviano. Ieri è giunta da parte del controllo dell'aviazione militare italiana, che verifica il traffico aereo, la notizia che nella giornata in cui la foto è stata scattata nessun C-130 è atterrato o decollato dalla base.

Cos'erano dunque quelle luci? Per la precisione bisogna segnalare che il tempo di esposizione prolungato ha fatto sì che i punti luminosi dell'oggetto assumessero nell'immagine uno sviluppo in lunghezza. La foto che pubblichiamo oggi (un ingrandimento dell'immagine riprodotta ieri) è quella proporzionalmente più corrispondente alle reali dimensioni delle varie parti della scossa. Si notano immediatamente due sorgenti di fasci luminosi diretti verso il basso.

L'oggetto volava a quota relativamente bassa, percorrendo un'orbita ellittica. In verticale al centro abitato di Maniago e sopra la chiesa di Santa Maria (località poco distante) i due «fari» illuminavano le zone sottostanti, poi venivano spenti. Fra gli esperti dell'aeronautica c'è comunque chi continua a ritenere possa trattarsi di un grosso velivolo. Ma i piani di volo parlano chiaro. E così possiamo fare noi ritenendo che l'oggetto sia uno di quelli non identificabili che da qualche tempo sono stati segnalati, oltre che a Maniago, a Marsura di Aviano e nella zona della Comina (poco distanti dal capoluogo della Dextra Tagliamento).

B. C.

**Scoperto l'uccisore della mandona a Torino**

TORINO — Ha un volto l'assassino di Daniela Arrigo, la ventiduenne originaria di Roma rinvenuta nelle acque del Po, a Torino, con evidenti segni di strangolamento sul collo. Si tratterebbe del convivente, un operaio del quale non è stato rivelato il nome.

Pare, stando a indiscrezioni raccolte negli ambienti della questura, che l'uomo non tollerasse il comportamento della giovane. Questa, madre di un bimbo di un anno, in momenti di particolare necessità si prostituiva. Proprio per questo motivo le liti fra i due erano frequenti, spesso volte addirittura violente. Al variare delle circostanze, le fattorie assillate si trovavano nella zona di Barra da Garces, nel Mato Grosso, a circa trecento chilometri da Goiânia.

Una maestra di Barra da Garces, giunta a Goiânia, ha detto che gli indios hanno evidentemente reagito all'invasione della loro riserva da parte di alcuni agricoltori della zona, e hanno cominciato ad attaccare le «fazendas» cinque giorni fa, creando un'atmosfera di panico fra gli abitanti della regione. Fino a questo momento, secondo la testimonianza della maestra, almeno cinque aziende agricole sono state distrutte, mentre altre continuano a essere minacciate.

Ufo avvistati anche in Israele

TEL AVIV — Dopo l'Italia e la Nuova Zelanda, gli «Ufo» hanno fatto la loro apparizione anche in Israele e — secondo quanto riferisce la stampa — sono stati visti da più persone in almeno tre differenti occasioni.

L'aviazione militare è stata messa in allarme, ma gli addetti ai radar non sono riusciti ad avere dai loro strumenti una conferma dell'esistenza degli oggetti volanti. Un «Ufo» di colore rossastro e apparentemente dieci volte più grosso di un pallone da calcio è stato visto attraversare da Nord a Sud, e grande velocità e senza rumore, il cielo della città portuale di Haifa.

A Gerusalemme, invece, tre «dischi volanti» che emettevano a intermittenza luci blu e rosse sono stati avvistati sopra il monte degli ulivi da diversi poliziotti in servizio di pattuglia prima dell'alba di mercoledì. Gli «Ufo» sembrano non seguire una rotta precisa e procedevano a zig-zag alandosi e abbassandosi, come se seguissero il tracciato di un elettrocardiogramma — ha affermato uno dei testimoni.

PANICO NELLA CITTA' AUSTRALIANA

## Squalo fantasma terrorizza Perth

SYDNEY — La polizia fluviale di Perth, capitale dell'Australia occidentale, sta per ilustrando da quattro giorni le acque del fiume «Swan» alla ricerca di un misterioso squalo bianco che sta mettendo in subbuglio tutta la città.

La storia è iniziata il primo gennaio quando un anonimo pescatore ha telefonato a una stazione radio locale dicendo di aver catturato uno squalo lungo 5 metri in mare aperto e di averlo assicurato alla barca con l'intenzione di portarlo a casa come trofeo. Fin qui tutto regolare: scene del genere sono all'ordine del giorno in tutte le coste australiane. Senonché il pescatore informava la stazione radio che il pesce catturato s'era svincolato dalla corda che lo teneva legato alla barca e s'era diretto verso la foce del fiume «Swan».

A questo punto scattava «l'operazione squalo» per la cattura del quale una stazione televisiva ha promesso un premio di cinquemila dollari, circa 5 milioni di lire. La polizia ha frattanto proibito i bagni e lo sci acquatico molto popolare da questi parti e i pescatori di professione sono scesi in campo con sofisticate reti per pescare ed esche speciali. La polizia non ha escluso che si tratti di un partito di fantasia o dello scherzo di un burlesco, ma ha deciso di mantenere le misure di sicurezza almeno per qualche giorno ancora.

A Durban, in Sud Africa, la pattuglia anti-squali ha intensificato le ricerche di un grande squalo bianco che ha strappato le gambe a un nuotatore tubaiuto, un giovane poliziotto poi morto dissanguato.

LA SENTENZA A REGGIO DOPO TRE MESI DI DIBATTIMENTO

## Condanne per due secoli a ventotto mafiosi calabresi

REGGIO CALABRIA — Con ventotto condanne per complessivi 207 anni di reclusione, venti assolute per insufficienza di prove e dodici assoluzioni con formula piena, per non avere cioè commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato, si è concluso il processo contro i capi delle cosche mafiose calabresi che si è celebrato davanti ai giudici di Reggio Calabria.

Entrati in camera di consiglio, ieri, alle quindici i giudici sono usciti dopo undici ore pronunciando la sentenza che era attesa da una folla di avvocati, amici e parenti degli imputati. Dei principali imputati, Girolamo Pitrone, soprannominato Don Momo, è stato condannato a undici anni (il pubblico ministero aveva chiesto 16 anni); Severino Mammoliti a nove anni e otto mesi; Rosario e Francesco Ruggio a sette anni.

I giudici hanno anche condannato a nove anni di reclusione ciascuno Giuseppe Pesce, Teodoro Crea e Giuseppe Avignone; a dieci anni di reclusione ciascuno Vincenzo Mammoliti e Giuseppe Pitrone; a nove anni e otto mesi di reclusione Paolo De Stefano. I giudici hanno poi condannato altri 18 imputati a pene variabili tra gli 8 e i 5 anni di reclusione. Dodici imputati sono stati, invece, assolti con formula piena, per non avere cioè commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

Il processo, che è durato circa tre mesi, ha visto sul banco degli imputati 60 persone denunciate all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile reggina per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidi, estorsioni, attentati dinamitardi, lesioni, danneggiamenti e altri reati minori. Trentotto imputati erano in stato di arresto, quattro a piede libero perché avevano ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute e 17 erano i latitanti.

**Giovane a Firenze muore di eroina**

FIRENZE — Un giovane romano ha perso la vita in seguito a un'iniezione di stupefacenti, forse eroina. La nuova vittima della droga si chiamava Giampiero Grisi, aveva 27 anni, era domiciliato a Roma in via Rivaldi, 15, ma risultava residente, da circa un anno, a Fi-

**Aziende brasiliane attaccate dagli indios**

SAN PAOLO — Secondo notizie provenienti dalla città di Goiânia, capoluogo dello stato di Goiás, indios appartenenti alla tribù «Xavante» del villaggio Pimentel Barrosa, hanno attaccato negli ultimi cinque giorni varie aziende agricole. Le fattorie assillate si trovavano nella zona di Barra da Garces, nel Mato Grosso, a circa trecento chilometri da Goiânia.

Una maestra di Barra da Garces, giunta a Goiânia, ha detto che gli indios hanno evidentemente reagito all'invasione della loro riserva da parte di alcuni agricoltori della zona, e hanno cominciato ad attaccare le «fazendas» cinque giorni fa, creando un'atmosfera di panico fra gli abitanti della regione. Fino a questo momento, secondo la testimonianza della maestra, almeno cinque aziende agricole sono state distrutte, mentre altre continuano a essere minacciate.

**Strage di gitani**

SALVADOR — La polizia di Bahia ha comunicato una serie di indagini tendenti a scoprire gli autori dell'uccisione di un gruppo di otto gitani. L'uccisione è avvenuta il 10 dicembre scorso, a quanto riferiscono alcuni disposti, nel municipio di Formosa do Rio Preto, nella zona orientale dello stato di Bahia, a circa mille chilometri da Salvador.

PREMIATA LA COSTANZA DI UN SUB AMERICANO DOPO QUINDICI ANNI DI RICERCHE

## In un galeone affondato nei Caraibi scoperto un tesoro di trenta miliardi

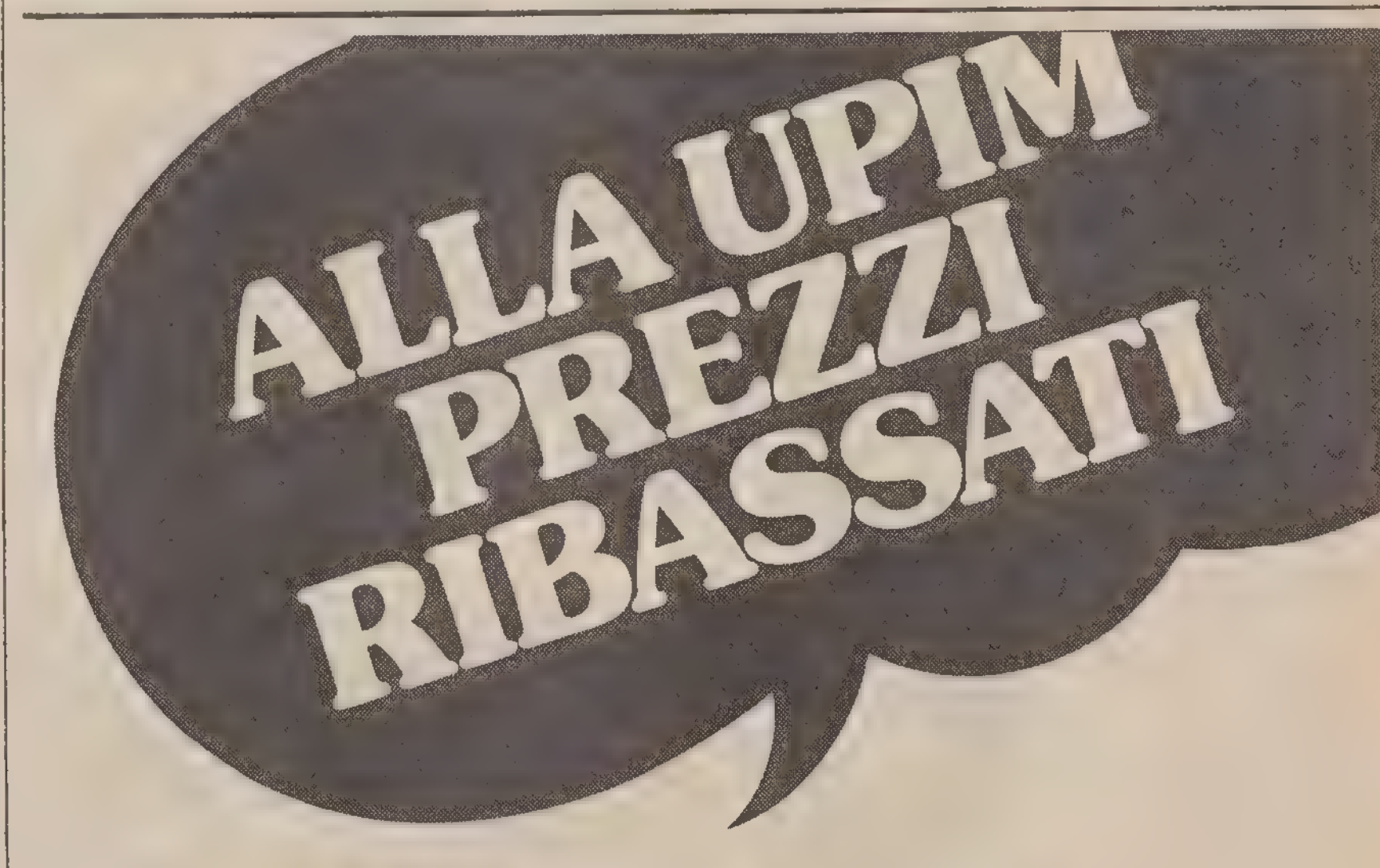


NEW YORK — Un pescatore subacqueo americano, Eurt Webber, di 36 anni, di Annville, nella Pennsylvania, ha scoperto il relitto del galeone spagnolo «Concepcion» affondato nel 1641 con un tesoro d'oro e argento, a 85 miglia dalla costa della Repubblica Dominicana in una zona corallifera.

La scoperta — scrive il «New York Times» — è stata confermata dalle autorità dominicane. Il Webber ha localizzato il relitto il 28 novembre scorso al largo di Punta Plaza sui fondali di un'area chiamata Silver Bank. Webber ha raccontato che stava compiendo le ricerche da 15 anni dal giorno in cui aveva letto che nel 1687 il primo governatore reale del Massachusetts, sir William Phips, aveva

trovato parte del relitto del galeone «Concepcion» affondato in quelle acque. «De Annville», ha detto — mi sono dedicato esclusivamente alla caccia al tesoro. I primi tentativi sono stati dei fiaschi consecutivi».

Nel novembre scorso, con una squadra specializzata, Webber ha perlustrato i fondali, servendosi di uno strumento elettronico per il rilevamento di oggetti metallici che al terzo giorno di ricerca lo ha condotto sul luogo dove giaceva il relitto. Il valore del tesoro — secondo Webber — si aggira sui 40 milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire) ed è costituito oltre che da oggetti d'oro e d'argento, anche da un carico di porcellane cinesi destinate alla famiglia reale spagnola.



**Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79**

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

**prima passa alla upim**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 n. 903).

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87468. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658955. **GENOVA:** via E. Verazza 23, tel. 592359. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 25325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. **BRESSANONE:** via Bassioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 38219. **SANREMO:** via C. G. 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggruppando al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

## LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 230 per parola

**CERCASI** prestaservizi orario da combinarsi zona Scorsola, tel. 69559.

**CERCASI** domestica o referenziata, 4 ore giornaliere. Presentarsi: negozio viale XX Settembre 18.

**CERCASI** prestaservizi con referenze, capace cucinare e governo casa per famiglia tre adulti paraggi viale III Armata, Tel. 763991.

**CERCASI** prestaservizi sappia cucinare per piccola famiglia adulti. Tel. 795646.

**CERCASI** prestaservizi stabile con referenze per piccola famiglia trattamento familiare; orario lungo. Tel. 767940.

**PICCOLA** famiglia cerca tuttora fisso o referenziato. Telefonare 41938.

**PRESTASERVIZI** lungo orario stipendio ottimo famiglia tre persone centro cerca, telef. 765076 ore negozio con referenze.

## IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 90 per parola

**AUTISTA** esperto con patente D offresi a ditta. Telefonare al 825754.

**RISCUOTITORE** fattorino offresi a ditta massima onestà. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-V, 34100 Trieste.

## LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

**APPLICO** accuratamente tutti tipi parati, pitturazioni in genere. Telefonare 751631.

**ARTIGIANO** esegue restauri pitture piastrelle interni facciate armatura propria. Telefonare 79275.

**FALEGNAMERIA** assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazioni sostituzioni avvolgibili ecc. tel. 973181 - 416106.

**IDRAULICO** installatore autorizzato riparazioni impianti sanitari metano, preventivi. Telefonare 870148.

**PITTORE** camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034-43608.

**PIASTRELLISTA** specializzato pavimenti rivestimenti ceramici restauri in genere, tel. 200507.

**IMPIEGO E LAVORO**

Offerte

D Lire 230 per parola

**A. DITTA** export-import cerca impiegato o datilografo addeba operazioni ausiliarie

promiscue, perfetta conoscenza tedesco commerciale, eventualmente inglese. Telefonare 762877-724272 ore ufficio.

**ASSUMIAMO** capaci montatori ponteggi per stabile occupazione. Telefonare 827046 dalle 9 alle 12.

**CERCANSI** banconiere aiuto banconiere per macelleria, tel. 64314.

**CERCANSI** chef di cucina (provvisorio) con possibilità di miglioramento, e chef de partie per stagione o posto annuo. Offriamo aiuto nel procurare alloggio. Predominante la perfetta conoscenza della cucina italiana, nel preparare antipasti, contorni e pesce. Scrivere curriculum vitae e presentarsi personalmente a Parkhotel

Laurin, via Laurino 4 Bolzano, telefonare (0471) 47500.

**CERCASI** lavapiatti cameriere e piani apprendista cameriere a referenziati. Telefonare subito 0471-94504.

**CERCASI** aiuto banconiere e bar Santos, Viale XX Settembre 8

**DITTA** ingrosso materiale elettrico cerca commesso e ma-

gazzini pratici. Scrivere a Publikompass, cassetta 14-V, 34100 Trieste.

**PERSONALE** per pulizia uffici orario 6-8 cercasi. Presentarsi in mattinata Pulicasa, viale Terza Armata 12.

**PITTORE** autocarrozeria cercasi. Telefonare al 55376.

**STANZE E PENSIONI**

Offerte

F Lire 230 per parola

**AFFITTASI** stanza in mansarda con bagno. Telefonare 31952 esclusivamente 15-17.

**AFFITTASI** centralissima stanza bagno 2 signori seri occupati. Tel. 39927.

**A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256.

**A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** valuta massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314.

**Continu a pag. 18**



**COSA LEGGO!  
VLADIMIR IL'IC,  
ANCHE TU  
SUI FRANCOBOLLI!  
COME TI SENTI?**

**LECCATO  
SUL DIDIETRO!**

## LINUS HA 15 ANNI

**NUOVO FORMATO:  
più pratico  
NUOVA FORMULA:  
più aggressivo**

Anno XV N. 1 - Indice

5 Nella misura che...  
FUMETTI & VIGNETTE  
6 Il mistero dell'Atala di Daniele Panabarro - 21 Chumy-Chumy - 22 Peanut  
di Charles M. Schulz - 32 I costumi degli Incas di Copi - 36 Terrore sulla città  
di Charles M. Schulz - 38 Un ingrato di C. B. - 40 Le orecchie rosse di Reiser  
di Claire Bretcher - 66 Minus di J. - 70 Peter Stuyvesant di Paiva-Serra  
48 Altan - 56 Feltzer - 66 Minus di J. - 82 B. C. di Johnny Hart - 92 Wizard  
74 Mordillo - 75 Bristow di Frank Dickens - 82 B. C. di Johnny Hart - 92 Wizard  
of Id di Parker e Hart - 100 Ops - 111 Il famoso sindacato dei graduati sodomisti  
di Enzo Lunari - 116 Beetle Bailey di Mort Walker - 123 Capricorno. Oroscopo  
di Oski e prof. Luz - 128 Dropouts di Roward Post - 132 Crock di Rechin e Parker

ATTUALITÀ & CULTURA  
18 Noi che amiamo i bambini di Marcello Bernardi - 44 A chi fa male la satira:  
Scatini di O.d.B. - 48 L'Italia ride nero di Lietta Tornabuoni - 100 Wutki  
108 La cineteca di Babele a cura dei Conservatori

NARRATIVA  
52 Liberata la liberazione di Tom Wolfe - 63 Vite vere di Beppe Viola

ALBUM  
68 Marx & Engels Co. di Giuseppe Fontana

POSTA LETTORI  
75 eperconoscenza a cura di R.C.

SOMMARIO LIBRI & MUSICA  
104 Corpo a corpo per la sopravvivenza di O.d.B. - 105 Quel che deve cambiare  
nel Pc di O.d.B. - 106 L'altro Charlie di R.C. - 106 Spogliamo il rock  
di Franco Bolelli

**UN CONCENTRATO  
di inventiva e cattiveria**

**AMMOBILIATA** a due letti uso bagno affitto 100.000. Telefono 60437. 34 F

**A MUGGIA** affittasi camera con bagno. Tel. 271015. 72 F

**ISTRUZIONE**

G Lire 230 per parola

**A.A.A. SIGNORINA** madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Telefono 766304. 19899 G

**OGGETTI SMARRITI**

H Lire 200 per parola

**MANCIA** onesto rinventore portafoglio con documenti smarriti sabato 30 centro città. Telefonare 743579. 14 H

**SMARRITO** in via Orlandini 14 Borsa Rosignol contenente 2 paia scarponi scil, adeguata mancia. Tel. 727186-568507. 85 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**

Offerte

I Lire 230 per parola

**A. GIARDINO** pubblico signorile uso studio ufficio. 5 stanze, servizi, affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22 I

**AFFITTANSI** magazzini zona Valmura tre caseggiati da 3 box, 2 box e 5 box, con ufficio, totale mq 550-600. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**

Richieste

L Lire 230 per parola

**A.A.A. ADRIA** Mazzini 30, telef. 68758 cerca appartamenti vuoti arredati da affittare clientela referenziata. 23955 L

**CERCASI** appartamento periferico per giovani sposi telefonare 766333 negozio. 69 L

**CERCHEREI** mini appartamento o stanza a pensione purché con possibilità di bagno o doccia telefonare 61262 dalle 9.30 alle 12. 74 L

**CERCO** in affitto minipartamento anche monolocale. Telefonare ore past 762940. 62 L

**COMMESSE** 18enne cerca in Trieste miniappartamento solo se ammobiliato. Assicurasi massima serietà. Offresi massimo 150.000. Telefonare 292943 Udine. 1 L

**ACQUISTI D'OCCASIONE**

N Lire 200 per parola

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili, eccetera compero. Telefonare 793872, abitazione 767134. 23489 N

**COMPRO** telescopio a focale 50-100 mm. Tel. ore 9 - 13 574076. 75 N

**LAMPADARI** vecchi, soprammobili, strumenti bordo, gramofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 63242. 75 N

**MOBILI E PIANOFORTI**

NN Lire 230 per parola

**A.A.A. ACQUISTO** vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitti. Tel. 68806. 59 NN

**COMMERCIALI**

O Lire 230 per parola

**ACQUISTO ORO** 5300 gramma secondo titolo, argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

**DOMESTICA** problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il quarto elettrodomestico completo con modissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

**ALIMENTARI**

OO Lire 250 per parola

**DIRETTORE DI BEMA DI BEMA** inizia il '79 offrendo, sino all'Epifania, un brindisi a tutta la sua gentile clientela: una bottiglia di spumante maschio Brut o Rosé Brut oppure una confezione di 3 proseccini ogni acquisto di 10.000 lire. Approfittatene nelle nostre bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paggiarici 2, oppure telefonando al n. 569602, 713661, 418762. 23663 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**

P Lire 230 per parola

**DISPONENDO** ufficio con segreteria telefonica possibilità magazzino deposito zona Tribunale cerco buona rappresentanza offerta a Publikompass cassetta n. 3-A 34100 Ts. 123 P

**STABILIMENTI** Chiesa Liquori S.p.A. Portofino (Pavia), prodotti largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, cerca rappresentanti, automobili, liberi subito per Trieste e provincia. Massima assistenza, trattamento economico: 500.000 mensili garantiti e provvigioni con congruo trimestrale. Scrivere o telefonare per appuntamento presso ns. uffici venerdì ore 15-18. Tel. 0385 - 7826-7892. MI-9 P

**AUTO, MOTO, CICLI**

Q Lire 230 per parola

**A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

**A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** valuta massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 23639 Q

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

**IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL 68668**

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

ANNUNCI ECONOMICI  
A UN TIRO DI TELEFONO

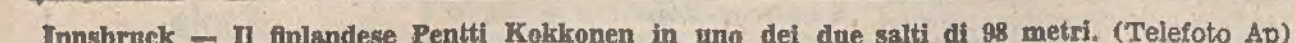
**PK publikompass**

Galleria Tergesto 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



## SCUSE DEL CALCIATORE AVELLINESE AI TIFOSI IRPINI

# Montesi con una lettera fa mezza marcia indietro



pedrazzi 2 Critica (G. Ossani),  
3 Pedrussi (D. Quarmetti), 4  
Pegibet (G. Basso), 5 Peduzzi  
(V. Sciarillo), 6 Bizio (E. Mar-  
telli), 7 Calamia (G. Ciocciol-  
li), 8 Foinica (F. Pappadia), 9  
Botner (A. Spadera), 10 Zaino  
B.

A metri 2000: 11 Dasty (D.  
Baldi), 12 Moineau (C. Savare-  
se), 13 Bardineto (C. Bottoni),  
14 Zaino (C. S. Cognigni), 15  
Basso (M. Mazzarini).

I nostri favoriti. Pronostico  
base: 15 Basso, 13 Bardineto,  
10 Zaino. Aggiunte sistemiche:  
9 Botner, 2 Critica, 11 Dasty.

**Prove Brabham-Alfa  
a Le Castellet**

**LE CASTELLET** — Primi gi-  
ri di pista anche se non essen-  
zialmente problematici, per la nuova Bra-  
bham-Alfa Romeo BT-45 che  
ha fatto il suo debutto. L'au-  
strianista il freddo parola Niki  
Lauda ha potuto prendere con-  
fidenza con la vettura ed al-  
l'inizio del suo giro, è stato  
sostituito soprattutto dal  
nuovo motore utilizzato dall'  
Alfa Romeo.

«E' ancora troppo presto per  
dire se la nuova vettura ha de-  
stato il pilota austriaco — un  
motore è perfetto ed — ma il  
campione di utilizzazione.

«E' meglio che si cominci con-  
tinuando a intervenire diretti-  
mente i rapporti della sca-  
matura del cambio e gli ammor-  
tizzatori e per monitorare un secondo  
motore dotato di un diverso  
sistema di iniezione.

## DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO SUAREZ CONTESTATO AL GRIDO «L'ESERCITO AL POTERE»

## Militari entrano a protestano alle esequie di Ortín Gil



Madrid — Una fase delle esequie del governatore militare, generale Ortín Gil. (Telefoto Upi).

MADRID — «Colpo di stato», «l'esercito al potere», «insurrezione nazionale», «altri dirigenti contro il governo» e contro il ministro della difesa Gutiérrez Mellado sono stati formulati ieri sera da militari e da civili nel corso dei funerali del generale Costantino Ortín Gil, il governatore militare di Madrid, assassinato mercoledì.

I funerali si sono svolti nel cortile del quartier generale dell'esercito, senza incidenti fino al termine della funzione religiosa. I primi incidenti si sono prodotti allorché il ministro della difesa stava per lasciare il palazzo. Diversi gruppi di ufficiali e di sottufficiali — erano in tutto tre o quattrocento — hanno incominciato a gridare «Viva la Spagna», «Muoianno i traditori», «Dimissioni», il ministro è stato spinto e insultato da alcuni dei presenti. L'accesso al quartier generale era stato permesso soltanto ai militari in uniforme.

All'esterno del quartier generale si erano riunite almeno duecento persone, tutte con bracciali e distintivi di «Forza nuova», della «Falange» e di altri gruppi e movimenti dell'estrema destra spagnola.

Alcuni ufficiali dell'esercito hanno chiesto di poter condurre a spalla il feretro del generale assassinato, anziché caricarlo sul furgone. La maggior parte dei generali presenti si sono però opposti. Il generale ha due sorelle, eseguendo un ordine di un ufficiale, hanno aperto le porte del fu-

gione e tolta la bara, l'hanno portata a spalla insieme ad alcuni commilitoni.

Si è formato un corteo che ha raggiunto la Puerta de Alcalá, dove vi è stato un nuovo tentativo di caricare il feretro sul furgone. Mancorano una volta, i sottufficiali e alcuni ufficiali si sono opposti e hanno perseguito per il cimitero del Almudena, distante dal luogo almeno cinque chilometri, portando la bara a spalla.

La marcia da corteo dal centro di Madrid al cimitero è

durata alcune ore, interrompendo il traffico automobilistico e dando luogo a vari incidenti e pestaggi dei quali sono stati protagonisti, a quanto sembra, esclusivamente i civili.

Due bandiere basche sono state bruciate; sono stati picchiati un fotografo di un quotidiano spagnolo e un operatore della televisione di Madrid.

In prossimità della piazza Roma, dove ha sede il Partito di estrema destra «Fuerza nueva», è stata rovesciata una vet-

## Arrestati gli assassini?

MADRID — Nel quadro delle indagini sull'assassinio del generale Ortín Gil, la polizia spagnola ha arrestato ieri pomeriggio sette persone, sono state sorprese a bordo di due auto bloccate a un posto di controllo a 100 chilometri dalla capitale. Non si esclude che tra i fermati ci possano essere proprio gli assassini del governatore militare di Madrid, abbattuto mercoledì davanti casa.

Si ritiene che nel gruppo degli arrestati ci siano esponenti dell'Eita, il braccio armato del separatismo basco. Si fanno, in proposito, i nomi di Mugica Arregui, Marcelino Echeburua e Loreto Artoia Zaregüti. Tutti sono stati trasferiti a Madrid per essere interrogati.

Sette erano a bordo di due automobili e sono stati individuati mentre mettevano le catene alle vetture per superare un passo coperto di neve.

A tarda sera, le informazioni circa gli arresti, nella regione di Segovia, erano contraddittorie; fonti politiche hanno dichiarato in merito che i sette arrestati potrebbero non aver nulla a che fare con la morte del generale.

La stessa agenzia «Efe», che aveva dato notizia degli arresti, fra cui quello di Mugica Arregui, ha precisato che egli non era in stato di arresto, ma che si trovava nella sua abitazione di San Sebastián.

LA POSIZIONE DELLE CONFEDERAZIONI SARA' DISCUSSA OGGI DALLA SEGRETERIA UNITARIA

## Giovedì prossimo la riunione decisiva tra il governo e i sindacati su Mezzogiorno

La proclamazione di uno sciopero generale dipenderà dalle risposte dell'esecutivo alle richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tornerà a riunirsi oggi la segreteria unitaria dei sindacati. Nella riunione, che si prevede durerà tutta la giornata, dovranno essere affrontati due importanti problemi: la bozza della relazione che il segretario della Cgil Marianetti farà alla riunione dei tre consigli generali nel prossimo febbraio e la preparazione dell'incontro con il governo.

Il presidente del Consiglio Andreotti, rispondendo alla lettera che Lama, Macario e Benvenuto gli avevano inviato il 22 dicembre, ha comunicato la dissoluzione dell'incontro tra governo e sindacati per giovedì 16 gennaio alle ore 16. Si conosce già quale sarà l'argomento della discussione, questa riguarda essenzialmente i problemi del Sud Italia. In questo senso, esiste già una piattaforma di proposte che il sindacato unitario ha già provveduto a inviare al governo.

Oltre alla piattaforma, la riunione tratterà anche le proposte per il Mezzogiorno previste nel piano triennale. Inoltre sottolineare l'importanza dell'incontro: dalle risposte che i rappresentanti dell'esecutivo daranno agli esponenti sindacali sui problemi posti dallo sviluppo e degli investimenti nel Mezzogiorno, si può prevedere la possibilità di evitare uno sciopero generale. Sarà la stessa segreteria unitaria a decidere, al termine dell'incontro, la data e le modalità di un'eventuale azione di lotta. In questo senso ha già ricevuto il mandato necessario dal direttivo unitario.

Le tre confederazioni, che da a previsioni della riunione di segreteria di oggi si sono riunite in precedenza in una sede comune, appaiono decise a fare del Mezzogiorno uno dei momenti centrali della propria azione. Appare evidente che il sindacato non sarà disposto ad accettare da parte del governo risposte elusive o parziali. La Cgil in particolare, ha ribadito con forza che si attende risposte chiare per-

ché «la situazione si fa sempre più grave».

La Cgil e la Cisl, le due maggiori confederazioni, non potranno che avere una linea simile a quella della Uil. In un momento in cui il sindacato incontra alcune difficoltà tra i lavoratori, atteggiamenti che potrebbero essere definiti morbidi, non sarebbero facilmente compresi dalla base.

La piattaforma per il Mezzogiorno indica per le otto regioni meridionali prese in esame alcune priorità. Il documento non si limita solo all'elencazione dei problemi, ma evidenzia il punto di vista del movimento sindacale e suggerisce alcune risposte.

In una nota diffusa ieri, la Uil ha sottolineato anche l'attesa per le proposte contenute nel piano Pandolfi, che il governo darà sul piano triennale, in relazione

agli obiettivi essenziali dell'occupazione e del Mezzogiorno — si afferma nel comunicato della Uil — saranno l'elemento di riferimento del movimento sindacale dove far riferimento per definire le proprie iniziative politiche e di lotta anche di portata generale. A questo punto, la Cgil risponde all'invito alla prudenza fatto dal ministro Prodi ai sindacati, ha sostenuto che una prudenza deve trasformarsi in governo in sollecitudine politica nell'affrontare i nodi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

Nella segreteria di oggi sarà quindi discussa la relazione generale prevista per la metà di febbraio. Gli ieri comunque neppure l'idea di un sciopero generale, ma si limiterà a esporre quali sono attualmente i problemi dell'unità sindacale, temi che saranno quindi discussi dalle altre confederazioni. La Cgil, a quanto pare, non si sposterà su posizioni definite.

La riunione prevista per ieri tra il ministro Scotti e i rappresentanti sindacali del pubblico impiego è stata rinviata a questa mattina. Impegnato dal ministro è la riunione ufficiale del rinvio, ma si può pensare che altre siano state le cause del mancato incontro. In particolare, non sembra essere stato raggiunto l'accordo all'interno del sindacato sul giudizio da dare al progetto di legge quadro, in quanto impegnata nella loro rivendicazione, che chiede tra l'altro lo sganciamento dal pubblico impiego per la categoria.

## ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Versa seduta consecutiva di costante rialzo ieri alla borsa di New York: dalla prima seduta di quest'anno la borsa ha registrato solo aumenti del 3,3 per cento. Il volume degli scambi è stato di 1,4 miliardi di azioni, con un guadagno di 8,75 punti, chiudendo a quota 326,14. Nelle precedenti sedute dall'inizio dell'anno era salito di altri 19,38 punti. Anche il volume degli scambi è stato di 1,4 miliardi di azioni, con un guadagno di 8,75 punti, chiudendo a quota 326,14.

In una nota diffusa ieri, la Uil ha sottolineato anche l'attesa per le proposte contenute nel piano Pandolfi, che il governo darà sul piano triennale, in relazione

agli obiettivi essenziali dell'occupazione e del Mezzogiorno — si afferma nel comunicato della Uil — saranno l'elemento di riferimento del movimento sindacale dove far riferimento per definire le proprie iniziative politiche e di lotta anche di portata generale. A questo punto, la Cgil risponde all'invito alla prudenza fatto dal ministro Prodi ai sindacati, ha sostenuto che una prudenza deve trasformarsi in governo in sollecitudine politica nell'affrontare i nodi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

Nella segreteria di oggi sarà quindi discussa la relazione generale prevista per la metà di febbraio. Gli ieri comunque neppure l'idea di un sciopero generale, ma si limiterà a esporre quali sono attualmente i problemi dell'unità sindacale, temi che saranno quindi discussi dalle altre confederazioni. La Cgil, a quanto pare, non si sposterà su posizioni definite.

ALLO STUDIO SOLUZIONI ALTERNATIVE IN CASO DI CADUTA DELLO SCIA'

## Forniture americane a Israele se mancherà il greggio iraniano

Lo stato ebraico disporrebbe comunque di ampie riserve segrete sotterranee

TEL AVIV — I drammatici fatti dell'Iran hanno una ripercussione in Israele, un Paese che dipende per il 60 per cento dall'Iran per le importazioni di petrolio greggio. E' chiaro che le autorità israeliane sono preoccupate per gli avvenimenti che si stanno verificando in Iran, poiché la caduta del regime dello Scia vorrebbe dire il blocco di importazione di greggio da quel Paese.

Israele, tuttavia, ha delle risorse che potrebbero lenire la falla. Innanzitutto dispone di depositi sotterranei di petrolio di gran lunga superiori alle scorte degli altri Paesi in Oriente. Inoltre, esiste un accordo tra Stati Uniti e Israele, o, meglio, esiste un impegno americano di aiutare Israele a rifornirsi di petrolio dai Paesi produttori e, se del caso, rifornirlo direttamente.

Inoltre, ultimamente Israele ha firmato un accordo con il Messico, ma il petrolio messicano, oltre che costare di più, impiega anche un tempo più lungo per giungere in Israele.

Il segretario americano all'Energia James Schlesinger, ha dichiarato da parte sua a Washington che gli Stati Uniti onoreranno l'impegno preso nel 1975 di far sì che Israele sia comunque rifornito di petrolio in caso di defezione iraniana. Egli ha raccomandato ai suoi consiglieri di tenere i consumi petroliferi fi-

dentali, i quali ne avrebbero per sei mesi circa. Inoltre, esiste un accordo tra Stati Uniti e Israele, o, meglio, esiste un impegno americano di aiutare Israele a rifornirsi di petrolio dai Paesi produttori e, se del caso, rifornirlo direttamente.

Inoltre, ultimamente Israele ha firmato un accordo con il Messico, ma il petrolio messicano, oltre che costare di più, impiega anche un tempo più lungo per giungere in Israele.

Il segretario americano all'Energia James Schlesinger, ha dichiarato da parte sua a Washington che gli Stati Uniti onoreranno l'impegno preso nel 1975 di far sì che Israele sia comunque rifornito di petrolio in caso di defezione iraniana. Egli ha raccomandato ai suoi consiglieri di tenere i consumi petroliferi fi-

dentali, i quali ne avrebbero per sei mesi circa. Inoltre, esiste un accordo tra Stati Uniti e Israele, o, meglio, esiste un impegno americano di aiutare Israele a rifornirsi di petrolio dai Paesi produttori e, se del caso, rifornirlo direttamente.

no alla ripresa della produzione iraniana. Per il momento, i rifornimenti sono assicurati — ha detto — ma potrebbero verificarsi delle carenze in autunno qualora cessassero le importazioni dall'Iran. Gli USA importano di solito 500.000 barili di petrolio al giorno dall'Iran, circa il cinque per cento del loro fabbisogno.

Il primo ministro incaricato dell'Iran Bakhtiar aveva fatto capire, durante una conferenza stampa, che le forniture petrolifere a Israele e al Sud Africa potrebbero essere interrotte.

«Non dobbiamo rifiutarci di fornire petrolio ai Paesi che lo richiedono» — aveva detto Bakhtiar — ma, a causa del conflitto che abbiamo sul piano religioso con Israele, preferiamo che il mio governo non si fermerebbe. Ad una domanda

di chiarimenti, il primo ministro incaricato aveva soggiunto di ritenere che Israele dovesse risolvere i contrasti con i Paesi arabi, Paesi con i quali abbiamo in comune la religione.

L'Ayatollah Khomeini, nell'invitare gli sciiti a sospendere il lavoro per provocare la fine del regime imperiale, aveva anche invocato la sospensione delle forniture petrolifere a Israele.

Israele ha riaffermato intanto la propria intenzione di creare sempre nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati. Il proposito è stato ribadito dal primo ministro Begin nel corso di un incontro con il gruppo parlamentare del proprio partito — il Likud — appositamente convocato per discutere la questione dopo che lo stato ebraico ha annunciato di ritenere ormai concluso il tentativo di popolarizzare la regione di Camp David. Nessuna scadenza è stata annunciata per la pratica attuazione della decisione.

Al termine dell'incontro, svoltosi a porte chiuse, il capogruppo del Likud, Chaim Kauffman, ha affermato che i deputati del partito si sono detti soddisfatti per quanto il governo sta facendo e ha riferito dell'impegno preso da Begin a «continuare la creazione di insediamenti nella Cisgiordania occupata. Coloro che nel Likud accusano il primo ministro di esser troppo accomodante alle richieste arabe hanno però espresso, per bocca di Guller Cohen, il loro scontento, dicendo che alle dichiarazioni d'intenzione di Begin non seguivano i fatti «a causa dell'opposizione americana».

Washington ha più volte definito illegale e di ostacolo alla pace gli insediamenti ebraici e, dopo Camp David, ha sostenuto che l'impegno a non crearne di nuovi era stato preso per tutto il periodo dei negoziati e non per soli tre mesi, come dice Israele.

Una manifestazione del movimento israeliano di destra del Gush Emunim in favore della fondazione di nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania, ha visto la partecipazione di soldati, che hanno arrestato dei nazionalisti per aver bloccato la strada che collega le città di Tulkarem e Nablus, in Cisgiordania.

«Nuova Cina» riferisce poi che l'arresto è stato annunciato in occasione di riunioni di membri e quadri del partito municipale del partito di sinistra, convocato dal comitato municipale del partito il 31 dicembre scorso, durante le quali Pang Chun, segretario del comitato, ha denunciato le maledette della «banda» e i disordini da essa provocati.

La Cina si è detta intanto disposta a ripristinare i collegamenti aerei con Taiwan, ma a condizione che Taiwan conceda alla compagnia aerea di Taiwan l'autorizzazione ad atterrare negli aeroporti cinesi. Lo annuncia oggi l'agenzia «Nuova Cina» precisando che un dirigente delle linee aeree di Pechino, Shen Tao, ha dichiarato che il suo governo è pronto a negoziare con Taiwan la ripresa dei collegamenti e a collaborare con le linee aeree di Taiwan per costituire in Cina una compagnia aerea moderna. Un altro dirigente cinese ha affermato che, in caso di difficoltà, le linee aeree di Taiwan sulla rotta Taipei-Hongkong potrebbero fare scalo a Canton, dove passeggeri ed equipaggio sarebbero accolti «come membri della famiglia».

Il governo di Taiwan ha risposto come una «manovra comunista» la proposta di Pechino.

A Pechino, infine, il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, si è incontrato ieri col vicepresidente del comitato di presidenza del Congresso nazionale del popolo cinese, Chi Peng-fei. L'agenzia cinese riferisce che nel colloquio è stato ricordato che le relazioni tra la Cina e la Comunità economica europea si sono sviluppate molto bene dal 1975, anno del loro inizio.

**Voto di fiducia per Ecevit in Turchia**

ANKARA — Il governo del primo ministro turco Ecevit ha ottenuto la fiducia in Parlamento. La mozione di censura presentata dall'opposizione è stata bocciata con 226 voti contrari e 210 favorevoli. Le astensioni sono state sei.

Il documento era stato presentato dal Partito della giustizia di Demirel, che aveva accusato Ecevit e i suoi collaboratori di evidente negligenza per non essere riusciti a prevenire e contenere i sanguinosi disordini scoppiati dieci giorni fa a Karaman.

**FERRUCCIO BORIO**

Direttore responsabile  
Edito dalla Società Editrice  
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto  
alla F.I.E.D. - Federazione  
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata  
dall'ADE - Accertamenti  
Diffusione Stampa

Attilio Gaudio

Partecipano profondamente  
addolorati per l'immane scom-  
parsa della cara

**Paola Rizzi Dolfini**  
— GIULIO e LUCIANA  
— GIACOMO e PAOLA  
Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al grande dolore  
per la perdita della cara

**Paola**  
OTTORINA TITTI e PAOLO.  
Trieste, 5 gennaio 1979

Profondamente addolorati  
prendono parte al grave lutto  
della famiglia dell'ing. FRAN-  
CESCO RIZZI gli amici SAL-  
VI MARIALUISA CAVALLARI.

Trieste, 5 gennaio 1979

L'Unione Cristiana imprendi-  
tori dirigenti esprime all'ing.  
FRANCESCO RIZZI la propria  
commossa partecipazione al suo  
profondo dolore.

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al lutto CINZIA  
e PAOLO SURIANO.

Trieste, 5 gennaio 1979

Piangono la cara

**Paola**

gli amici:  
— NIDER  
— COLLE  
— FARRAGUNA  
— MARCHI  
— FONDA  
— CESTER  
— COSLOVICH  
— DE VONDERWEID  
— MORBURGO  
— ZONTA  
— ANTONINI  
— FRANCHI  
— VIDMAR  
— DUST  
— SALVI  
— TROIANI  
— ALBERTI  
— PERSOGHIA  
e gli altri compagni della V.O.  
del Liceo Oberdan.

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la  
perdita della cara

**Paola**

— ERICA ANTONIO ALZETTA  
— ADRIANA ALZETTA  
Trieste, 5 gennaio 1979

GRAZIELLA e LIONELLO  
DURISSINI si associano al lutto  
dell'amico FRANCO per la  
scomparsa della figlia

**Paola Rizzi Dolfini**

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipa al lutto:  
— LUIGIANO PRIOGLIO e fa-  
miglia

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipa al lutto:  
— ROBERTO, GIOVANNA e  
CARMELA DI ROCCO

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipa al lutto:  
— famiglia PELLONI  
— famiglia QUADRI e PAOLO  
SIRZA

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipa al lutto:  
— ROBERTO, GIOVANNA e  
CARMELA DI ROCCO

Trieste, 5 gennaio 1979

Le famiglie ZELCO e MAIA-  
NI sono vicine ai familiari e  
piangono la cara

**Paoletta**

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al dolore del loro  
amico ENRIKO e della famiglia  
RIZZI:

— TONI e ANNA TARABOC-  
CHIA

Trieste, 5 gennaio 1979

Per la prematura scomparsa di

**Paola Rizzi Dolfini**

ricordandola con tanto affetto,  
partecipano al dolore dell'amico  
CHICO, GIACOMO e MA-  
RIUCCIA MARCHI.

Trieste, 5 gennaio 1979

Per la scomparsa di

**Domenica Hoglievina**

ved. Nedoclan  
partecipa al lutto la famiglia  
BONETTA.

Trieste, 5 gennaio 1979

I familiari di

**Concetta Lionetti**

in Lanotte

ringraziano tutti coloro che han-  
no preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1979

Nel secondo triste anniversa-  
rio della scomparsa del mio  
adorato marito

**Giusto Orsini**

la moglie Lo ricorda con immu-  
tato rimpianto e dolore.

Trieste, 5 gennaio 1979

†

Per desiderio espresso dell'

Estinto si comunica a tumula-

zione avvenuta che la notte del

due gennaio 1979, munito del

conforto della Santa Religione,

assistito dall'adorata compagna

della Sua lunga vita e dai fa-

miliari da Lui tanto amati, ren-

deva l'anima a Dio il

DOTT.

Ugo Imeri

volontario di guerra ex-irredento

colonnello d'Artiglieria R.O.

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano a quanti Gli

hanno voluto bene l'inconsola-

bile vedova, il figlio avv. GIOR-

GIO, la nuora LINA MAGNI

negli IERNERI, i nipoti e i proni-

poti.

Per volontà espressa dello

Scomparso i familiari non pren-

dono il lutto.

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al lutto della fami-

glia IERNERI, ricordando con

affetto la nobile figura dello

scomparso.

MARISA, ALBERTO e LAU-

RA DANIELE

ALBERTO, GIULIO, RO-

DOLFO ed ETTORRE MA-

GNI, con le rispettive fami-

glie.

Trieste, 5 gennaio 1979

Il LLOYD ADRIATICO annun-

cia la morte del suo fon-

datore.

Trieste, 5 gennaio 1979

LUIGI ANNIERI

DEMETRIO BALESTRA

VITTORIO DI BIN

FRANCO FRACACOMO

MARCO GAMBACCI

ROBERTO HAUSBRANDT

GIORGIO JAIT

GERARD LAVANCHY

PABLO MARCO

GIUSEPPE MONTESANO

DANIELE MORPURGO

RENZO POLVERINO

ANTONIO ROSSETTI DE

SCANDER

FRANCO ZENARI

Consiglieri d'amministrazione

e sindaci del Lloyd Adriatico

partecipano commossi al lutto

della famiglia per la scompar-

sa del Presidente Onorario del

Lloyd Adriatico e

Lloyd Adriatico Vita

DOTT.

Ugo Imeri

Trieste, 5 gennaio 1979

I Dirigenti del Lloyd Adria-

tico:

ALVISE BARISON

ORESTE BOSCHIERI

CLEMENCE CAMIELI

ROMUALDO CAVALLI

MARIO GIACOPPELLI

GIUSEPPE GIUSTOLISI

SERGIO HAUSER

MARCO MAGNAGO

VINCENTO MAZZEI

GIORGIO MONTEDURO

GLAUCO MORO

GUALTIERO PAOLETTI

TULLIO PISON

ROMEO PRINCIVALLI

SERGIO ROBA

ANTONIO SODARO

LUCIANO TOFFOLI

ALESSANDRO VALGIMI-

GILI

MARIOPAOLO VATTOVANI

GIANFRANCO VIATORI

ETTORE ZALATEO

Sono affettuosamente vicini al

loro Presidente, avv. GIORGIO

IERNERI, per la morte del padre

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario

della Società

Trieste, 5 gennaio 1979

Tutta la famiglia del Lloyd

Adriatico, dipendenti interni e

periferici, il Comitato del Per-

sonale, che tanto gli furono vi-

cini, ricordano con profondo af-

fetto la nobile figura del loro

Presidente Onorario

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario

della Compagnia

e ne ricordano il fulgido esem-

pio di attaccamento al lavoro,

cui sempre si sono ispirati gli

Ispettori tutti della Compagnia.

Trieste, 5 gennaio 1979

Si associano al lutto delle fa-  
miglie IERNERI gli avvocati  
— SALVATORE ALEFFI  
— ITALO ALESSIO  
— TULLIO DELL'ANTONIA  
— LUCIANO GARDIOLA  
— ALBERTO GIGLIO  
Trieste, 5 gennaio 1979Gli agenti del Lloyd Adria-  
tico Assicurazioni partecipano al  
lutto che ha colpito la famiglia  
IERNERI e la società Lloyd  
Adriatico per la morte del

DOTT.

Ugo Imeri

cav. del Lavoro

Fondatore della Società

ricordandone commossi l'opera

svolta e l'intera figura di uo-

mo sempre illuminata dai più

nobili ideali. Le sue doti di

umanità e generosità lasciano

un segno indelebile anche tra i

più umili collaboratori che eb-

bero l'onore di essergli vicino

nella realizzazione e sviluppo

dell'opera che lo ebbe fonda-

tore.

Trieste, 5 gennaio 1979

Le Società consociate del

Lloyd Adriatico:

— LLOYD ADRIATICO VITA

— FINANZIARIA ADRIATICA

— EDILE ADRIATICO

— LLOYD YACHTING SER-

VICE

— S.A.G.I.M.

— S.A.G.A.

— S.A.S.

Si associano al lutto dell'avv.

GIORGIO IERNERI, Presidente

del Lloyd Adriatico, per la

scomparsa del padre

GR. UFF. DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

Il Sindacato autonomo di-  
pendenti gruppo Lloyd Adria-  
tico esprime vivissimi sentimen-  
ti di cordoglio per la scompar-  
sa del Fondatore della Società  
e Presidente Onorario

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

e partecipa commosso al dolore

della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1979

Si associa al lutto della fami-

glia IERNERI la RAPPRE-

SENTANZA SINDACALE A-

ZIENDALE della F.U.L.A.

CIGL, CISL, UIL.

Trieste, 5 gennaio 1979

Il Consiglio Direttivo, la Se-

gretaria Generale ed i Soci tut-  
ti di Adriaclub Italia, partici-  
pano al lutto per la scompar-

sa del Socio Onorario

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

La Federazione Nazionale dei

Cavaliere del Lavoro ed il Grup-

po Veneto partecipano con gran-

de dolore al lutto della fami-

glia per l'improvvisa scompar-

sa del collega Cavaliere del

Lavoro

DOTT.

Ugo Imeri

Trieste, 5 gennaio 1979

Con accorato rimpianto LUI-

GI ANNIERI partecipa affet-

tuosamente al dolore della fa-

miglia per il trapasso di

amico caro e indimenticabile.

Trieste, 5 gennaio 1979

MARCO GAMBACCI prende

viva parte al lutto del Fam-

igliari per la perdita del

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario

della Società

Il Console Generale, i fun-  
zionari ed il personale del Con-  
solato Generale del Sud Africa  
a Milano, prendono parte al  
lutto che ha colpito il Console  
Onorario del Sud Africa a Tri-  
este per la scomparsa del padre

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

MICHELE FRANKFURTER

e famiglia sono vicini all'avv.

GIORGIO IERNERI nel doloro-

so momento della scomparsa

del padre.

Trieste, 5 gennaio 1979

CLAUDIO e GIAN SACCARI

partecipano addolorati al

lutto che ha colpito l'avv.

GIORGIO IERNERI per la

scomparsa del padre.

Trieste, 5 gennaio 1979

Addolorata per la scomparsa

del Presidente Onorario

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

partecipa al lutto LUCILLA

TADDEI.

Trieste, 5 gennaio 1979

La Cantina Sociale Coopera-

tiva del Friuli Orientale di Cor-

vignano, il Presidente, il Con-

siglio di Amministrazione, il

Collegio Sindacale e i dipen-

denti partecipano con profondo

dolore al grave lutto che ha

colpito l'avv. GIORGIO IER-

NERI ed i suoi familiari per la

scomparsa del padre

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

ORFEO SALVADOR e fami-

glia partecipano al lutto del

l'avv. GIORGIO IERNERI

per la scomparsa del padre

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

ENRICO e MARIA GRAZIA

MARI CRISTINA, ADRIANO ed

ENRICA BARBIERI partici-

pano commossi al lutto dell'avv.

GIORGIO e famiglia per la

perdita del

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

Addolorata per la scomparsa

del Presidente Onorario

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

partecipa al lutto GABRIELLA

FAVETTA.

Trieste, 5 gennaio 1979

Con profondo dolore si asso-

ciano al lutto della famiglia

IERNERI per la scomparsa

del Presidente Onorario del Lloyd

Adriatico

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

AUGUSTO LUMETTI e fami-

glia che lo ricordano sem-

pre con immutata e affettuosa

gratitudine.

Trieste, 5 gennaio 1979

FRANCO ed EVA sono fra-

temente vicini a GIORGIO

e ai suoi e ricorderanno sem-

pre con affetto il caro

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario

della Società

FREDIANO e DANIELA FAL-  
SETTI si associano al dolore  
degli amici GIORGIO e LINA  
per la scomparsa del caro papà

DOTT.

Ugo Imeri

Prato, 5 gennaio 1979

FRANCO e ROSANNA FAL-

SETTI partecipano al dolore

della famiglia IERNERI per la

scomparsa del

DOTT.

Ugo Imeri

Prato, 5 gennaio 1979

RICCARDO, SERGIO ed

ANNETTA CARPINI partici-

pano al lutto della famiglia I-

ERNERI per la scomparsa del

DOTT.

Ugo Imeri

Prato, 5 gennaio 1979

Il Rotary Club di Trieste

partecipa con profondo dolore

al grave lutto della famiglia

IERNERI e del Lloyd Adriatico

per la scomparsa dell'amico e

consocio

DOTT.

Ugo Imeri

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 5 gennaio 1979

partecipa al lutto

rag. ATTILIO MARANGON

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al lutto della fami-

glia BIBI e RENATO RO-

STIROLIA.

Trieste, 5 gennaio 1979

La QUATTROPOL' eri partici-

pa al lutto dell'avvocato GIOR-

GIO IERNERI.

Trieste, 5 gennaio 1979

Partecipano al lutto dell'av-

vocato GIORGIO IERNERI

— LINO VATTOVANI

— GUIDO CODERIN

— GIAMPAOLO RAUBER

— INGRID CALLIGARIS

Trieste, 5 gennaio 1979

Si associa al lutto ENRICO

RANDONE.

Trieste, 5 gennaio 1979

La Presidenza, i Consiglieri,

i Sindaci e la Direzione dell'

ISTITUTO PER GLI STU-

DI ASSICURATIVI partici-

pano con commozione al lutto

diecimila



soltanto diecimila lire al mese  
 (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite**. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18

via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli

via Machiavelli 3